PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 17 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10928

Il presente numero consta di 10 pagine.

Il filo della politica

Ormai l'occupazione italiana dei dintorni di Tripoli si compie con la regolarità di un congegno d'orologeria: la borgata di Tagiura fu presa l'altro giorno senza colpo ferire; così sarà presa fra poco la borgata di Zanzur sulla costa occidentale di Tripoli. Le località alle quali fino a pochi giorni or sono s'appoggiava la resistenza turca cadono ad una ad una nelle mani degli italiani. Negli arabi dell'oasi ogni istinto di ribellione sembra domato; generale è la sottomissione; la bandiera bianca sporge dalle finestre delle case d'onde sporgevano le canne dei fucili. Per quanto riguarda l'oasi di Tripoli, il generale Caneva può dire: — Cosa fatta capo ha. — Ma le prevedute conseguenze della conquista di Ain-Zara, a quanto affermano gli informatori e confermano le ricognizioni degli aeroplani, si avvererebbero anche nella situazione delle forze turche ritiratesi nell'interno. Raccolti intorno ad Azizia, a circa 20 chilometri da Ain-Zara, si troverebbero 7500 fucili di regolari turchi e 10.000 arabi: ma mentre numerosi gruppi arabi si staccherebbero a poco a poco dal campo per tornare alle loro case, anche i turchi sembrerebbero poco contenti delle posizioni tenute e accennerebbero a cercare verso il sud un punto strategico più lontano, ma più forte. D'altra parte, i combattimenti impegnati intorno a Derna e a Bengasi, finiti sempre con la fuga degli assalitori beduini, dimostrerebbero che nemmeno nella Cirenaica è credibile un successo qualsiasi contro le posizioni italiane. Onde non è da meravigliare se perfino i giornali esasperati dal più tendenzioso pessimismo verso tutto ciò che è italiano ammettono che l'Italia sarà padrona effettiva e incontrastata della Tripolitania e della Cirenaica fra pochi mesi.

Quanto alla Turchia, in mancanza di meglio, essa continua la politica della seppia: spruzza inchiostro di qua e di là, cercando che vada negli occhi delle potenze o per lo meno intorbidi le acque. Un giorno annunzia imminente l'espulsione di tutti gli italiani dal Levante: poi, richiamata alle consuetudini internazionali dall'ambasciatore germanico, ritira la minaccia e si limita a volerli espellere dai luoghi fortificati sui Dardanelli. Un altro giorno solleva un putiferio per gli attentati con bombe che si commettono nella sua turbolentissima Macedonia e cerca d'insinuare che si debbano a maneggi italiani: poi si viene a sapere che probabilmente sono da imputarsi ad agenti provocatori inviati dagli stessi Giovani Turchi. Si cerca di far credere che Serbia e Bulgaria sieno armate fino ai denti e pronte a metter fuoco alla polveriera balcanica: e in quei giorni stessi il ministro serbo Milovanovic, pur ammettendo le torbide condizioni della Turchia europea, espone vedute di politica estera che, per quanto riguarda la Serbia, dovrebbero essere tranquillanti. Finalmente, quell'azione navale nell'Egeo, della quale in Italia per il momento non si parla, è sempre un soggetto di attualità nel cinematografo di notizie che la Turchia fa agire sotto gli occhi delle potenze, cercando di eccitare gli elementi più impressionabili. Il giuoco allarmista non ottiene in verità grandi risultati; però continua, e sembra debba continuare, come una tattica tradizionale che la Turchia applica per sistema in qualunque sua circostanza difficile. Said pascià non sembra molto persuaso che essa, ancorchè tradizionale, debba condurre a qualche cosa, e già si accenna vagamente alle sue dimissioni: se egli ne abbia abbastanza di Giovani Turchi, o se i Giovani Turchi ne abbiano abbastanza di lui, o se continueranno, nonostante la sazietà reciproca, ad intendersi, questo è il mistero bizantino del momento.

Provata al fuoco della Camera dei Comuni e del Reichstag, **la convenzione franco-germanica** dà la sua terza battaglia alla Camera francese. La situazione suppergiù è questa: la Francia è abbastanza soddisfatta di una soluzione che le lascia mano libera al Marocco; tuttavia non vuol parere molto soddisfatta, sembrandole venir meno alla sua dignità il far festa alla cessione di alcuni brani del Congo; e inoltre vi sono molti parlamentari intraprendenti che trovano il ministero Caillaux, per un ministero improvvisato, esser vissuto già troppo. Tutto ciò spiega le ragioni delle calorose accoglienze fatte al conte Mun, che ammalato da parecchio tempo, riprese la parola alla Camera per tuonare contro il Ministero che ha ceduto una parte del Congo francese. Avrebbe voluto il capo della Destra che la Camera rinviasse la discussione dell'accordo franco-germanico al momento che fossero compiute anche le trattative tra la Francia e la Spagna: giacchè, egli opinava, è inutile che noi discutiamo ora una convenzione, senza sapere che cosa veramente ci resterà di guadagno netto dopo aver negoziato con la Spagna. Il ministro De Selves si affrettò ad opporsi a questo sfiduciato rinvio. Il suo punto di vista è che l'accordo franco-germanico non abbia a che vedere con le trattative tra la Francia e la Spagna: se la Francia ha ora nel Marocco una situazione migliore, la Spagna dovrà riconoscere che a questa situazione migliore è chiamata a partecipare anche lei e si andrà d'accordo facilmente se il Governo spagnuolo se ne renderà conto. Quanto al Congo e agli altri possedimenti africani, la Germania iniziò le trattative mostrando un appetito straordinario: se poi questo appetito si ridusse e si venne a concessioni più ragionevoli, lo si dovette alla resistenza tenace opposta dalla Francia alle pretese tedesche.

De Selves volle insomma far comprendere alla Camera che gli interessi marocchini erano per la Francia di qualità superiore agli interessi congolesi: e la Camera, che in fondo la pensava così, e che poco prima aveva festeggiato De Mun per un antiministerialismo dimostrativo un po' estraneo alla questione concreta, si persuase di dover continuare la discussione come il Ministero voleva, per non sacrificare l'uovo marocchino d'oggi alle molto improbabili galline di domani. La convenzione è discussa; ciò vuol dire che sarà anche ratificata; non vuol dire però che il far giustizia sommaria sul Ministero Caillaux non si riservi a una prossima occasione. Così l'opera sarà approvata e gli uomini saranno condannati: la politica conosce bene queste incoerenze.

★

Intanto il discorso De Selves mette di malumore i nazionalisti germanici, che s'erano un po' chetati dopo le risposte di Kiderlen-Wächter e di Bethmann-Hollweg all'Inghilterra. Quella Germania che avanza pretese e poi le ritira, non la possono mandar giù. Ma le elezioni al Reichstag sono imminenti, e la politica elettorale assorbirà nelle sue eccitazioni le eccitazioni della politica estera.

★

La politica internazionale europea altro non offre in questo momento, se non forse l'acre campagna di alcuni circoli viennesi per il rovesciamento del conte Aehrenthal, al quale i suoi avversarî muovono la doppia accusa di aver troppo appoggiato l'Italia nella questione tripolitana e di aver troppo lasciato in disparte la Germania nei pericoli marocchini. Frattanto giungono a nuove fasi **le due grandi questioni asiatiche:** la persiana e la cinese. La Russia sembra desistere dal proposito di piombar sulla Persia; vuole però concessioni ferroviarie: scopre cioè le carte del suo giuoco, e vi si vede l'intenzione di condurre ad attuazione pratica gli accordi di Potsdam, in quanto le consentono di costruire una linea ferroviaria che, attraverso la Persia, le permetta di allacciarsi alla famosa ferrovia di Bagdad. L'Inghilterra, poco contenta di un intervento armato della Russia nelle provincie settentrionali persiane, è meno contenta ancora di questa nuova piega della questione.

Una concessione ferroviaria alla Russia fu anche l'inizio della rivoluzione cinese: rivoluzione che ora si sente tanto padrona dell'avvenire del paese da risolversi a proclamare la Repubblica e Nanchino sua capitale. La repubblica cinese sarà certamente il colosso fra le repubbliche: intanto però deve prepararsi a vincere i quattromila anni di tradizioni dell'indimenticabile Impero Celeste, muovendo all'assalto di Pechino, dove i fautori del regime imperiale si preparano a resisterle. E' la guerra di secessione americana, nordisti contro sudisti, che si ripete nella Cina. La questione dei negri divenuta la questione dei gialli.

LA GUERRA ITALO-TURCA.

Said pascià aggiornerà o scioglierà il Parlamento

per trattare la pace coll'Italia.

Le sottomissioni a Tripoli

Il massacro di Amrus

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Le autorità italiane ritengono di aver identificato il capo arabo che il 23 ottobre condusse dalle trincee di Henni a Suk-El-Giuma quei bersaglieri dell'11.o che erano stati assaliti a tradimento e fatti prigionieri, quei bersaglieri cioè i cui cadaveri furono rinvenuti in un orrendo carnaio nei dintorni di Amruss. Sarebbe stato certo Hifale-El-Fargiani, ricco notabile della Menscia, possessore di parecchi giardini e molto conosciuto in città. I suoi amici narrano che egli si proponeva di condurre questo convoglio prigioniero al campo turco; ma giunto a Suk-El-Giuma, si scontrò con una turba di fanatici che cominciarono ad inveire con urla di morte; da ciò sarebbe nato, a quanto dicono costoro, un tumulto, poi il massacro degli italiani. Secondo altri, invece, questo capo avrebbe con meditata perfidia condotto i giovani inermi e tutti feriti in mezzo alle bande arabe comandate dai turchi, affinchè fossero macellati. Ora El-Fargiani si troverebbe al campo turco. Sarà probabilmente processato in contumacia. Nonostante l'avanzatissima decomposizione, sui cadaveri vennero riscontrati segni di sevizie simili a quelle perpetrate sugli altri poveri caduti di Henni e di Sciara-Sciat.

Da qualche giorno spira intorno a Tripoli un'aria di sottomissione, che è senza dubbio l'effetto dei nostri recenti successi militari, che hanno sottratto specialmente le popolazioni litoranee all'influsso e al timore dei turchi. Più calorose ed insistenti le profferte di sottomissione verrebbero dagli arabi dell'oasi di Zanzur, ad ovest di Tripoli, i quali chiusi dalla parte del mare, separati dalla città da cui attingono la vita economica, versano senza dubbio in condizioni intollerabili. Messaggeri di pace sono giunti anche da altre provenienze; si dice a nome di qualche tribù del Garian.

Cinque «camions» hanno continuato per quattro ore di seguito a percorrere continuamente la breve distanza dalla dogana ai magazzini dell'intendenza militare, per trasportare i doni di Natale per i soldati.

L'impresa tripolina dell'Italia

secondo Jean Carrère

Una magnifica prova di compattezza nazionale e di maturità militare

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista avuta con Jean Carrère. Dopo avere espresso la sua gratitudine ai cittadini di Napoli e di Roma che gli fecero tanto festose accoglienze, Jean Carrère parlò della guerra italo-turca, notando che la concordia di tutti gli italiani nella lotta attuale è un avvenimento di vera portata storica. Nelle trincee come nelle navi - disse Carrère - nella reggia come nell'umile casetta dell'operaio ho sentito vibrare lo stesso spirito magnificamente italiano, decisamente rivolto ad un unico irresistibile sforzo verso la vittoria e verso la fortuna della patria. Carrère si trattenne quindi a parlare dello slancio meraviglioso dei nostri soldati, della superba organizzazione del nostro esercito e della nostra marina, dello spirito di coesione che lega fra loro ufficiali e soldati di truppa. Egli parlava di tutto con grande entusiasmo, narrando gli aneddoti che più gli erano rimasti impressi: «Che dire di quei sublimi ragazzi che Umberto Cagni condusse dalle navi scuola fino alle trincee di Bu-Meliana? Ricorderò sempre la frase di quel marinaio diciassettenne, cui domandai il giorno del ritorno a bordo, dopo l'arrivo delle truppe, se fosse stanco. La stanchezza dopo sei giorni e sei notti di febbrile azione si leggeva sul volto dei «garibaldini del mare». Ma il piccolo marinaio mi rispose sdegnato: Stanchi noi? ma niente affatto. Siamo pronti a ritornare nelle trincee; ma purtroppo, sono arrivati gli altri. - Con delle truppe così magnificamente inquadrate - continuò Carrère - non vi è miracolo che non si possa fare. L'Italia può veramente essere orgogliosa del suo esercito e della sua marina. E non vi parlo degli aviatori. Fra l'esercito e la marina ho poi notato una bella fusione. Vivono fra i soldati nelle trincee alcuni marinai, specialmente incaricati del servizio di vedetta e di segnalazioni. Orbene, i soldati circondano questi marinai di attenzioni affettuose, direi quasi materne. I più entusiasti a lanciare il grido fatidico: Savoia! e a slanciarsi alla baionetta, sono i cosidetti «sovversivi», i soldati cioè che sono entrati al reggimento con la fama di appartenere ai partiti avanzati. Gli è che laggiù, come anche in Italia, la guerra ha fuso gli animi, ha abbattuto le barriere, ha eliminato le divisioni. Gli italiani non pensano oggi, a qualunque partito appartengano, che alla grandezza della patria.

Commovente episodio patriottico

FRANCAVILLA A MARE (CHIEI) 15. Il soldato Giuseppe Lulli, di qui, figlio di contadini, che trovavasi in Africa nell'11.o bersaglieri, morì battendosi eroicamente a Sciara-Sciat. Giunta la dolorosa notizia ufficiale alla famiglia, venne celebrato in questa cattedrale un servizio funebre durante il quale il parroco esortò con accento commosso la famiglia del Lulli a non piangere il figlio, ma ad insuperbire per la sua eroica fine. All'esortazione del sacerdote rispose un alto lacrimoso grido di «Viva l'Italia». Era il padre del Lulli che così sfogava il suo dolore e il suo orgoglio.

Una „suite" di Lorenzo Perosi

dedicata a Tripoli

ROMA 16 (N). Il giornale «Orfeo» nel suo numero di domani pubblicherà la notizia che il maestro abate Lorenzo Perosi sta componendo una nuova «suite» dedicata a Tripoli, la quale farà parte della colanna di composizioni: Roma, Venezia, Firenze. In seguito alle atrocità - scrive l'«Orfeo» - che gli arabi commisero il 23 ottobre a Sciara-Sciat verso i nostri fratelli che combattevano per la gloria della Patria, don Lorenzo Perosi, spirito italiano, ha voluto consacrare ai nobili nostri fratelli italiani ed alla città conquistata un nuovo canto che dovrà aggiungersi agli altri che egli dedicò alle città italiane. La «suite» del maestro Perosi rappresenta oltrechè una nuova manifestazione artistica dell'illustre musicista, una nobile prova del suo animo d'italiano.

Movimentata seduta alla Camera turca

La situazione in Persia

COSTANTINOPOLI 16 (N). Camera. Sono presenti deputati in gran numero. Le tribune sono affollate, regna generale attenzione, dovendosi discutere il progetto di legge presentato dal Governo tendente a riconoscere al sultano, in caso d'un conflitto fra la Camera ed il Gabinetto, di sciogliere la Camera stessa senza consultare il Senato.

Anzitutto prende però la parola il ministro degli esteri Assim bey per fare qualche dichiarazione in relazione al telegramma del Parlamento persiano. Dice che dopo l'«ultimatum» russo impartì consigli concilianti a Teheran. L'ambasciatore russo Ciaricoff gli comunicò che le truppe inviate a Casvin verranno ritirate non appena saranno ripristinati migliori rapporti fra i due paesi. In quel colloquio si constatò che la Russia e la Turchia sono d'accordo nel desiderio di conservare l'integrità e l'indipendenza politica della Persia. Questi intendimenti formano pure la base dell'accordo anglo-russo. Conclude dicendo che l'ambasciatore persiano ringraziò la Porta per i suoi buoni uffici.

Il granvisir vuole avere le mani libere per trattare coll'Italia

Si passa quindi a discutere il progetto modificante la costituzione. La relazione motivata accenna alla necessità di tale modificazione.

Il granvisir Said pascià, interrotto ripetutamente dall'opposizione, dichiara che il motivo principale che determinò il Governo a presentare il progetto di legge sta nella eventualità di trattative di pace con l'Italia, giacchè in questo caso fa d'uopo avere un forte Gabinetto. Respinge quindi l'accusa della stampa d'opposizione, che esso voglia sciogliere la Camera e che il Gabinetto mediti un colpo di Stato o di sopprimere la costituzione. Protesta pure contro l'affermazione che egli abbia contribuito alla soppressione della prima costituzione; ricorda che in quell'epoca non era nemmeno al potere. La misura di sciogliere la Camera fu chiesta dal colonnello Sadik, inoltre era stata decisa nell'ultimo congresso del Comitato giovane turco, e corrisponde non solo al programma del Gabinetto, ma anche alle costituzioni di tutti paesi. Infine il granvisir ripete che non è sua intenzione di aggiornare la Camera in tempo di guerra.

Parecchi deputati combattono l'urgenza del progetto di legge, mentre il granvisir tenta di giustificarlo.

Attacchi ai giovani turchi. - Tumulti

Lutfi Fikri, dell'intesa liberale, attacca violentemente il granvisir ed il Comitato giovane turco, cui rinfaccia di scemare il prestigio del sultano e di far attingere a questo le sue informazioni soltanto dal «Tanin» e dal «Sabah». Queste parole provocano un uragano di proteste irose contro l'opposizione. Ritornato il silenzio, Lutfi Fikri termina il suo discorso dicendo che i giovani turchi hanno perduto la calma, e ciò in seguito al successo elettorale dell'intesa liberale a Costantinopoli. Il Comitato vorrebbe fare le nuove elezioni col frustino, ma non avrà fortuna.

Il ministro della marina respinge l'osservazione che il sultano legga soltanto il «Tanin» ed il «Sabah».

I ministri escono e rientrano. - Il progetto assegnato a una commissione

Dopo una lunga replica il granvisir dichiara che egli, se si continuerà nel sistema delle calunnie, sarebbe costretto ad uscire. Dopo un po' di tempo i membri del Gabinetto effettivamente si ritirano. L'opposizione protesta, dichiarando che non intende partecipare più oltre alla discussione nell'assenza del Governo.

Il presidente si vede costretto a sospendere la seduta. I ministri rientrano nell'aula. Dopo una breve discussione, la maggioranza approva la proposta che il progetto di legge sia assegnato alla commissione, e ne riconosce l'urgenza.

La questione degli Stretti

Importanti dichiarazioni germaniche ed a.-u.

FRANCOFORTE 16 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini, ha fatto ierialtro al ministro degli esteri un'importante dichiarazione, cioè che il suo Governo si dichiarerà per il mantenimento dell'attuale stato di diritto corrispondente ai trattati circa la questione dei Dardanelli, finchè non sia trovata una soluzione che tuteli contemporaneamente gli interessi della Turchia e delle altre potenze firmatarie.

L'ambasciatore germanico diede ieri una dichiarazione analoga.

I deputati rivoluzionari cretesi

decisi a recarsi ad Atene

VIENNA 16 (N). L'«Extrablatt» ha da Atene: L'assemblea rivoluzionaria cretese nella sua seduta di ieri ha deliberato di comunicare al presidente dei ministri ellenici e al presidente della Camera ellenica la sua risoluzione immutabile d'inviare dei delegati alla Camera greca. Circa la questione della partenza dei delegati, si è trattato in una seduta riservata. Pare che si sia deciso che i delegati facciano innanzitutto il tentativo di recarsi direttamente in Grecia. Qualora ciò non riuscisse, i delegati dovranno tentare di raggiungere la Grecia per altra via.

CANEA 16 (N). Rifiutando i rappresentanti tradotti ieri a Suda, di firmare la dichiarazione di rinunziare all'andata in Grecia, vennero imbarcati coercitivamente sugli stazionari esteri. I consoli dichiarano il Governo responsabile dei danni provocati alla compagnia «Goudi». Un certo fermento regna fra i partigiani della rivoluzione.

La chiusura del Parlamento inglese

col discorso del trono

I rapporti coll'estero. - La conferenza dell'impero. L'assicurazione operaia.

LONDRA 16 (N). La sessione parlamentare fu chiusa oggi con un discorso del trono in cui è detto:

«Le mie relazioni con le potenze estere sono sempre amichevoli. Constato con soddisfazione che nelle trattative fra i governi di Germania e di Francia, che toccarono anche il mio governo in seguito agli impegni dei trattati, sono state condotte a termine. Circa lo stato di guerra purtroppo esistente fra l'Italia e la Turchia ho dichiarato in un proclama la più stretta neutralità».

Il discorso accenna quindi alle discussioni della conferenza dell'impero riunitasi la scorsa estate, e dice che quella conferenza ha fornito la prova dell'armonico accordo esistente fra i governi del Regno Unito e i dominî con amministrazione autonoma, ed ha mostrato quanto sia radicata la coscienza dei comuni interessi. Il discorso fa quindi voti che la commissione reale che si riunirà fra breve per lo studio delle risorse naturali del paese e della possibilità di sviluppo del commercio dell'impero, rie- tie. Infine si accenna alla legge sui di- sca ad esigere nuovi mezzi, atti a creare un maggior benessere ed a promuovere gli scambi reciproci fra tutte le parti dell'impero.

Il discorso esprime poi la fiducia che la nuova legge sulle assicurazioni contribuirà ad alleviare la miseria fra gli operai, diminuendo il numero delle malat- ritti d'autore che consentirà all'Inghilterra di accedere alla convenzione internazionale firmata recentemente a Berlino.

I reali d'Inghilterra nelle Indie

DELHI 16 (N). Re Giorgio d'Inghilterra è partito fra le acclamazioni della folla per Nepal, la regina per Agra.

La vivace discussione alla Camera francese

sulla convenzione marocchina.

Sembat per l'intesa con la Germania

PARIGI 16 (N). Camera. Anche oggi l'aula è gremita. I deputati ci tengono a non mancare a questa storica discussione ed ogni seduta ha i suoi momenti di vera solennità. Ieri fu Millerand, che col suo magistrale discorso affascinò tutta la Camera, preparandosi, a quanto si diceva oggi negli ambulatori, il ritorno al potere; oggi fu particolarmente Paolo Deschanel, il presidente della Commissione agli esteri, a farsi ascoltare con la massima attenzione, e per la forma del suo discorso e per i particolari interessanti cui andava accennando.

Salì primo alla tribuna il socialista Sembat, che parlò serrato e vigoroso come di consueto, ma avrebbe finito con lo stancare, insistendo sulla necessità di un più stretto accordo con la Germania; se ne accorse egli stesso, ed opportunamente accennò anche ai sacrifici compiuti dalla Francia, nell'intento appunto di proseguire una politica pacifica.

Incominciò con l'esprimere l'opinione che il discorso di Millerand sia stato troppo ottimista. - Il trattato si deve accettare - esclama poi - perchè è una garanzia per la «détente» nei nostri rapporti con la Germania, e sta nell'interesse della Francia che a questa «détente» si giunga. Il valore della convenzione sarà completo solo se la Camera, il Governo ed il paese lo accoglieranno con questo spirito.

L'Estrema Sinistra applaude vivamente l'oratore, quando dice: Se si vuole che questo trattato costituisca davvero una garanzia e non un pericolo, esso deve essere attuato nello spirito dell'intesa con la Germania!

Sembat aggiunge: La Germania riceve bensì nel Congo un enorme accrescimento di territorio ed una parte della nostra colonia viene a trovarsi chiusa in una tenaglia; poichè non v'è alcun dubbio: la nostra colonia del Congo ha subìto una dolorosa mutilazione... (Qui applausi vivissimi lo interrompono, da tutti i settori, togliendo l'efficacia alla conclusione cui sta per venire): Entriamo in un periodo di tensione, giacchè una rissa fra due negri potrebbe provocare conflitti. Perciò appunto dobbiamo metterci d'accordo con la Germania.

Osserva poi che in Inghilterra si dà il massimo valore al carattere pacifico dell'intesa con la Francia, e Millerand stesso ha accentuato ieri che quest'intesa non è diretta contro nessuno. Ora una politica di pace - conclude, vivamente applaudito dall'estrema sinistra - deve essere fondata anche sull'avvicinamento alla Germania.

Il presidente della commissione agli esteri

La posizione della Francia al Marocco.

E' seguito alla tribuna da Deschanel, che dichiara di parlare a nome della commissione agli esteri, per difendere il trattato. Il Governo - dice - ha trattato per quattro mesi con la Germania. Giorno per giorno l'Inghilterra e la Russia erano tenute al corrente. Può ora la Camera assumere la responsabilità di respingere la convenzione, ch'è la risultante di queste trattative?

Per giudicare il valore del trattato marocchino - continua - si deve por mente alla situazione del passato. Si dice: Noi non siamo più padroni delle tariffe al Marocco, e quindi la nostra posizione non è sicura. Ma si dimentica che la Germania, prevenendo l'Inghilterra, aveva ottenuto un trattato commerciale dal sultano. Non era, appunto per questo, la equiparazione economica per tutti, la prima parola di Rouvier verso il signor Bülow? Perchè si avrebbe così poca fiducia in questo regime? - Anche l'Inghilterra ha proclamato l'equiparazione economica nell'Egitto, senza che la sua azione comunque ne soffrisse.

La cessione nel Congo. I negoziati con la Spagna.

Deschanel è convincente, mormorii di approvazione sottolineano le sue osservazioni più salienti, pur non mancando qualche esclamazione contraria. Egli passa ad esaminare la cessione nel Congo. Il sacrifizio è doloroso, ma non va esagerato - esclama: la maggiore arteria commerciale resta a nostra disposizione. Non abbiamo poi, affatto, ceduto su tutta la linea. La Germania voleva giungere ad ogni costo al Congo belga, e il cancelliere dell'impero ne ha esposto al Reichstag le ragioni; ma la Francia ha il dovere di difendere i suoi diritti acquisiti (applausi).

Non è solo in Europa che dobbiamo difendere l'equilibrio, ma anche in Africa, rileva l'oratore, ed è applaudito nuovamente allorchè accenna all'eroica conquista dell'Algeria. Poi prosegue: La Francia ha verso sè stessa il dovere di rispettare i diritti del Belgio sul Congo, come quelli della Spagna nel Marocco. Ma la Spagna ha guadagnato in grazia nostra quindici anni, e trattando con noi, ne dovrà pur tener conto (applausi). La Spagna non è isolata, ma la nostra intesa coll'Inghilterra e l'alleanza con la Russia costituiscono la migliore garanzia per la pace.

Per una politica forte e prudente.

Dopo aver rilevato che la Francia deve accingersi immediatamente all'opera nel Marocco, Deschanel, terminando, getta un rapido sguardo sulla situazione politica generale.

— La guerra italo-turca - dice - la tensione anglo-germanica, l'arruffata situazione balcanica non sono certo sintomi confortanti. Quando, accennando agli sforzi della Germania tendenti alla conquista economica del mondo, dichiara che la Francia, per difendere i suoi sacrosanti interessi deve fare una politica prudente sì, ma forte insieme, (da tutti i banchi si applaude calorosamente; parecchi ministri, fra cui il presidente del Consiglio, si congratulano coll'oratore).

Un altro oratore monarchico.

tenta di disperdere l'impressione destata da Deschanel. Denis Cochin combatte la convenzione forse più accanitamente di quanto non abbia fatto de Mun. Questi s'era appellato al sentimentalismo, accennando alla mutilazione nel Congo; l'oratore invece respinge il trattato per non consentire un successo alla Germania. Si riferisce alle parole di sir Edward Grey: «sembra che tutti attraversassero una crisi di alcoolismo politico», e domanda: Che cosa, infine, sarebbe avvenuto se non si fosse stipulato il trattato? - Noi saremmo rimasti a Casablanca e nello Sciauia, i tedeschi ad Agadir... Ora invece è il ministro Grey che dice: I francesi sono contenti, e se non lo fossero non lo saremmo neppur noi!

Cochin soggiunge: Se anche il trattato dovesse essere accettato, conviene che all'estero si sappia che, se la Francia si sottomette, lo fa unicamente nell'interesse della pace internazionale. Critica il modo in cui si svolsero le trattative con la Germania, e termina con queste parole:

Voterò contro, e le ragioni del mio voto sono tutte in queste dichiarazioni del signor Bethmann-Hollweg: «La Germania non abbandona nulla che non avesse già abbandonato. Essa ottiene [illegible] la Francia un grand[illegible] territ[illegible] ranta anni è questo [illegible] che la Germania conchiu[illegible] cia». Queste circostanze - esc[illegible] tore - sono per me decisive p[illegible] porre la mia firma sotto il trattato.

Il voto a lunedì.

La seduta è quindi tolta; la discussione sarà proseguita lunedì, nel qual giorno si verrà probabilmente anche alla votazione. E' vivissima l'attesa per le dichiarazioni di Caillaux. Dopo i discorsi di Millerand e Deschanel la posizione del gabinetto si è di molto migliorata; resta scossa tuttavia quella del ministro degli esteri de Selves, che non si è dimostrato all'altezza della situazione.

L'adesione del Governo a.-u.

alla convenzione franco-germanica

VIENNA 16 (B). Il governo a.-u. autorizzò gli ambasciatori a Berlino e Parigi a notificare l'adesione di massima della monarchia alla convenzione franco-germanica, con la riserva che l'adesione formale in iscritto potrà seguire appena più tardi.

LE ELEZIONI IN CROAZIA

Una discussione alla Camera ungherese

ZAGABRIA 16 (N). Finora si conoscono i risultati di 70 distretti: il partito governativo ha 21 mandati, la coalizione 18, il gruppo indipendente di Esseg due, il partito del diritto 20, il partito dei contadini sei mandati. Mancano ancora i risultati di tre ballottaggi, inoltre vi saranno lunedì le elezioni in quattordici collegi e quattro ballottaggi.

BUDAPEST 16 (N). Il conte Batthyany ha presentato oggi alla Camera un'interpellanza sulle elezioni in Croazia, nella quale chiede che il presidente dei ministri prenda provvedimenti repressivi di fronte agli eccessi che si commettono in Croazia durante le elezioni. Dice che il bano non rende un bel servigio alla politica dell'unione colla Croazia servendosi d'illegalità e d'atrocità. Il presidente chiama all'ordine l'oratore.

Lovaszy si esprime pure violentemente contro gli avvenimenti in Croazia ed è pure chiamato all'ordine.

Il presidente dei ministri conte Khuen rettifica alcune affermazioni degli interpellanti: dice che anch'esso è del parere che l'unione colla Croazia verrebbe consolidata da un regime liberale, ma ricorda che anche la coalizione ai suoi tempi aveva tentato l'esperimento ma il risultato non fu soddisfacente. In quanto ai fatti lamentati osserva che le elezioni sono una funzione autonoma della Croazia. Se sono avvenute atrocità, toccherà in prima linea alla Dieta croata di giudicarlo. Disapprova il contegno del conte Batthyany, il quale sulla base d'informazioni vaghe e senza controllarle più particolarmente espone tutte le sue affermazioni come se fossero delle verità provate. Se l'interpellante sostiene che anche l'estero s'interessa delle elezioni croate e che il noto pubblicista inglese «Scotus viator» assista alla campagna elettorale, tutto ciò può essere esatto, ma pare che non si tratti d'un interessamento amichevole, bensì d'un interessamento che vedrebbe di buon occhio la vittoria dell'opposizione croata. Se questa vittoria corrisponda anche all'interesse dell'Ungheria, lo giudichi la Camera (vivi applausi a destra). La seduta è levata.

LA CAMERA DI VIENNA
approva 38 milioni per le migliorie ai ferrovieri.
Nella questione della Facoltà italiana continuano le solite gherminelle.

VIENNA 16 (N). In conformità alle decisioni prese ieri su proposta della presidenza, la Camera ha iniziato oggi la discussione dei progetti di legge sulle migliorie ai ferrovieri.

Parla il ministro delle ferrovie.

Dopo una serie d'oratori prende la parola il ministro delle ferrovie, il quale dice: Il Governo comprende la necessità di migliorare le condizioni del personale ferroviario; non può però non preoccuparsi della copertura delle spese. Nell'aumentare le tariffe il Governo dovrà procedere con la massima circospezione, tanto più che si tratta di aggravare i rami della produzione.

L'azione progettata a favore dei ferrovieri consta di questi due capisaldi: 1.o l'aumento dell'indennizzo d'alloggio agli impiegati, sottoimpiegati e inservienti; 2.o l'aumento delle mercedi. Per gli inservienti è necessario provvedere in misura maggiore che per i sottoimpiegati, giacchè questi ottennero non molto addietro rilevanti migliorie. L'amministrazione delle ferrovie verrà incontro fino al massimo possibile ai desideri della Commissione agli impiegati, ma non può assolutamente appagarli del tutto. Riguardo al miglioramento delle condizioni degli operai ferroviari è doveroso rilevare che in tale senso è stato fatto relativamente molto negli ultimi anni ed è lecito sperare che su questa via si potrà proseguire in modo sempre più ampio e più razionale. Il ministro spera inoltre che l'azione a favore degli impiegati ferroviari, per quanto sarà possibile tecnicamente, potrà entrare in vigore col 1.o gennaio 1912. Le misure escogitate dal Governo richiedono complessivamente una spesa annua di oltre 21 milioni; costituiscono quindi un provvedimento assai più vasto di quello progettato in origine dal Governo. Esse non raggiungono però l'ampiezza di quello proposto dalla Commissione, che richiederebbe una spesa annua di 38 milioni. Non bisogna però dimenticare che l'importo di 21 milioni, previsto dal Governo per il primo anno, sarà suscettibile d'aumento negli anni susseguenti. Il Governo si curerà anche in avanti della posizione economica degli impiegati dello Stato.

Entrando nei particolari dei progetti di legge, il ministro dice che il Governo ha tenuto conto per quanto possibile delle proposte della Commissione aumentando dal 20 al 23 e al 25% l'indennizzo d'alloggio degli impiegati della 9.a-10 e dell'8.a classe; dal 20 al 25 e al 22-3% quello delle quattro categorie inferiori e dall'8-16% al 10-20% quello delle categorie superiori dei sottoimpiegati e degli inservienti. Alle «ufficianti» ferroviarie sarà aumentata [illegible] primo gen. [illegible] aggiunta d'attività del[illegible] alle «manipolanti» saranno [illegible] le mercedi in misura minore. [illegible] possibile tener conto di tutto il [illegible] retroattivo, perchè ciò richiederebbe spese insopportabili; si farà però il possibile, in via d'eccezione, per gli impiegati degni di speciale considerazione. Il Governo trova giusto per converso di concedere agli inservienti anziani la promozione di una od anche di due classi.

Per quanto concerne gli operai ferroviari, l'amministrazione delle ferrovie fisserà delle mercedi fondamentali corrispondenti alle odierne condizioni e per modo ch'esse non siano inferiori alle mercedi in uso sulle singole piazze. Terrà conto quindi specialmente delle condizioni locali. Ed anche qui si prenderanno in speciale considerazione gli operai anziani e si cercherà di stabilire un aumento sistematico delle mercedi.

Il Governo - dice infine il ministro - cercherà inoltre di limitare le refazie e il numero del personale. Non è però da attendersi da queste misure un risparmio tale da poter coprire le spese che deriverebbero se fossero approvate integralmente le proposte della Commissione.

Le proposte della Commissione accettate.

Dopo il ministro parlano ancora i deputati Marek, German e Benkovic, gli oratori generali Ellenbogen e Burival e poi si passa alla votazione.

La Camera approva i progetti per i ferrovieri nel testo dato loro dalla Commissione, secondo il quale devono essere assegnati per le migliorie ai ferrovieri 38 milioni di corone e non 21 milioni, come avrebbe voluto il Governo. Del pari sono approvate tutte le mozioni raccomandate dalla Commissione, mentre quelle avanzate durante la discussione alla Camera sono assegnate alla Commissione.

Il presidente annunzia che nella seduta di lunedì s'inizierà la prima lettura dei progetti tributari e poi toglie la seduta.

LA FACOLTÀ ITALIANA
Un'altra minaccia d'ostruzionismo dei deputati italiani

VIENNA 16 (N). Poi che pareva vi fosse l'intenzione di non convocare più prima di Natale la Commissione al bilancio per continuare la discussione del progetto di legge relativo alla Facoltà italiana, i deputati italiani minacciarono oggi di riprendere l'ostruzione. Bastò questa minaccia per ridurre il Governo e il presidente della Commissione al bilancio ad avviare trattative con i deputati italiani, trattative il risultato delle quali fu la convocazione della Commissione al bilancio per lunedì alle 4 pomeridiane. Si spera di riuscire in questa seduta a vincere l'ostruzione del deputato pangermanista Malik.

I deputati italiani hanno fatto omaggio all'on. Bugatto di un elegante portafoglio sul quale è inciso il nome dell'on. Bugatto, nonchè la data del 13 dicembre 1911, a memoria del suo discorso ostruzionista. All'on. Bugatto sono pervenute inoltre numerose manifestazioni di plauso per il suo discorso tenuto a scopo di ostruzione a favore della Facoltà italiana.

A proposito della seduta di lunedì ho potuto poi raccogliere nei circoli parlamentari queste ulteriori informazioni: Il presidente della Commissione, Korytowski, avviò trattative con Malik per indurlo a smettere l'ostruzionismo. Si assicura che fra i due si sta stipulando un patto, che renderebbe però affatto illusoria la rinunzia del Malik a tenere posdomani il suo discorso ostruzionista. Il Malik si sarebbe obbligato a chiudere nella seduta di lunedì il suo discorso, altrimenti - disse - avrebbe continuato a parlare magari per 25 ore. Ma dopo il Malik prenderà la parola il ministro dell'istruzione per esporre il punto di vista del Governo di fronte alle varie proposte sorte in questi giorni per la sede della Facoltà. Il fatto che un rappresentante del Governo prenda la parola durante la discussione ha per effetto di rendere nulla la deliberazione presa nella precedente seduta di considerare chiusa la discussione e di non ammettere quindi l'inscrizione di altri oratori, giacchè dopo una dichiarazione del Governo la discussione si considera riaperta e si possono quindi inscrivere nuovi oratori. Il Malik intende approfittare di ciò e si inscriverà quindi di nuovo per tenere più tardi un altro discorso ostruzionista.

La sessione della Dieta tirolese
è messa in forse

VIENNA 16 (N). Nei circoli parlamentari si dice che quantunque qualche giornale abbia già affermato che la Dieta tirolese sarà convocata pel 28 corr. per una sessione di sei o sette settimane, la sessione invece è messa in forse dalla difficoltà che fanno i deputati trentini, malcontenti tanto pel trattamento della questione universitaria a Vienna, quanto perchè non hanno ottenuto la garanzia che nella sesione dietale si esaurirebbero in senso favorevole al Trentino certe questioni locali pendenti.

Il mistero della Gioconda
Un capolavoro scoperto

BERNA 16 (N). L'agenzia telegr. svizzera ha ricevuto da Vallorbe un dispaccio privato secondo il quale quella filiale della ditta in[illegible] trasporti Danzas di Pontarlier aveva ricevuto oggi una cassa destinata ad un indirizzo privato a Parigi nella quale si trovava la «Monna Lisa» di Leonardo da Vinci. La cassa era stata importata a Firenze. Venne sequestrata dalle autorità. Per domani sono attesi i periti da Parigi.

PONTARLIER 16 (N). Funzionari doganali durante la revisione di spedizioni postali da Padova trovarono una cassa contenente un dipinto su legno raffigurante «La Gioconda». Essi credettero di riconoscere in questo dipinto quello scomparso dal Louvre, però da un esame più esatto è risultato che le dimensioni del dipinto non sono identiche con quello originale. In ogni caso si tratta d'un capolavoro del museo di Firenze.

Due coriste che volevano uccidere un milionario, assolte.

BERLINO 16 (N). Si telegrafa da Nuova York: Oggi è terminato il processo contro le due coriste Graham e Conrad. Esse avevano a suo tempo commesso un attentato contro il milionario Stokes, perchè egli si era rifiutato di dare ancora del denaro alla sua ex-amante Graham. Le due ragazze furono assolte. La assoluzione ha destato a Nuova York grande sensazione, perchè si teme che possa creare un precedente per ricatti di donne contro gli uomini.

Una linea regolare di navigazione tra Fiume e i porti nord-africani

BUDAPEST 16 (U. B.) La compagnia di navigazione «Adria», avuto riguardo al costante sviluppo delle relazioni commerciali fra gli Stati civili ed i porti nord-africani e specialmente quelli marocchini, ha organizzato una linea regolare tra Fiume ed i porti su menzionati. Questa linea toccherà due volte la settimana i porti di Malta, Tunisi, Algeri, Orano, Gibilterra, Larrache, Tangeri, Casablanca, Mazagan e Mogador. Veramente esisteva anche finora una comunicazione navale tra Fiume ed i porti suddetti, ma le navi non facevano servizio regolare e toccavano solo una volta al mese i porti soltanto fino a Tangeri, per poi ritornare a Fiume. La nuova linea, oltre che del trasporto di merci, si occuperà in misura limitata anche del servizio passeggeri.

CRONACA LOCALE

Per le elezioni amministrative suppletorie

Oggi, alle 12.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si terrà l'annunciata adunanza del comitato elettorale generale del partito liberale-nazionale, per la presentazione e la proclamazione dei candidati per le elezioni amministrative suppletorie. All'ingresso i partecipanti vorranno presentare la tessera.

*

Come è noto, le elezioni attuali riguardano la copertura dei quattro seggi, rimasti vacanti per dimissioni, del I corpo elettorale e di uno del corpo elettorale commerciale (Camera di commercio). I consiglieri da eleggersi sono: uno per il collegio di San Vito; due per il collegio di Barriera nuova e Scorcola e uno per il collegio di Barriera vecchia e Chiadino. La votazione per questi quattro consiglieri si farà mercoledì 20 corr. nelle sedi indicate nello scontrino elettorale recapitato a domicilio degli elettori del I corpo dei tre collegi. Coloro che non lo avessero ricevuto potranno recarsi a ritirarlo alla Luogotenenza, pianoterra, il 19 corr.

La votazione è obbligatoria.

*

Per ogni locale in cui avranno sede le commissioni elettorali per le elezioni amministrative suppletorie del primo corpo di città, il circuito entro il quale saranno proibite allocuzioni agli elettori, e agitazioni elettorali d'ogni specie, venne, d'accordo con la Luogotenenza, fissato come segue:

1. Civica scuola del Lazzaretto vecchio: La via della Sanità dal N. 12 al N. 23, e rispettivamente 24 di via Cavana.

2. Civica scuola popolare di via Giotto: La via dei Bachi dalla via Stadion alla via dell'Acquedotto, la via Giotto dalla via dei Bachi alla via Domenico Rossetti, la via Gius. Gatteri dalla via Stadion alla via dell'Acquedotto. la via dell'Acquedotto dalla via Domenico Rossetti alla via Paduina.

3. Scuola popolare di via Parini: I tratti di via che circondano l'edificio, e precisamente le vie Ugo Foscolo, Alessandro Manzoni, Giuseppe Parini e dell'Istituto, nonchè il campo dei giuochi della scuola.

Nella quinta pagina: **Spia e agente provocatore bollato come calunniatore.** - Nella sesta pagina: **Marina e navigazione.** - Nella settima pagina: **La popolazione canina.** - **Corrispondenza aperta.** - Nella ottava pagina: **Il carovivere e la questione edilizia in Istria.** - **Federazione dei consorzi ind. ed econ. dell'Istria.** - Nella nona pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

Un divieto incomprensibile

Alla Direzione della «Lega contro la tratta delle bianche» fu intimato di questi giorni il seguente decreto:

«Con riferimento alla Sua istanza de praes: 23 Novembre 1911 Le si partecipa, che la Presidenza dell'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, giusta dispaccio d. d. 2 Dicembre 1911 N. Pr. 674/2, non ha trovato di accordare il chiesto permesso per una conferenza da tenersi dal professore Scipio Sighele sul tema «Infanzia martire».

«Contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno da prodursi pel tramite della locale i. r. Presidenza luogotenenziale entro 4 settimane decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto.

«Per l'i. r. Consigliere Aulico-Direttore di Polizia: Mahkovec».

*

E' un altro esempio di quei divieti che da qualche tempo fioccano come gragnuola a disperdere le iniziative dei nostri sodalizi d'ogni carattere.

Il decreto che riproduciamo non giustifica con alcuna motivazione il divieto che comunica, il quale, per essere una restrizione anzi un'eccezione al diritto, dovrebbe almeno comparire con le ragioni che secondo l'autorità, lo legittimano.

In mancanza di motivazioni non è neppure possibile di scoprire per via di congetture a quali fatti o a quali considerazioni debbano la «Lega contro la tratta delle bianche» e la città la privazione d'una conferenza di Scipio Sighele sul tema «Infanzia martire».

Non si può ritenere che sia motivo alla proibizione il sodalizio colpito, perchè la «Lega contro la tratta delle bianche» si è tenuto sempre tanto lontano dalla politica da non potersi cercare in questa le ragioni del divieto. Non si può pensare al tema della conferenza perchè un discorso sull'«Infanzia martire» non potrebbe in nessun modo turbare l'ordine pubblico, nè è presumibile un dubbio dell'autorità che vi si sarebbero esaltati ordini d'idee male accetti dalle sfere dirigenti dello Stato. Non è infine da credere che si sia voluto proibire piuttosto il conferenziere che la conferenza, perchè Scipio Sighele, oltre ad essere uno scienziato e non un uomo politico, ha tenuto recentemente conferenze in questo Stato, e precisamente nel Trentino, col pieno consenso delle autorità.

Buio pesto, dunque, dove la forma costituzionale in cui lo Stato è retto avrebbe dovuto invece proiettare tutta la luce possibile perchè fosse manifesto che non senza giustificati motivi l'autorità politica di Trieste impedisce a una Società filantropica di fare un'opera buona.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo dal corpo insegnante della scuola della Casa dei poveri, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, decesso a Milano, dal sig. Bonaventura Comas cor. 15.

311.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

251.o e 252.o contributi settimanali degli antiscapoli, cor. 7.20.

257.o, 258.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 11.

239.o, 240.o, 241.o contributi settimanali del gruppo «Clienti», cor. 11.40.

288.o, 289.o contributi settimanali dei «Gufi», cor. 10.

80.o contributo «Dall'Alpi al mar...», cor. 5.

155.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

Contributo mensile degli insegnanti della civ. scuola Tecnica sup. di S. Giacomo, cor. 18.60.

40.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto: «Tra lame incrociate», cor. 2.

Da C. O., per un triste anniversario, cor. 10.

Civanzo d'un telegramma di saluto al collega Carrère, cor. 3.94. - Raccolte al Circolo «Giosue Carducci», Graz, da Pellegrini, cor. 20. - Dal sig. Emilio Fano, per rinunciata provvigione, cor. 43 (Comitato delle signore). - Da quelli che hanno inventato il lavoro in osteria «Andemo de Nato», cor. 6.50. - Per il taglio della testa a due animali nonniferi, raccolte da «Nato» cor. 6.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia 124.a raccolta, dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.65; pro gruppo di Buie 45.o-46.o contributi della centuria buiese cor. 10.

L'on. Angelo Battelli all'Università popolare. Un grande oratore oggi all'Università popolare ed un magnifico argomento: l'on. Angelo Battelli, deputato al Parlamento italiano, professore di fisica all'Università di Pisa, terrà nella palestra civica di via della Valle, alle 5 pom., una conferenza su Galileo Galilei. L'on. Battelli non è nuovo a Trieste negli arringo delle conferenze: le conferenze tenute sull'aria liquida e sul radio ottennero successi di folla e di applausi per la chiarissima, sapiente arte oratoria dell'illustre scienziato. La conferenza di oggi su Galileo Galilei è quasi un tributo di omaggio che, per mezzo dell'on. Battelli, gli studi pisani rendono al grande pisano: nè certo alcun altro meglio del Battelli poteva attuare questo omaggio alla gloria del Galilei. Per evitare ogni ressa, come fu annunciato, la sala sarà aperta alle 3.

★ La passeggiata storica che doveva aver luogo stamane è stata sospesa.

★ Domani, nella sala del Conservatorio «Tartini», avrà luogo la settima lezione della «Lectura Dantis»: oratore il prof. Remigio Balloch. Martedì, nella sede di S. Giacomo, il dott. A. Castiglioni terrà l'ultima lezione sull'assistenza agli ammalati. Mercoledì il prof. V. Furlani, nella scuola di via Parini, terrà la seconda lezione di geodinamica. Contemporaneamente avrà luogo nella sala «Tartini» il secondo concerto di musica italiana antica della sig.na Lucilla Bolla.

★ Nella scuola di via Parini il signor Silvio Debeuz parlò della vita sociale degli insetti. Rilevò che le cause determinanti la formazione delle società degli animali non sono diverse da quelle che crearono la collettività umana, cioè la necessità di difesa ed il bisogni di riunire gli sforzi per conseguire un fine vantaggioso per la specie. La lezione, dopo aver accennato alle forme sociali più semplici dell'entomologia, passò a descrivere le più complesse, soffermandosi specialmente agli istinti sociali delle api e delle formiche. L'oratore, chiaro e sicuro dell'argomento, fu molto applaudito dal numeroso uditorio.

★ Nella scuola di via Giotto, dinanzi a pubblico numeroso, il collega Mario Russo tenne l'annunciata conferenza su «Giornali e giornalisti». Dopo aver tracciato la storia del giornalismo attraverso le sue vicende molteplici, notando tutto quanto di bene e di male si disse delle gazzette e dei loro scrittori, l'oratore trattò delle caratteristiche del giornale moderno, della sua funzione nella società e dell'importanza a cui oggi è assorto; e narrò piacevolissimi aneddoti tratti dalla vita giornalistica. Il conferenziere, che fu seguito dall'uditorio con la massima attenzione, fu calorosamente applaudito.

Conferenza Privat. Il prof. Edmondo Privat, di Parigi, ieri sera, nella sede della Società Operaia, dinanzi ad affollato pubblico, parlò sul tema «Rostand e Chantecler». Il conferenziere, premesso un breve cenno sulla importanza della lingua Esperanto che chiama un nuovo anello di fratellanza fra i popoli delle varie nazioni, narrò che a Roma fu ricevuto dal re Vittorio, che mostrò di apprezzare i vantaggi della nuova lingua. Avendogli consegnato - dice il conferenziere - una grammatichetta, dopo una breve scorsa il re mi fece l'osservazione che la pronuncia doveva riuscire difficile per gli italiani, ma tosto si ricredette perchè avendogli parlato in esperanto, il re si mostrò quanto mai sorpreso per la facilità con la quale egli poteva seguire e comprendere quanto io andavo dicendo. Il prof. Privat entrò quindi a parlare di Edmondo Rostand e dell'ultimo suo lavoro «Chantecler». Il prof. Privat parlò poi anche delle altre opere letterarie di Rostand e del suo teatro che è ancora più lirico dei suoi poemi. Calorosi battimani ricompensarono il chiaro conferenziere.

Nomina. Il sig. Francesco Badocchi, assolti la scuola «Revoltella» ed il corso per candidati al magistero commerciale, è stato nominato dal Ministero dei Lavori pubblici docente in scienze commerciali alla Scuola Industriale di Pola.

All'Esposizione d'industria femminile di «Carità e lavoro». In una sala terrena dell'Hôtel de la Ville, si è inaugurata nel pomeriggio di ieri la Mostra di lavori femminili di «Carità e lavoro». Si sa che fra le attività di questa Società benefica, che ha la caratteristica di largire soccorsi immediati ai bisognosi, vi è pur quella di promuovere l'industria femminile triestina dei lavori a mano.

Un gruppo ristretto di distinte signore, appartenenti a «Carità e lavoro», costituitesi in comitato, sino dalla scorsa primavera, si diede ad ordinare e dirigere svariati lavori d'ago ad abili lavoratrici della nostra città. Il geniale connubio della mente che idea con quello della mano esperta che eseguisce diede i migliori risultati e potrà persuadersene il pubblico che non mancherà di accorrere alla Mostra gentile che rimarrà aperta oggi e domani.

Disposti con arte e buon gusto sui tavoli, negli scaffali, appesi alle pareti, spiccano i ricami finissimi, i merletti trasparenti, scintillano le borse trapunte in argento e in oro; le scatoline, i cofanetti, le cornici, i vasi artisticamente lavorati in metallo sbalzato.

Accanto alle bianche tendine tutte lavorate in ricamo inglese e rete, si osservano due bellissime striscie da poltrone a punto Venezia, che arieggiano ai finissimi ricami di Torcello; una tovaglietta da «tè», in stile «nuovo» si appaia a un «centro», lavorato a «giornini» o a trapunto. Due borse da teatro, simili alle elemosiniere, in stile antico, risaltano fra bianche cosettine spumeggianti, fra le quali primeggia un fazzoletto di batista guernito da un alto pizzo a punto «rosalin» squisitamente eseguito. I merletti a fuselli così caratteristici, eseguiti a forza di spilli e di pazienza, si ammonticchiano vari in una grande scatola. Ammirato un «porta-fazzoletti» in pizzo, ricamo e fettucce di raso. Graziose le bamboline «punto spilli» in svariati costumi settecenteschi. I lavori a uncinetto che occupavano gli ozi delle nostre nonne, ritornati in voga, figurano nei «Centri» da tavolo, nelle guarnizioni da vestiti, nei colletti da bimbi alternati talvolta con l'«Aemiliars»; numerose le borsette da spiaggia, fra le quali spiccano quelle in paglia, eseguite col sistema delle trecciaiuole di Firenze. Notevole una copia dell'edizione esaurita dell'«Istria» del de Franceschi, rilegata in pelle dipinta, fregiata d'un rilievo in metallo sbalzato. E ancora numerosi oggettini, piccole meraviglie dell'ago, ha osservato lo sguardo curioso del cronista.

E' da desiderare che questa Mostra abbia il pratico risultato ripromessosi dalle gentili organizzatrici e che fra le visitatrici, sieno numerose quelle che acquistano, tanto più che anche con una spesa minima si può soddisfare qualcuno dei desideri che susciterà certo nelle signore, questa bella ed utile Esposizione.

Alla Permanente. Nella relazione di ieri sulla mostra natalizia il tipografo saltò una linea, e ne risultò omesso il nome di un artista. Si doveva leggere: «Amabile è la piazzuola venezianesca del Hess ed eleganti i suoi bozzetti di piccolo taglio». Un altro nome d'artista fu storpiato: non c'è uno scultore Rovere, ma bensì un Rovan.

Un libro per i bambini. I libri per bambini sono i libri di Natale per eccellenza: ed essi quest'anno saranno grati a Natale che porta loro un libro così vario, così gaio, così dilettevole anche quando è commovente, come quello che ha scritto per loro la signora Enrica Barzilai-Gentilli, con esperienza d'educatrice e con cuore di mamma. L'ha scritto proprio per loro («Per voi bambini»: lo dice anche il titolo) e vi ha raccolto le cose più desiderabili e più desiderate nelle case dove vi sono bimbi ai quali bisogna far passare il tempo nella prigionia domestica delle giornate invernali: monologhi in versi, dialoghi in versi, e perfino una commediola in versi, da poter allestire con sicuro divertimento sui palcoscenici minuscoli. La signora Barzilai-Gentilli fa queste cose molto bene; un suo libro dello stesso genere ebbe anni or sono le più liete accoglienze; nè queste mancheranno certamente alla nuova raccolta, riuscita anche superiore per la opportunità dei soggetti e per la giusta proporzione dei componimenti, per il senso esatto della semplicità di versi, della chiarezza di concetti e del tono innocente dello spirito, che ci vogliono per dilettare le menti ancora ingenue dei piccini. Uno dei dialoghetti è da raccomandarsi al Ricreatorio della «Lega Nazionale», poichè proprio la «Lega Nazionale» vi è, nel discorso di due fanciulli, rappresentata come l'ultima delle fate; in un altro, molto grazioso, il nonno e il nipotino parlano dei balocchi che c'erano una volta e di quelli che adesso ci sono. Il nonno, a' suoi tempi, aveva un pulcinella fatto di crusca e legno, un battaglione di soldatini, una scatola di agnellini guidati da due pastorelle lignose, un asino, un cavallo, una tromba d'ottone; il nipotino invece ha l'automobile, la carrozza elettrica, la racchetta, il diabolo, la bicicletta.. E lui, il nonno, non ce li aveva?

«Ai miei tempi, tesoro, si andava molto [piano,
Non c'eran biciclette, nè auto, nè aeroplano,
Quel vecchio mondo sai, era molto pru- [dente,
Gran timor di cadere, allora, avea la [gente.»

Il simpatico libriccino è pubblicato dall'editore Vram.

Società Ginnastica triestina. Oggi si darà nella Palestra l'annunciata serata di proiezioni cinematografiche, divisa in due turni ;alle 5 e alle 7. Allievi non accompagnati non saranno ammessi al convegno se non presenteranno all'ingresso la tessera del socio. Biglietti per i posti a sedere si possono ritirare nella segreteria dalle 10 alla 1.

★ Oggi alle due del pomeriggio nel campo di giuochi (fondo Valerio) vi saranno esercitazioni di calcio per soci e allievi.

Il medico della scuola.

Da alcune settimane appena la sezione medico-scolastica del Fisicato civico ha iniziato la sua attività ;i medici scolastici nominati dalla Giunta municipale hanno incominciato in tutte le scuole del Comune a compiere quelle mansioni difficili e delicate, che fanno del medico scolastico l'intermediario fra la scuola e la famiglia, il custode vigile ed attento delle condizioni igieniche della scuola, l'educatore che deve contribuire con la sua opera a formare la coscienza igienica del popolo, da poche settimane appena, eppure esse bastano per dare una idea della gran mole dell'opera compiuta e della lunga via che si dovrà ancora percorrere. Negli uffici della centrale si sono venute ammucchiando le relazioni dei medici intorno alle condizioni delle scuole in rapporto all'igiene, le cartelle biografiche di quasi tutti i piccoli allievi del Comune sono ormai complete. Le note degli scolari posti sotto sorveglianza medica permanente assicurano la possibilità di un controllo proficuo e continuo di quei bambini, per i quali è necessario porre in opera ogni maggior cura, affinchè il beneficio dell'istruzione non si muti in un danno per il gracile corpo. Queste relazioni, questi rapporti ,queste note, sono una di studi statistici: esse ci rivelano che lo stato di nutrizione dei bambini delle prime classi delle nostre scuole popolari, bambini dunque che si trovano appunto nell'età dello sviluppo, è di regola appena sufficiente; che in un gran numero di casi esso è deficiente affatto, e che appena in un piccolo percento oscillante, a seconda dei rioni e delle scuole, i medici poterono constatare uno sviluppo perfettamente normale in un organismo sano, robusto e bene alimentato.

Gli scettici potranno forse osservare che queste constatazioni sono dolorose, ma che non sono utili; l'esperienza di queste poche settimane invece ha dimostrato ancora una volta che gli scettici hanno torto, e che i risultati pratici che si ottengono dalla nuova istituzione sono diretti ed immediati, e di portata molto maggiore di quanto si sarebbe potuto sperare. E la causa sta, diciamolo subito, non solo nel modo veramente mirabile col quale fu preparata ed è organizzata e diretta questa bella istituzione, ma anche nella rapidità con cui il concetto dell'utilità di essa si è fatto strada in tutte le classi dei cittadini. Furono in prima linea i dirigenti ed i docenti delle scuole i quali con vera e sincera abnegazione, bene compresi dell'alta importanza civile e sociale dell'istituzione, diedero ai medici scolastici, nell'esercizio delle loro mansioni tutto il concorso della loro intelligenza e della loro cooperazione. Non si può immaginare con quanto fine discernimento maestri e maestre abbiano saputo indicare ai medici i casi più degni di nota, quelli meritevoli di attenzione speciale; come essi abbiano saputo in tutti i modi fare del loro meglio per facilitare, con un'ideale collaborazione, il lavoro dei medici. E il medico scolastico è divenuto ormai il confidente e l'amico dei docenti, i quali bene sanno che soltanto con sforzi uniti si può giungere alla meta desiderata.

Un altro fattore importantissimo fu il favore del pubblico. Anche i più ottimisti fra i fautori dell'istituzione supponevano che almeno dapprincipio essa avrebbe potuto incontrare da parte dei genitori degli allievi una certa ostilità, e, peggio ancora, si temeva che i tentativi dei medici avrebbero potuto cozzare contro l'infingardaggine o l'apatia. La esperienza invece dimostrò appunto il contrario. Io credo che si possa affermare, senza tema di venir smentiti, che poche istituzioni divennero, come questa, rapidamente popolari. Alle domande rivolte ai parenti degli allievi per avere dati precisi intorno alle malattie antecedentemente sofferte, all'allattamento ecc., nessuno mancò o tardò a rispondere, e si ebbero quasi sempre risposte chiare, spesso diffuse, dalle quali traspariva il desiderio della sincerità.

Spesso avvenne che i genitori degli allievi fossero citati dal medico scolastico per avere da loro delle informazioni, o per dar loro dei consigli, e tutti, meno rare eccezioni, si presentarono volonterosamente all'appello; molti bambini furono mandati al Fisicato od alle ambulanze degli ospedali, od alla poliambulanza, per esservi curati, e regolarmente i medici poterono persuadersi che il loro consiglio era stato accuratamente seguito.

Quale successo immediato nel campo della pulizia e dell'igiene personale! Chi ebbe occasione di assistere alla visita medica degli scolari e delle scolarette di una delle scuole più affollate di un rione popolare, scolari e scolarette reclutati quasi esclusivamente dalle famiglie meno abbienti, dovette rimanere meravigliato della pulizia del corpo e della biancheria. Nei primi giorni di scuola alle visite si constatò un numero abbastanza rilevante di bambini e più ancora di bambine, nelle cui capigliature abitavano in gran numero quelli animaletti poco puliti, che causano, così spesso, tumefazioni delle glandole, e quindi dolori di capo ed altri disturbi, a non parlare del sudiciume; alle prossime visite i medici e maestri poterono con lieto animo con statare già dall'intenso odor di petrolio che si espandeva nelle classi che i consigli benevoli ed energici ad un tempo non erano rimasti senza risultato. Ed anche in questo campo, quante piccole lotte da combattere, quanti pregiudizi da vincere! Si potrebbe credere, se non lo si sentisse ripetere da mamme del popolo, che vige in molte famiglie la confortante certezza che soltanto bimbi sani hanno il capo popolato da insetti, e che questi rifuggono dai bambini malati?

Assistiamo alla visita medica in una delle più grandi scuole di città, sita in uno dei rioni più popolari. La premura del direttore, la cortesia dei maestri ha preparato al medico scolastico una stanza, riserbata al suo ufficio, arredata con semplicità e con decoro; stamane, una delle maestrine ha portato il suo dono grazioso; le tendine bianche, ricamate da lei. C'è in questa premura una nota gentile, che rivela come e quanto maestri e maestre comprendano e sentano intimamente tutto quello che c'è di bello e di alto in quest'epoca di redenzione sociale. E' una frase fatta, lo so: ma, per questa volta almeno, è a posto.

E sfilano innanzi al medico le piccole allieve - oggi tocca alle bambine - semisvestite, pronte all'esame, alcune timide, altre sorridenti e biricchine. Vediamone alcune. Ecco una piccola calabrese, dai grandi occhioni neri, dai capelli corvini lucenti, che passa tra l'esame - non può venire perchè lascia tutto il La mamma? La mamma si è scusata: perchè lavora tutto il santo giorno in fabbrica. Il babbo è morto... La maestra che assiste il medico dà schiarimenti, e dice quali progressi faccia la scolaretta, una bambina sana, robusta: soltanto alcuni dentini cariati abbisognano dell'opera del dentista: c'è una curvatura leggera della colonna vertebrale, appena avvertibile dall'occhio del medico che potrà esser corretta con una ginnastica medica.... E il medico spiega, consiglia, rimira la bimba, con un oglio, al capomedico per le ulteriori istruzioni...

Un'altra, piccolina, gracile, dal colorito terreo. La mamma è presente. S'è accorta mai che la bambina si lagnasse di qualche cosa?

«No, signor dottore», risponde la donna; «qualche volta dice che le batte il cuore, ma noi crediamo che non sia nulla, è forse perchè salta e corre....»

Il medico esamina e scopre un vizio cardiaco: il piccolo cuoricino batte irregolarmente. La bimba non deve più affaticarsi alla ginnastica, nè correre all'impazzata per le scale. E la mamma ascolta attenta, preoccupata e riconoscente.

Ancora, un'altra bambinetta. Progresso alla scuola minimo; ripete la quarta volta la prima. La mamma si lagna: e dice «non vuol studiare, non ha voglia di far niente». Ma all'esame paziente del medico si rivela che la bambina ha tutte le stigmate della deficienza mentale, e bagna di notte il letto; una piccola deficiente, che nella scuola danneggia le sue condiscepole e non trae alcun vantaggio dall'insegnamento. E in questo, come in molti altri casi consimili la necessità della creazione di un'istruzione speciale per deficienti s'impone....

E le bimbe passano, ancora. Tutte linde, anche quelle vestite assai poveramente, tutte pulite. Nessuna si spaventa per la visita, nessuna delle mamme protesta: tutte ascoltano, ringraziano - molte ripetono «oh, perchè non l'abbiamo saputo prima!» - e se ne vanno, piene di buoni propositi, sapendo che le bambine saranno controllate, sorvegliate dal medico, che nulla potrebbe scusare un'ulteriore trascuranza.....

★

In campagna. La scuola italiana di Guardiella ha un che di festoso, di allegro, che la fa somigliare piuttosto a una gran villa signorile che ad una scuola. E' una scuola modello, veramente. Chi entra ammira la pulizia, l'ordine che vi dominano: il modo semplice e pratico con cui i più moderni precetti di psicologia pedagogica sono messi in opera. Per tutti i vasti anditi sono tabelle con proverbi, con brevi suggerimenti riguardanti l'igiene, la pulizia, l'ordine: nell'atrio c'è il quadro d'onore che porta i nomi degli allievi migliori; la stanza della direzione, che serve ad ufficio del medico-scolastico è un piccolo, ordinatissimo museo. Dalle stanze scolastiche ampie, nelle quali si affollano gli scolaretti, entra l'aria delle colline vicine; e lo sguardo dei bambini spazia nel verde. Che festa di colori, che lusso d'aria e di luce! Non c'è qui forse, in questa bella scuola che il Comune ha piantato alla periferia della città l'embrione d'una di quelle scuole-giardino tanto vagheggiate dai moderni igienisti? Come è bello e vasto lo spiazzato nel quale, nei mesi di primavera e di estate, i maestri fanno lezione all'aperto!

Rientriamo a scuola. Sulle pareti delle stanze sono appesi i quadri istruttivi; sul soffitto c'è la rosa dei venti; ma c'è qualche cosa di più bello, di maggiormente educativo: i davanzali delle finestre sono pieni di piante fiorite: i bambini e le bimbette le portano a scuola, e le curano e sorvegliano il loro sviluppo, sotto la direzione della maestra o del maestro. Osservate una piccola cosa semplice e altrettanto utile: gli attaccapanni sono tutti numerati e destinati uno per ciascun allievo. E' per l'igiene un vantaggio evidente. E il medico scolastico constata che la pulizia e l'igiene regnano sovrane, malgrado i pochi locali e lo scarso personale di servizio di cui la scuola dispone. I bambini, generalmente, danno in questa scuola un percento molto maggiore di sani, robusti, un numero assai minore di bimbi gracili e deficienti. L'aria della campagna ha il suo effetto su questi piccoli contadini della nostra periferia. C'è anche, un interessante esperimento di psicologia educativa, che mi par nuovo, in questa scuola. Gli allievi scelgono da sè il loro capo-squadra. E bisogna vedere con quale serietà il capo-squadra è eletto - e sono elezioni sul serio, badate, perchè la settimana scorsa ci fu perfino in una classe il ballottaggio - esercita le sue mansioni. E il medico scolastico incompie con animo lieto l'opera sua,

spirata ad un senso di fede in questa cooperazione delle persone e delle cose. Come sono carini questi piccoli scolaretti dalle giacche grosse, dai calzoni troppo lunghi e mal rimboccati, che sfilano sotto l'occhio vigile del dottore! E ce ne sono anche qui di gracili e male alimentati, e vengono destinati alla refezione speciale e ce ne sono di quelli che hanno difetti della vista, non notati da alcuno, e vanno inviati allo specialista - ed ecco un piccolo, alto come un soldo di cacio, che si spoglia e ha dei «brufoli». Oh, la varicella! E chi se ne sarebbe accorto, e quando appena?

La scuola è finita. I ragazzi escono in file per due, sotto l'occhio severo del capo-squadra, che raggiusta i vestiti, che ordina le file: alla porta della scuola si dividono, e alcuni salgono verso la collina, altri scendono portando con sè qualche saggio consiglio, qualche buon insegnamento, piccoli semi che daranno, nella mente giovanile, una messe feconda.....

★

E si potrebbe continuare così: e ci vorrebbe uno spazio ben maggiore di quello che possa esser concesso da un giornale, per descrivere ad esempio, tutte le belle, utili istituzioni igieniche degli edifizi scolastici modello, come quello di via Ruggero Manna, titolo indiscutibile d'onore per la città nostra, per dire di tutti i casi nei quali in questo breve tempo l'istituzione del medico scolastico rivelò la sua immensa utilità. Bambini affetti da corea, una grave malattia nervosa, spesso puniti perchè si riteneva che facessero dei versacci per dispetto e per far ridere i compagni, e deficienti di vario grado, invano trascinati a ripetere le prime classi, ludibrio dei compagni e terrore dei maestri, e casi gravi di tubercolosi iniziale non riconosciuti o non avvertiti e inviati ai medici per sollecite cure, e sottratti i compagni al pericolo grave dell'infezione: qualche caso di miopia gravissima, bimbi che non erano mai stati condotti da un medico oculista, ed erano minacciati, per questa trascuranza, di perdere quasi interamente la vista, e casi pietosi di bimbi male alimentati, cui fu provvisto subito con la dispensa di latte o con l'invio alla refezione speciale e infine alcuni, fortunatamente rarissimi casi di bambine pericolose per il contagio morale che queste povere creature degenerate esercitavano sulle piccole condiscepole....

C'è bisogno di dire di più? Non lo credo. Quest'opera iniziata con uno slancio d'entusiasmo, accettata e sorretta con larghezza di vedute, accolta con largo favore dal pubblico, è destinata ormai a compiere una funzione così generosa, così bella, così utile, che nessun cittadino che abbia cuore e senno potrà negarle quella simpatia viva e proficua, quella fiducia e quell'appoggio morale, di cui essa abbisogna per poter esplicare pienamente e liberamente tutta la sua attività. *Dr.*

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

Vinte da un Samer e rifiutate	Cor.	5.—
Da una fiorentina	»	5.—
Varivodich	»	2.—
Dalla Società mangiatutto in onore del sig. Salmuraghi	»	5.—
Assieme	Cor.	17.—
Prec. ricevute: Lire 7 e	Cor.	3318.42
Totale: Lire 7 e	Cor.	3335.42

★ Al locale consolato generale d'Italia pervennero, a favore delle famiglie dei periti nel naufragio del pir. «Romagna»: dalla baronessa Emma de Lutteroth L. 400.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Samuele A. Tolentino, dai nipoti dott. Antonio Rebora e consorte cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla sig.a E. ved. Usiglio cor. 10, dalla sig.a Augusta ved. Prister cor. 10, a favore dei poveri della Comunità israelitica.

Dal sig. Antonio Gandusio fu Ant., causa il rincaro dei viveri, cor. 100, a favore dell' Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalla sig.a Anna Diana cor. 20, a favore del pranzo di Natale della «Previdenza» e cor. 30 a favore dell' Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Dal sig. Leopoldo Vianello cor. 30, a favore della «Previdenza» per il pranzo di Natale.

Dalla sig.a Emma Duma cor. 10, a favore dell'albero di Natale all'Ospizio Marino di Valdoltra.

— All'Albertinum pervennero: dalla signora Aglaia de Manussi cor. 100, dalla signora Penelope Afenduli Morosini 40.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo pervennero: dalla patronessa signora Mary de Parisi cor. 40.

— A mezzo del barone Burlo vice-presidente della Direzione generale di pubblica beneficenza, il signor E. P. Salem elargì a questa istituzione cor. 100 per le feste natalizie.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dai signori: William Mackay cor. 4, Giov. Antonopulo e C. 2, prof. G. B. Baldo 8, Giovanni Orso 2, Stab. Hermannstorfer (M. Quidde) 4.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Natale: Pietro Dodmasei cor. 100, baronessa Elena Economo 50, Baldassare Mimbelli 20, Aglaia de Manussi 20.

— All'a Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Ing. Giuseppe Carra cor. 10, Enrico Salem 30, Giorgio Minas 20, L. Kluga 2, M. V. Bussanich 25, Ferdinando Pecenco 10, Mass. Mähr 2, Fanny ved. Danelon 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: Pietro Dodmasei cor. 10; Luigi Sicora cor. 2; N. N. cor. 2; Giovanni Prelz cor. 2.

— All'Ospedale di S. M. Maddalena pervennero dalla signora Eugenia de Porenta, nata cont. de Totto, cor. 20, a favore del fondo comfort per i bambini.

— All'Istituto del S. Cuore pervennero, per le feste di Natale: dalla sig.a E. ved. Haggiconsta cor. 10; dal cav. P. Dodmasei cor. 10.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per l'albero di Natale all'Ospizio marino: dalla sig.a Patronessa Betty Goldschmid cor. 20, dalla sig.a Emilia Jesurun cor. 10.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'albero di Natale, dalla signora Penelope Sevastopulo bar. Ralli cor. 10, dalla principessa Francesca de Hohenlohe cor. 30, dalla bar. Mary de Alberi-Vidich cor. 20, dalla bar. Ida de Albori-Glanzmann, cor. 20, dalla signora Penelope Afenduli-Morosini cor. 50, dalla baronessa Emma de Seppi, cor. 10, dalla signora Orsola de Parisi-Boeker, cor. 10, dal cav. Giusepe de Parisi cor. 50, dalla signora Elisa ved. Ghezzo cor. 10, dalla bar. Elena G. Economo cor. 100, dalla signora Myrtò P. Scaramangà cor. 100, dalla signora Elena G. Haggiconsta cor. 50; e diversi oggetti, dalla signora Orsola de Parisi-Boeker, dalla bar. Emma de Seppi, dal comm. G. de Burgstaller-Bidischini, dai signori Raffaele e G. Godina.

Per il pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri pervennero alla Società degli Amici dell' infanzia: dal sig. Benedetto Pototschnig cor. 20, dal sig. Piero Diana cor. 10, dal sig. N. E. Sevastopulo cor. 10.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Finora furono distribuiti 562 buoni e la distribuzione continua a vecchi e vecchie poveri da domani a giovedì prossimo negli Uffici della «Previdenza» in via Valdirivo 9, p. I, tra le 10 e le 12 ant.

★ Pervennero per questo pranzo alla «Previdenza»: Pietro Dodmasei cor. 10, Buchler e C. 10, cav. Ugo de Meio 10, Caro e Jellinek 5, Ugo Hannappel 5, F.lli Uccelli 5, F. Volpich 5, R. Ditmar F.lli Brünner 5, Franc e Kranz 5, G. Eppinger 5, Alberto Faber 5, e da altri 35 oblatori 45.30; e merci dalle ditte: Alberti e Gianfrè, L. Rommel, L. Malabotich, O. Battistich, G. Weber, Gius. Mauro, Cooperativa degli impiegati dello Stato, De Meio e Zannini, F.lli di Leuardo, D. Benvenuti, A. Dejak jun., R. Osmo, Vitt. Dusatti, G. M. Tuis, G. A. Ercolessi, Gius. Siega, S. p. a. Pastificio Triestino.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha approvato gli statuti del «Circolo scacchistico internazionale».

Casse di m. s. della Società Operaia. Oggi nel pomeriggio, nella sede sociale (via del Tintore 3) saranno tenuti i congressi generali, per la Sezione Maschile alle ore 4 e per la Sezione Femminile alle ore 5 con l'ordine del giorno già annunziato.

Adunanze sociali. Ieri sera doveva tenersi la preannunciata adunanza degli «officianti» ed assistenti di cancelleria. Scopo dell'adunanza si era la costituzione della Società, gli statuti della quale furono già approvati dall'autorità. Dato però l'esiguo numero di intervenuti e il mancato arrivo del delegato della centrale di Vienna, l'adunanza fu rimandata a giorno da destinarsi.

★ Il Consorzio dei pistori terrà martedì 19 corr., alle 4.30 pom. un'adunanza generale straordinaria nella propria sede in Piazza della Borsa N. 9, II p.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 9 al 16 corr. furono denunciati 6 casi di difterite e croup, 4 di morbillo, 4 di scarlattina, 3 di varicella, 3 di pertosse e 2 di febbre tifoidea. Morirono 1 di difterite e croup e 1 di pertosse.

Trio Tartini. Oggi alle ore 5 pom., si darà nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», - Via Carducci 28 - l'annunciato concerto del Trio Tartini, composto dei professori Skolek, Heuberger e Fabbri, coll' interessante programma già pubblicato.

Una scuola di recitazione al Conservatorio Musicale. Il Conservatorio Musicale apre nel prossimo gennaio una scuola di recitazione e di declamazione, nella quale è affidato l'insegnamento alla gentile scrittrice signora Giacinta Gallina Rigo. La scuola si svolgerà in due corsi: uno preparatorio, per i fanciulli sotto i 15 anni, di lettura, dizione e recitazione; il secondo, destinato specialmente agli adolescenti, di avviamento all'arte drammatica, con esperimenti pubblici.

La compagnia sperimentale Giovanni Emanuel darà questa sera alle 8.30 una recita nella sala «Fenice» in via S. Francesco d'Assisi N. 5, rappresentando i lavori drammatici in un atto di Antonio Pittani «Quando la ragione se ne va!» e «In fondo al baratro», nonchè «Inganno», commedia in un atto di Moreau e una brillante farsa.

La gara del giuoco del calcio, che avrebbe dovuto svolgersi oggi fra la squadra studentesca di Gradisca e quella del locale Ginnasio comunale, è stata, di comune accordo, rimandata a domenica prossima.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo Olimpia terrà questa sera alle 9, nella sala via dell'Istituto 15, l'annunciato concerto, il cui ricavo andrà a totale vantaggio delle famiglie povere dei morti nel naufragio del «Romagna». Dopo il concerto, si danzerà.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi, dalle 9 al tocco, esercizi di pattinaggio e dalle 4 alle 10 un tratetnimento di danza nel salone sociale «Al Belvedere» (a piè del Castello).

★ Oggi, dalle 4 alle 9 pom., il Circolo Excelsior darà un trattenimento di danza nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ L'«Unione Corale Triestina» darà stasera alle 8.30, nella sede sociale, una serata di recitazione drammatica e danza.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi un festino di danza, dalle 9 alle 8.30 pom., nella sala Fenice via S. Francesco di Assisi N. 5.

★ Il «Club Argentina» terrà oggi, dalle 4 pom. in poi, un trattenimento famigliare di danza, nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ Il ballo di beneficenza datosi iersera nella sala del Teatro Fenice, ebbe il migliore esito desiderato: folla di graziose signorine e di gentili signore edi instancabili ballerini. Le danze, dirette dal m.o D'Aquino, si svolsero animatissime; alla quadriglia si contò un centinaio di coppie.

★ Ieri sera, nella sala «Tina di Lorenzo», del Ristorante Dreher, fu tenuto l'annunciato ballo del Circolo «Black Star», che riuscì brillantissimo per il numeroso intervento di eleganti signori e di leggiadre signorine. Le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo e precisamente: dal N. 218.900 al N. 221.400.

Il trapano silenzioso all' opera

Ladri sfortunati

Quando, ieri mattina alle 8, uno dei proprietari della ditta Lederer e Pisinger, in commissioni, in via dell'Acquedotto N. 39, entrò nello scrittoio, che si trova a destra di chi entra nel magazzino, ebbe un sussulto: tutto era a soqquadro. I cassetti delle scrivanie erano tutti aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa sulle scrivanie stesse e sul pavimento. Anche una rilevante quantità di documenti che si sarebbero dovuti trovare nella cassaforte, erano sparpagliati a terra. Guardò verso la cassaforte che si trova all'angolo destro della parte opposta a quella in cui c'è l'entrata, e constatò ch'era stata... operata. I ladri, servendosi del fido trapano silenzioso, avevano fatto un foro sul fianco sinistro, all'altezza del tesoro. Visto ciò il proprietario non potè trattenere un sorriso di compiacenza: i poveri ladri avevano lavorato proprio per nulla, poichè egli ha la prudente abitudine di non lasciar mai denaro durante la notte, nella cassaforte. In questa, però, era depositata una rilevante quantità di cartelle di lotteria e il proprietario si affrettò ad aprire la cassa per vedere se, caso mai, in mancanza di altro, i ladri si fossero impadroniti di quelle. No, essi avevano sdegnato di prenderle: erano tutte al loro posto, insudiciate d'olio, ma erano là. E pure al suo posto era una scatola metallica, nella quale si trovavano circa 200 corone in monete d'argento.

Presso il fianco della cassa, trovò, poi, stesa a terra una cortina verde della libreria: i ladri la avevano strappata dal suo posto e deposta in quel sito per impedire che il materiale trovantesi fra le due lamiere cadendo a terra producesse rumore. Fra le carte rovesciate su una delle scrivanie, poi, trovò una bottiglietta d'olio, alcune punte di trapano nuovissime ed il disco unghiuto del trapano silenzioso. Continuate le ricerche, il proprietario constatò che da uno dei cassetti delle scrivanie era sparita una quantità di francobolli del valore di circa 15 corone.

Come erano entrati i ladri? I lavoratori della notte erano entrati prima di tutto nel cortile della casa, nel quale trovasi una porta postica del magazzino. Su tale porta e precisamente a circa 40 centimentri sopra la serratura, avevano notata la presenza di alcune viti e, ritenendo che fossero quelle del catenaccio interno, avevano fatto alcuni fori con un trapano comune, allo scopo di toglier loro ogni resistenza. Ma, accortisi che le viti nulla avevano a che fare col catenaccio, avevano sfondato lo «specchio» inferiore di uno dei due battenti. Il passaggio era però ostruito da alcune pesantissime stufe ;e, allora, avevano spostato i catenacci di uno dei due specchi mobili superiori e, sospinto l'ostacolo, erano passati nel magazzino.

Del fatto fu avvertita la Polizia la quale inviò sul luogo un commissario per i soliti rilievi di legge. Il funzionario sequestrò gli ordigni, la bottiglietta e alcuni grimaldelli. Il disco unghiato è di nuovo sistema, il che prova che anche i signori ladri camminano col progresso.

Rapinatore e omicida?

Fra la massa d'operai e contadini ricoverati nell'Alloggio per gli emigranti dell'Austro-Americana, nell' ex - edificio dell'Ospizio Marino, sotto Servola, c'era un giovanotto biondo, forte, robustissimo, il quale, con gli altri, attendeva il turno d'imbarcarsi per l'America. Era sempre taciturno, non scambiava mai parola con alcuno e si teneva il più possibilmente isolato. Ierlaltro nel pomeriggio si presentarono nell'Alloggio alcuni agenti in borghese del commissariato di S. Giacomo, i quali esaminarono i documenti di tutti gli emigranti. Anche il giovanotto in questione dovette presentare i propri; ma, esaminatili, gli agenti invitarono il taciturno a seguirli alla polizia. Perchè? L'emigrante che si chiamava Giuseppe Zarzitsky, di 21 anni, falegname, dalla Russia, sarebbe ricercato dalle autorità del suo paese quale autore di un omicidio commesso colà a scopo di rapina. Il giovanotto negò recisamente il fatto appostogli, ma nondimeno fu trattenuto.

Per l'arresto d'un mendicante. - Una bambina atterrata. Iersera alle 6.45, un nostro «reporter» transitava per il Corso, quando vide un uomo che correva verso la piazzetta S. Giacomo. L'uomo teneva in braccio una bambina che era appoggiata alla sua spalla e che guardando all'indietro gridava: «Cori, papà, el ne ciapa», poi, «el xe vizin de più, el ne ciapa sicuro». Dietro a loro era una guardia di p. s. che correva disperatamente. L'uomo con la bambina in braccio piegò verso la Via S. Giacomo, ma la aveva appena imboccata, che la guardia lo raggiunse. Questa, una «recluta» (provvisoria), invece d'afferrare l'individuo, gli diede uno spintone, facendolo cadere assieme alla bambina, che rimbalzò a terra.

Mentre i presenti e il nostro «reporter» facevano portare la bambina nella farmacia Cignola, la guardia, fra le proteste della folla radunatasi, condusse l'uomo all'ispettorato di Via dei Rettori, senza occuparsi di quello che accadeva della bambina.

Questa, dopo le prime cure avute in farmacia, venne trasportata nell'Infermeria Treves, dove cominciò a rigettare.

Un medico constatò che era in preda a commozione cerebrale, e che inoltre era affetta da bronchite. Il sig. Gino Treves, la condusse all'Ospedale, ove ella fu accolta nel secondo riparto. La piccina si chiamava Maria Millich, d'anni 5, orfana di madre, abitante in via Chiauchiara n. 6. L'uomo che correva, e fu fermato così bruscamente e il padre di lei a nome Giuseppe Millich, d'anni 46. E' un mendicante abitudinario, e iersera fu colto dalla guardia di p. s. mentre servendosi della sua piccola bambina per impietosire i passanti chiedeva l'elemosina in via del Ponterosso.

Il Millich dopo assunto a verbale alla Polizia, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Aveva bevuto lisolo? Iersera alle 6, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso, una domestica, certa Adele Hertelm, d'anni 16, abitante in Via Domenico Rossetti N. 43, la quale, a suo dire, aveva bevuto una piccola dose di lisolo, a scopo suicida, perchè aveva trovato da dire con il suo amante. Il dottore, pur non riscontrandole alcun sintomo che potesse far pensare all'ingestione di lisolo, le somministrò un emetico.

Colofonio rubato. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia di p. s. fermò alla riva del mare un uomo sui 45 anni, il cui corpo appariva stranamente rigonfio; e lo costrinse a togliersi la giacca ed il panciotto. Vide così venire alla luce una considerevole quantità di colofonio. Dove lo aveva preso? Invece di rispondere alla domanda rivoltagli dal funzionario, lo sconosciuto tentò di gettare in mare la merce, ma impeditone, diede sfogo alla rabbia che lo rodeva, indirizzando alla guardia ogni sorta d'epiteti. Alla polizia si qualificò per Giovanni Furlan, di 46 anni, pescatore, da Trieste, abitante in via dei Capitelli N. 28 e dichiarò di aver tratto il colofonio dal mare. Fu imprigionato.

Invece, andrà soldato. Ierlaltro nel pomeriggio, alcuni agenti del commissariato di S. Giacomo fecero una visita nell'Alloggio degli emigranti che l'Austro-Americana tiene sotto Servola e, fra gli operai ivi convenuti, trovarono un giovanotto di 20 anni, a nome Michele Tomissich, da Milnà (Dalmazia), il quale intendeva di emigrare in America, nonostante dovesse sottoporsi agli obblighi della leva militare. Fu arrestato.

Durante il lavoro. Umberto De Marco, d'anni 38, «chauffeur», abitante in Via della Barriera vecchia N. 19, ieri, mentre rimontava un pezzo d'automobile, ne rimase colpito al pollice sinistro, e riportò una contusione piuttosto forte.

Mario Calcinari, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante in Via dello Squero nuovo N. 16, ieri, mentre cavava dalla fucina, un pezzo di ferro rovente, si ustionò accidentalmente l'avambraccio destro.

Giuseppe Kruker, di 32 anni, installatore, abitante in Via Dante Alighieri N. 22, ieri, colpito da un secchio sfuggito

COMUNICATI*)

Completati i lavori di rinnovazione e di pulitura del macchinario nello **Stabilimento Bagni in Via Gelsi 14**, di acqua calda e fredda con o senza doccia e minerali artificiali, **viene riaperto oggi.**

N. 5083.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per allogare in affittanza al migliore offerente i locali al pianoterra del Palazzo comunale, ora occupati dal «Caffè Nazionale».

L' affittanza avrà la durata di anni 10 decorribili dal 15 giugno 1912 al 14 giugno 1922, senza verun diritto al Comune di sciogliere anche prima il contratto come era stato previsto nell' asta precedente.

I locali verranno consegnati al deliberatario nello stato in cui si troveranno alla cessazione dell' attuale affittanza, restando a carico di esso deliberatario l' esecuzione d' ogni ristauro, adattamento ecc.

Le offerte sono da presentarsi in lettera chiusa prima delle ore 12 mer. del giorno di domenica 31 dicembre corrente.

Per ogni offerta si dovrà depositare alla Cassa del Comune il vadio di corone 1000.

Nelle offerte dovrà essere indicato l'uso preciso pel quale si intende usare i detti locali.

La delibera verrà rilasciata al migliore offerente in aumento del prezzo annuo di corone 1802, a cui va aggiunto il 5% a beneficio della Chiesa parrocchiale. La Deputazione comunale si riserva però di approvare o meno l' asta entro 8 giorni.

Tutte le altre condizioni sono rilevabili dal capitolato d' asta, ispezionabile in questo Ufficio.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
li 7 dicembre 1911.
Il Podestà:
Avv. Fragiacomo.

DAL SEMMERING

Sua Eccellenza il conte Khuen Hedervary è partito oggi dal Semmering dopo un soggiorno di tre settimane all' Hôtel Panhans.

Il Ministro presidente si è rimesso molto bene in salute durante questo tempo ed espresse la sua speciale soddisfazione.

Ritornerà al Semmering in estate, per rimanervi a lungo.

Francesco Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

di mano ad un collega che era su una scala, riportò una ferita lacera al naso. Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Cronaca triste. Alberto Fragiacomo, di 33 anni, abitante in via Meucci, fu colto ieri da alienazione mentale, e cominciò a commettere stranezze. Si dovette invocare il soccorso del sig. Treves, che lo fece condurre all'ospedale.

Cadute. Angelo Furlan, d'anni 6, abitante in via Ponzanino N. 5, iersera, alle 10, fu portato alla Stazione Centrale di soccorso, perchè, cadendo, aveva riportato una ferita al mento.

★ Nives Faranelli, di due anni, abitante in via della Madonnina N. 27, iersera, cadendo, riportò una distorsione al braccio sinistro.

★ Gasparo Magris, di 12 anni, abitante in via della Scorzeria N. 12, iersera, cadendo, si produsse una ferita di taglio alla coscia sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia Medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Gabruschek, d'anni 21, elettricista, abitante in Via dello Scoglio N. 227, per una ferita di punta all'avambraccio destro; Dante Bernardini, d'anni 21, bracciante, abitante in Guardiella N. 700, per una ferita di taglio al mignolo sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: La piccina Regina Belleli, d'anni 3, abitante in Via di Donota N. 4, per una contusione alla guancia sinistra; Lucia Curich, d'anni 54, abitante in Via S. Giusto N. 1, per una ferita lacera al pollice destro; Alberto Sponza, d'anni 5, abitante in Via dei Capitelli N. 28, per una ferita lacera alla mano sinistra; Domenico Bisiacco, d'anni 44, abitante in Via Malcanton N. 19, per una ferita lacera al femore sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.8, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.4. Oggi: alta marea 6.52 ant. e 8.46 pom. - Bassa marea 1.13 ant. e 2.04 pom.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.:

Trieste	84	63	24	30	21
Linz	59	10	40	52	8

Ogni giorno una.

— Moglie mia, vieni questa sera al teatro?

— Che cosa si rappresenta?

— Una commedia che non abbiamo veduto da molto tempo.

— Quale?

— La pace domestica.

Teatri e Concerti

„AIDA" al Teatro Verdi

L'inaugurazione della stagione lirica.

La stagione lirica di carnevale-quaresima, al «Verdi», non poteva iniziarsi sotto più lieti auspici: un'esecuzione dell'«Aida», sotto ogni aspetto, accuratissima, e, dal punto di vista dell'allestimento scenico, anzi insolitamente sontuosa: un teatro d'un'imponenza impressionante: un successo complessivo molto lusinghiero, affermato dal visibile, unanime consenso dell'affollato uditorio, e dagli applausi frequenti, spesso calorosissimi, che scrosciarono a scena aperta e alla fine di ciascun atto.

Ottimo cominciamento, dunque, che dà adito a sperare bene anche del futuro svolgimento della stagione. La quale, se per non recare in programma molte novità di eccezionale importanza, offre meno il fianco a spiacevoli sorprese d'inattesi insuccessi, presenta tuttavia difficoltà enormi dal punto di vista dell'esecuzione; giacchè, come si sa, cantanti in grado d'affrontare con esito sicuro il periglioso stile dell'opera di repertorio sono assai rari, e quei pochi emigrano, attratti dallo sfolgorio dei dollari americani. Ha avuto, dunque, la mano felice l'impresa del «Verdi» scritturando gli artisti che debuttarono iersera nell'«Aida»: una scelta compagine da cui nessuno emerge sugli altri per qualità eccezionali, ma, in compenso, nessuno che si mostri inferiore al compito o, men che meno, guasti l'armonia dell'insieme. Ottimi cantanti, una magnifica falange orchestrale, un eccellente - davvero eccellente corpo corale; un allestimento scenico di primissimo ordine; percui, quadro e cornice si intonano e si completano a vicenda, così da dare nella loro fusione uno spettacolo corrispondente alle esigenze del pubblico, e in tutto degno delle nobili tradizioni del nostro «Verdi».

«Aida» e Celestina Boninsegna si identificavano nella memoria del pubblico in una sola persona; così vivo era ancora il ricordo dell'interpretazione superba data dall'artista elettissima, dieci anni fa, al capolavoro verdiano. Più che naturale quindi che fra l'uditorio di iersera serpeggiasse, all'inizio dello spettacolo, una certa diffidenza per la nuova protagonista, affatto sconosciuta. Ma fu questione di poche battute, chè la signora Elena Ruskowska, un'eccellente artista polacca, da pochi anni in Italia, fin dalla prima aria: «Ritorna vincitor...», s'accaparrò l'incondizionata ammirazione e tutta la simpatia dell'assemblea. La sua voce di adamantina purezza, di squillo fresco ed argentino, di espansione notevolissima; il metodo di canto d'una correttezza veramente classica; l'azione scenica sobria, composta e tuttavia efficace, le consentono d'interpretare in modo ammirevole il difficile personaggio di «Aida». Altro elemento pregevolissimo dello spettacolo è la signora Garibaldi, ottima cantante, che sette anni fa mosse dal nostro «Politeama» i primi passi verso quella carriera che oggi le valse le maggiori soddisfazioni, non ultima quella di aver cantato con ottimo successo testè a Roma, a fianco del Bonci e dello Stracciari la «Favorita», la pietra di paragone dei mezzo-soprani. Ad una buona voce, docile alle più intime intenzioni interpretative e particolarmente vibrante nel registro acuto, la signora Garibaldi accoppia un'appropriata azione scenica, una armonica plasticità di atteggiamenti, un gioco fisionomico assai espressivo, sì che da questo complesso di qualità esce plasmata in tutta la sua interezza la tragica figura di «Amneris».

Se non l'azione scenica, alquanto accademica, certo la bella voce del tenore Scampini, voce vigorosa e di buon timbro, si presta egregiamente alle dure asperità della parte di «Radames».

Un «Amonasro» molto lodevole il Montanelli, giovane baritono dai mezzi vocali un po' rudi, ma ampi e robustissimi, dalla dizione spiccata, dal notevole temperamento artistico. Il Montanelli è alle sue primissime armi e perciò qualche momento di titubanza ad una «premiére» riesce spiegabilissimo; è certo però che egli ha al suo attivo tali qualità vocali da consentirgli, se coadiuvate dallo studio, il conseguimento di un posto invidiabile nella carriera lirica.

Buona voce e dignità di portamento conferì il basso Carozzi al grave personaggio di «Ramfis», e un ottimo «Re» fu il Bechini. Egregiamente il tenore Maini nella breve parte del «Messaggero».

Il coro, cui il maestro Bartoli dedicò ogni miglior cura, riuscì un modello di fusione, di coloritura, di elastica prontezza d'attacco; esso fu, indubbiamente, uno dei principali coefficenti del successo di iersera; ed altrettanta lode si merita l'orchestra che, composta di ottimi elementi abilmente guidati dal maestro comm. Rodolfo Ferrari, fu sempre disciplinata, pronta allo scatto eroico come alla murmure dolcezza, sempre colorita, sempre compatta. Buona abbastanza ma non ottima la banda; eccellenti invece le trombe della marcia. Disciplinato il corpo di ballo.

L'allestimento scenico, come già accennammo, è veramente ricco. I magnifici scenari, tutti nuovi fiammanti; il vestiario di bellissimo taglio, armonico nell'impasto dei colori, lussuoso ed in carattere; gli attrezzi di una proprietà veramente rara; la mirabile distribuzione delle luci e l'indovinato aggruppamento delle imponenti masse conferiscono allo spettacolo un carattere di signorile grandiosità, che non ha riscontro nelle precedenti riproduzioni dell'«Aida». Ne va lode perciò al direttore artistico sig. Lovrich, che tutto previde, tutto organizzò e tutto curò personalmente.

★

Poche righe di cronaca e il nostro compito - facile quando le cose si svolgono come iersera - è finito. Lo spettacolo s'inizia alle 8.10 con un applauso di saluto al maestro Ferrari appena compare sul podio direttoriale, poi, a sipario alzato, si hanno vivi battimani all'aria: «Ritorna vincitor» che la signora Ruskowska, benchè ancora un po' impressionata pel debutto, canta con straordinaria finezza e intensa espressione. Alla fine del primo atto, una chiamata agli esecutori.

Nella prima parte dell'atto secondo, vive approvazioni raccoglie la signora Garibaldi alla frase: «Figlia dei Faraoni», e, alla chiusa, si hanno due chiamate alle superbe esecutrici del duetto. L'atto si chiude con una chiamata agli esecutori soli ed una col maestro concertatore.

La scena del Nilo dà una messe più abbondante che quelle precedenti: un applauso scrosciante prorompe all'indirizzo della signora Ruskowska dopo la superba esecuzione dell'aria «Cieli azzurri», miniata deliziosamente; vivi battimani raccolgono pure il soprano ed il tenore dopo il duetto. Alla fine, gli applausi prolungati ed insistenti richiamano gli esecutori, cioè le signore Ruskowska e Garibaldi e i signori Montanelli e Scampini tre volte al proscenio. Dopo la scena del giudizio, in cui la signora Garibaldi profonde senza risparmio la sua bella voce ed un'accentuazione drammatica veramente superba, si hanno altre due chiamate frammiste a vive approvazioni.

Alla fine dello spettacolo - sono le 12 precise - gli esecutori devono comparire ancora tre volte al proscenio richiamati dagli applausi insistenti del pubblico che sfolla il teatro mostrandosi pienamente soddisfatto dell'ottimo spettacolo.

Questa sera, seconda rappresentazione dell'«Aida».

Politeama Rossetti. Moltissime feste molte calorose acclamazioni salutarono ieri durante tutta la serata Ettore Berti, in onore del quale era dedicato lo spettacolo. Dopo la grande scena con cui si chiude l'atto terzo del «Sansone» di Enrico Bernstein, l'egregio attore fu evocato otto o dieci volte al proscenio, coi suoi compagni e solo, in mezzo alle più cordiali ovazioni, alle quali si aggiunse il dono d'un elegantissimo portasigarette d'argento, con pietre preziose, ricordo della direzione della Società del Teatro Popolare. L'artifizioso e falso, quantunque avvincente, lavoro del Bernstein non mancò di interessare il folto pubblico nelle sue scene più forti. E al successo contribuì la energica, vibrata recitazione di Ettore Berti, che vi raccolse un successo personale, e quella efficacissima di Gemma Caimmi, nonchè della Varini, del Lotti, del Caimmi, del Rosa ecc.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «Il romanzo d'un giovane povero»; alle 8.15: «Frou-Frou». Domani: «L'altalena», nuova commedia in 3 atti di Alessandro Varaldo. Quanto prima «Aidelberga mia!». Per l'ultima recita che si darà il 22 corr., si prepara una interessante e intellettuale serata d'arte: «La Gioconda», di Gabriele D'Annunzio, che a Trieste lasciò una vivissima impressione, e che la compagnia Berti-Varini qualche anno fa recitò con grande cura e con caloroso plauso sulle scene del nostro Teatro Filodrammatico, durante una interessante stagione che in gran parte era dedicata al repertorio del D'Annunzio. Protagonista della tragedia dannunziana sarà anche questa volta Emma Varini, avendo a ciò consentito la Caimmi, che deve partire dalla nostra città un giorno prima del resto della compagnia.

Fenice. Teatro affollato anche iersera. La rappresentazione dell'«Eva» era in onore del distinto m.o Ranghino, che seppe concertare con la massima cura e in pochi giorni l'ultimo bellissimo lavoro del m.o Lehar. Il m.o Ranghino s'ebbe dal pubblico le più calorose attestazioni di simpatia e di ammirazione e fu particolarmente applaudito dopo il preludio del primo e il valzer del second'atto. Gli venne presentata, omaggio dei componenti l'orchestra, un'artistica matita di oro, e inoltre la direzione del teatro gli fece pervenire un dono di valore. Festeggiati pure la D'Orea, la Zanoncelli, gli artisti Pinelli, Zera e Favi. Parecchi pezzi bissati.

Oggi, domenica, le due rappresentazioni d'addio con l'«Eva», l'operetta che risollevò brillantemente le sorti della stagione.

Eden. L'atteso debutto di «Moritz II» richiamò iersera pubblico affollatissimo all'Eden, che accolse non il bravo scimmiotto soltanto, ma tutto il programma con gli applausi più fragorosi e più convinti. Lo spettacolo col quale l'Eden chiude il 1911 è infatti veramente superiore ad ogni pretesa: vario, signorile, ricco d'attrazioni, divertentissimo. «Moritz II» è un piccolo scimpanzè d'una comicità e d'una bravura che hanno fatto andare gli spettatori in visibilio. Mangia come una vera persona, facendo uso delle posate, stura le bottiglie, beve, fuma placidamente la sua sigaretta, bacia la cameriera, poi si spoglia, fa «toilette», va a letto, si riveste, pattina, fa qualche dispetto ai professori d'orchestra e infine va in bicicletta, tutto con una perfezione, una precisione e una grazia che non si descrivono. Per un quarto d'ora il teatro rintronò di risate e di gaie esclamazioni di stupore: più completo successo «Moritz» non avrebbe potuto avere, ed è certo che per tutta la quindicina egli sarà il richiamo principale di questo bellissimo programma. Comprende questo un altro numero di grande attrazione: le danze degli otto Colini Clairon; quattro signore e quattro signori, dotati tutti di

ammirevole agilità, pieni d'eleganza e di brio, improvvisano una divertente scena di ballo in un «cabaret»; la loro scena s'intitola appunto «Una cena al Maxim»; più che un ballo è una continua ridda pittoresca, giacchè nel fare salti, piroette e combinazioni, i Colini sono maestri. Fu anche il loro un successo caldissimo, meritato.

Successo vivissimo ebbero pure gli acrobati di forza «Selina and the Aevelton», splendidi ginnasti che fanno una serie di interessanti esercizi sospesi alle braccia d'una donna; - e applauditi incondizionatamente furono i piacevoli comici inglesi Christe, il melodista Alfredo Capaldo, fine e delicato cantore di stornelli, gli eccentrici Bross Will, la briosa soubrette viennese Philli Thienel, e la canzonettista Dina la poupée. E come se non bastasse completava questo magnifico insieme una delle «Stelle» italiane che più hanno saputo guadagnarsi le simpatie del nostro pubblico: Amelia Verga, la quale per la sua grazia e la sua gaiezza ebbe ieri pienamente riconfermato il caloroso successo ottenuto durante tutta la scorsa quindicina.

Oggi alle 3.30 e alle 8.30 lo splendido spettacolo si replica. In tutte e due le rappresentazioni, Moritz II farà la sua comparsa.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, in via Madonnina, darà oggi due rappresentazioni alle ore 3.30 e alle ore 8 pom., con spettacolose pantomime.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Pari 2). «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 3.30. «Il romanzo di un giovane povero» in 7 atti di O. Feuillet. - Ore 8.15. «Frou-Frou», 3 atti di Meilhac e Halevy.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30 e 8: «Eva», tre atti del maestro Lehar.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 3.30 e 8. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

Spia e agente provocatore bollato come calunniatore

(Tribunale Provinciale di Trieste)

Ieri mattina, innanzi al locale Tribunale Provinciale è stato tenuto il processo contro quel famigerato Ferdinando Sablich, che nel dicembre 1909 faceva arrestare quattro cittadini, e precisamente i signori Marcello Depaul, Marcello Segrè, Bruno Feluga e Nicolò Quarantotto, sotto l'imputazione di spionaggio e complotto contro lo Stato.

In seguito a tale denunzia, i sunnominati signori ebbero a soffrire perquisizioni, inquisizione e carcere, finchè, chi in istruttoria, chi a dibattimento, furono prosciolti dalle gravi accuse.

Contro l'inesplicabile atto del Sablich, che aveva così tentato colpire irreparabilmente proprio le persone che maggiormente lo avevano beneficato; i quattro danneggiati sporsero a loro volta querela per calunnia e falsa testimonianza e, emerse in istruttoria prove della malafede con cui aveva agito, il Sablich fu rinviato a giudizio, per rispondere dei crimini di calunnia e di falsa deposizione.

Dalla lettura dell'atto d'accusa, così viene integrata la denuncia avanzata contro il Sablich:

«Addì 22-12-09 veniva presentata alla Direzione di Polizia in Trieste e da questa trasmessa alla Procura di Stato una denuncia di Ferdinando Sablich del seguente tenore:

L'accusa del calunniatore.

«In questo preciso momento vengo nella certezza che si sta per consumare un attentato contro la sicurezza dello stato e non posso fare a meno di partecipare un tanto a codesta inclita autorità onde possa prendere gli opportuni provvedimenti in merito. Si tratta dell'«Associazione Giovanile triestina» e particolarmente del suo presidente Marcello Depaul, famoso per le sue idee ultra irredentiste e noto per esser stato condannato nel processo delle bombe della «Società ginnastica» e per essere in relazione con dicasteri italiani, con società segrete quali p. e. l'«Italia irredenta» e per aver parlato - Dio sa come - sulla tomba dell'ex-garibaldino morto testè a Trieste e per aver spedito un telegramma alla famiglia Fortis, infine per esser socio dei più attivi di tutte le associazioni irredentiste.

La «Gioventù Triestina» ora «Associazione giovanile triestina», sotto il pretesto di fare escursioni, prende appunti, disegni, fotografie di tutte le località dell'Istria, del Friuli, Gorizia e del Trentino e particolarmente di punti strategici. Tutte queste carte poi vengono da Marcello Depaul spedite in Italia e fatte inoltrare a quel Ministero della Guerra. Intermediario è certo Battistig di Udine e il maestro Fumis, scappato da Trieste all'epoca del noto processo delle bombe e che viene qui in incognito ogni mese.

Le copie di questi scritti, delle fotografie, di altri documenti importantissimi, fra cui un piano per una *congiura* e parecchi documenti *d'indole militare* trovansi parte nella sede della «Associazione Giovanile triestina», parte in casa di Bruno Ferluga, suo segretario, parte - e la più importante - in casa di Marcello Depaul - casa della Società Operaia - nello scrittoio della ditta Depaul, Piazza della Borsa nei posti segnati nel piano unito, e presso Nicolò Quarantotto e presso Ruggero Bernardino.

Domani o dopodomani devono essere spediti ad Udine per l'inoltro a Roma importantissime fotografie e documenti vari. Urge perciò una perquisizione nei locali indicati e sulla persona di Marcello Depaul.

Faccio questa comunicazione unicamente negli interessi dello Stato e perciò prego vivamente codesta inclita Autorità di non indicare per nulla il mio nome nel processo che avrà luogo. Mi tengo a completa disposizione di codesta incl. Carica per quanto possa occorrerle, specialmente per decifrazione di documenti secreti. Frattanto mi segno devotissimo Ferdinando Sablich, fermo in posta».

Alla denuncia indirizzata alla Direzione di Polizia, il Sablich aveva unito un piano topografico degli uffici della ditta A. Depaul; e sotto la denuncia aveva scritto: «Si eviti spargimento di sangue! *Si arrestino quei provocatori di sollevazione*, quei traditori della patria, di Dio, di tutti». - Trieste, 22 dicembre 1900.

In seguito a tale denuncia gli odierni querelanti venivano arrestati sotto l'imputazione del crimine di spionaggio e di perturbazione della pubblica tranquillità.

Ferdinando Sablich, udito tosto dal giudice istruttore, *quale testimonio*, confermava integralmente la denuncia, estendendo in aggiunta la sua accusa ad altri fatti non contemplati nella denuncia stessa. In questo esame *testimoniale* il Sablich sosteneva di aver rilevati tutti questi fatti dal sig. Marcello Segrè.

La ritrattazione.

Addì 30.12.09 Ferdinando Sablich fu nuovamente udito in qualità di *testimonio* dal giudice istruttore e ribadì le accuse contenute nella denuncia; ma il 15 gennaio successivo perveniva al giudice istrutt. da parte del Sablich una cartolina nella quale dichiarava false le sue accuse contro i querelanti attuali in quanto si riferisce ai crimini di cui egli accusava nella sua denuncia. In seguito a ciò il Sablich veniva riudito dal giudice istruttore sempre in qualità di *testimonio* e faceva la seguente deposizione:

«Confermo d'avere scritta la cartolina. Confermo anche essere esatti e corrispondenti pienamente al vero le circostanze ed i fatti che sono contenuti nella stessa e precisamente dirò, che le mie deposizioni, per quanto concernono i fatti di Udine e quelle riferentisi al processo delle bombe del 1904 sono pienamente corrispondenti alla verità; mentre la mia deposizione in quanto si riferisce alla narrazione che mi avrebbe fatto il coimputato M. Segrè, non è assolutamente vera, giacchè non mi fu riferita dal detto Segrè, nè la seppi d'altronde da terze persone.

Lo scopo mio nel denunciare Marcello Depaul di *spionaggio* nei sensi della denuncia era quello di indurre le Autorità di polizia a fare dei passi contro di lui e più precisamente una perquisizione, constandomi per esperienza che, senza una grave accusa, la polizia non si sarebbe mossa».

Il basso movente.

«Col denunciare - continua - Marcello Depaul, giacchè gli altri imputati venivano nominati nella denuncia in seconda linea, io tendevo a far conoscere all'autorità l'attività tenuta da lui durante lo svolgimento del processo del 1904 e quella avuta da lui successivamente fino a questi ultimi tempi, in vista del discorso da lui tenuto sulla tomba dell'ex-garibaldino, e del telegramma da lui spedito alla famiglia Fortis ed in vista del fatto anche che egli era presidente della «Associazione giovanile triestina» e direttore della Società del libero pensiero, quindi perchè esercitante una attività contraria, a mio avviso, alle disposizioni di legge.

«Oltre a questo intendimento di giovare allo Stato sono stato mosso anche, appena in seconda linea, da un senso di risentimento contro Marcello Depaul, il quale mi avea di fronte a terzi tacciato di aver commesso delle infedeltà a danno della ditta Attilio Depaul, quando mi trovavo alle dipendenze di quella, mentre non era vero che di ciò mi fossi reso colpevole.

«Io feci il nome di Segrè, perchè mi fu richiesto di fare il nome di una persona dalla quale avevo rilevato le circostanze di denuncia nella considerazione che un nome bisognava pur che facessi, per dar corpo alla denuncia stessa, sapendo che altrimenti non sarebbe stata effettuata nessuna perquisizione e, avendo anche in realtà veduto il giorno antecedente il suddetto signore in via Squero Nuovo e che io tenevo nel numero di quelli che erano degni di essere arrestati.

«Riepilogando, quindi, i fatti attribuiti a Marcello Depaul, che pretesamente sarebbero stati comunicati dal Segrè, non mi furono comunicati dal Segrè, nè da terza persona e quindi furono da me *ideati*. Ciò che mi indusse nel secondo interrogatorio a ripetere l'incolpazione al Depaul pei fatti di spionaggio suddetti fu il fatto che io non mi sentivo in coraggio di ritrattare allora quell'incolpazione non vera, mentre la ritraggo in oggi, vista la piega che ha preso la questione ed anche per il fatto che avevo incolpato il Segrè che per nulla vi entrava».

Le conclusioni della querela.

Da questa esposizione di fatti, emergente dagli atti penali, risulta evidentemente provato che Francesco Sablich, apponendo falsamente a quattro persone il crimine di spionaggio e rispettivamente quello della perturbazione della pubblica tranquillità o del qualsiasi crimine per il quale l'Autorità ebbe ad ordinare il loro arresto e l'avviamento del processo istruttorio, li denunciò all'Autorità.

Sono dati quindi nella specie gli estremi del crimine di calunnia, nella quale l'accusatore spiegò una singolare malizia per rendere credibili le sue imputazioni, addossando a Marcello Segrè la delazione dei fatti di denuncia e quindi la ideazione della calunnia. Nella denuncia, quindi, si comunica che i querelati si costituiscono Parte civile.

*

Il dibattimento fu tenuto ieri. La Corte era così composta: Presid. Cons. dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Alberti. Rappresentava il P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal; patrocinava la Parte Civile l'avv. Wondrich; difendeva l'accusato, d'ufficio, il dott. Laneve.

Appena aperta l'udienza, il P. M. fa notare che il Sablich non è presente. Il presidente cerca la citazione fra gli atti, e nota che essa risulta regolarmente intimata a mani del Sablich, il 13 nov. scorso, a Vienna. Il dibattimento, quindi, può avere il suo corso; e, nessuna opposizione venendo fatta dal P. M. o dalla Parte Civile, e la difesa rimettendosi, il dibattimento è tenuto in contumacia del Sablich.

Con la mancanza dell'accusato, il dibattimento segue il suo svolgimento nella grigia monotonia della incolora lettura del grosso incartamento processuale. Tuttavia, se il processo non riesce vivace, non perciò scema d'interesse, chè dalle lunghe letture si nota quanto ammonitrice possa essere la persecuzione giudiziaria di uomini, i quali, in veste d'amici ed in atteggiamento di riconoscenza per benefici avuti, costruiscono alle spalle le più abbiette macchinazioni.

Dagli incarti si apprendono pertanto cose notevoli: questa, per esempio, che il Sablich si difende, e si difese innanzi al giudice istruttore di Vienna, affermando che egli riteneva di aver deposto, innanzi al giudice che lo interrogò a Trieste, subito dopo la denunzia, come denunziatore e non come teste, e che per ciò non «riteneva di aver alcun obbligo di dire la verità». Aggiunge che non fu udito nel palazzo della giustizia, ma in polizia.

Cosa dichiara il giud. dott. Spongia.

Contro questo tentativo di scappatoia, il presidente, nella sua scrupolosità, ha citato, in base ai suoi poteri discrezionali, il giudice dott. Spongia, che fu istruttore in quella contingenza ed il dott. Janich, che funge da cancelliere.

Il giudice dott. Spongia, dopo avere regolarmente giurato, dichiara:

— Ho assunto la testimonianza del Sablich in una camera della direzione di polizia, perchè, verso le 2 del pom., il signor Primo Procuratore di Stato, dott. Zenkovich, mi ha chiamato e mostratami la denunzia, nella quale si affermava urgente l'indagine, mi pregò, a scanso di perditempo, di recarmi in polizia, ove il Sablich aveva dichiarato di rimanere a disposizione. Vi giunsi verso le 6.30 e vi rimasi fino alle 7.30, inutilmente, essendo l'accusatore assente. Andai a pranzo, avvertendo mi si chiamasse appena avessero rintracciato il Sablich; e, verso le 10.30, potei finalmente vederlo.

— Come ho il dovere di fare, e costantemente faccio, quando assumo deposizioni - continua il dott. Spongia - anche allora avvertii il Sablich della sua qualità, che era quella di testimonio. Lo ricordo perfettamente, perchè glielo feci notare reiteratamente, ammonendolo

delle pene sancite dalla legge. Ricordo, inoltre, di avergli detto che l'assunzione avveniva casualmente negli uffici di polizia, ma che io rivestivo l'ufficio di giudice istruttore e in tale qualità lo interrogavo. Infine, posso dire che ad un certo punto del suo interrogatorio, e precisamente quando narrava l'episodio di una bandiera austriaca, che si voleva bruciare ad Udine il giorno dello Statuto, da triestini colà convenuti, io gli domandai: «da chi ha rilevato queste circostanze?» Il teste rimase perplesso, sicchè io lo ammonii ancora una volta al vero; ed alla fine fu fatto da lui il nome di Segrè.

Questo ha dichiarato il giudice dott. Spongia ed altrettanto affermò di poi il dott. Janich che fu canceliere in quello e nei successivi interrogatori.

Sablich agente provocatore.

Ritornando alla lettura dell'incarto processuale, riferiremo anche che, dalle informazioni della Polizia, risultò che il Sablich era confidente e percepiva per tale opera mercede, e che dalla polizia fu inviato ad Udine, la festa dello Statuto del 1910, coll'incarico di sorvegliare i triestini che in quella ricorrenza vi si erano recati.

Su tale circostanza il presidente accennò che si poteva dar lettura della deposizione del sig. Marcello Segrè. Essendo, però, questi presente, quale Parte Civile, il P. M. propone che sia udito, personalmente. Ed il sig. Marcello Segrè così depone:

— Mi recai, infatti, ad Udine alla festa dello Statuto e mi trovai in treno con il Sablich. Io non sospettavo affatto le sue intenzioni ed i suoi scopi; mi meravigliai soltanto di quel che mi disse, che cioè egli aveva scritto una poesia dedicata alla regina Margherita, ma che non si fidava di mandargliela per la posta e che gliela avrebbe portata personalmente, chiedendole una udienza speciale. In quanto poi all'incidente della bandiera, esso è assolutamente falso. In treno egli disse che una cosa simile si sarebbe dovuta fare, e deplorò di non aver il modo di farla lui. Circa, infine, la possibilità che io abbia potuto confidargli, per istrada, quanto fu oggetto della denunzia, rimase provato che in quel giorno io non uscii di casa.

La deposizione di Marcello Depaul.

Ultimo interrogatorio è quello di Marcello Depaul, per riferire sui rapporti intercorsi fra lui e il suo calunniatore.

Marcello Depaul dichiara: Eravamo colleghi alle dipendenze di mio fratello. Lo trattavo bene e gli ho fatto dei favori. Mi sono accorto un giorno che si faceva mandare a casa della merce senza addebitarsela. Lo feci controllare e ne ebbi prova inoppugnabile. Fu per ciò licenziato, ma fu anche più volte aiutato perchè potesse trovare un altro impiego.

P. C. avv. Wondrich: Vuole il teste dire qualche cosa sul motivo del rancore di Sablich?

— Il Sablich impetì la ditta, ed io non potei trattenermi dal consigliargli a metter giudizio e a non tentare atti che mi avrebbero costretto a dire i motivi del suo licenziamento. Non volle, però, seguire il consiglio, e si venne così ad un processo per lesion d'onore, in Giudizio distrettuale, nel qual processo il Sablich dovette ammettere «aver commesso delle trufferelle (sic) a danno della ditta».

Chiusa con ciò la prova testimoniale, il P. M. prende la parola.

La requisitoria «giuridica» del P. M.

Il sost. proc. di Stato dott. Barzal, dice che si atterrà a considerazioni puramente giuridiche.

L'accusato - dice - è assente. Incombe perciò al P. M. l'obbligo della massima serenità e scrupolosità. Che il Sablich, continua, abbia denunciato cose false a carico dei denuncianti, lo ha ammesso egli stesso. Che tale falsità sia ripetuta, lo dimostrano le ripetute assunzioni del giudice istruttore. Ma non bisogna dimenticare che i Depaul i Segrè e gli altri denunciati dal Sablich, sono usi a fare della politica irredentista e che perciò la supposizione, nel Sablich, di una loro attività pericolosa per lo Stato, era legittima. Vero è che l'incolpazione era scientemente falsa e che l'atto commesso dal Sablich non è atto da galantuomo; ma se, praticamente la calunnia appare evidente, giuridicamente essa è insostenibile.

E il P. M. si addentra in una disquisizione dottrinale, per dimostrare che il Sablich non ha affatto calunniato, perchè nella sua denunzia manca una esatta specificazione di fatti commessi.

Il P. M. tiene ferma comunque l'accusa per calunnia, e non si indugia sulla falsa testimonianza, essendo risultato tale crimine lampante.

La requisitoria della P. C.

A sua volta si leva l'oratore della P. C. avv. Wondrich, il quale dichiara che la sua anima di difensore si ribella all'ufficio d'accusatore. E volendo difendere qualcosa anche dal banco della P. C., difenderà... il sacrosanto principio della moralità.

Intreccia così, argutamente, la leggenda alla storia della calunnia, alla quale una pagina ancora mancava: la pagina scritta da Ferdinando Sablich, e ammirevolmente commentata dal P. M.

Però - continua - manca un periodo ancora: quello che si riferisce alla figura morale del Sablich, il quale, avendo avuto dal Depaul una garanzia per mobilio comperato (e pagato dal Depaul stesso successivamente) e garanzie da Quarantotto e da Ferluga per cambiali che essi hanno poi dovuto ritirare; mentre, nello studio del legale di Depaul, implorava, dopo il licenziamento, pietà perchè il mobilio gli fosse lasciato e le cambiali fossero pagate, presentava la denunzia che doveva condurre i suoi benefattori in carcere!

Addentrandosi poi nella questione giuridica, l'avv. Wondrich osserva che, se la teoria enunciata ora dal P. M. fosse stata seguita dalla Procura di Stato, quando si trattò di arrestare i querelanti d'oggi, non si sarebbe arrivati forse al dibattimento attuale. Se allora i fatti della denunzia erano «precisi» tanto da trovare determinati articoli di codice da applicare, «precisi» dovrebbero essere anche oggi. Chiede, in fine, 20 mila corone di danni per Depaul e Ferluga, ciascuno, 15 mila per Quarantotto e duecento per Segrè.

La condanna.

Si leva ultimo il dif. dott. Laneve, il quale tenta di dimostrare non provata la falsa testimonianza e perciò implicitamente mancante la calunnia; e chiede assoluzione.

La Corte, dopo lunga deliberazione, rientra e pronuncia sentenza di condanna contro Ferdinando Sablich, perchè colpevole di calunnia e falsa deposizione, a 2 anni di carcere duro inasprito da un isolamento al mese e al pagamento delle spese; rimanda, poi, la P. C., per la liquidazione dei danni, al magistrato civile. Nella motivazione della sentenza si dice che la Corte, nel comminare la pena, tenne conto della concorrenza di due crimini, della gravità delle incolpazioni e della reiterata falsa deposizione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Ancora per il naufragio della nave „Preussen"

I nostri lettori ricorderanno certamente che circa un anno fa il «Brighton» ebbe una collisione col cinque alberi tedesco «Preussen», in seguito alla quale quest'ultimo ebbe la prora danneggiata gravemente. Esso rifiutò soccorsi, ed essendosi levata una tempesta naufragò sugli scogli di Dover.

Una causa per danni ebbe luogo alla divisione dell'ammiragliato: il piroscafo fu ritenuto responsabile del naufragio e la sentenza sembrò assai giusta. Occorre ricordare anche che gli armatori non solamente erano responsabili per i danni diretti della collisione, ma anche per la perdita totale della nave «Preussen» e del suo carico.

Però gli armatori del «Brighton» riuscirono a limitare la loro responsabilità e furono perciò condannati a pagare solamente 219.025 franchi.

Siccome difficilmente essi potevano sperare di evitare il pagamento dei danni della collisione coll'appellarsi, fu forse prudente per loro di non tentare nuovamente i tribunali e di restare soddisfatti così.

I danni per la perdita del «Preussen» e del suo carico si stanno liquidando ora. I danni totali ammontano a non meno di 1.575.000 franchi, quantunque il valore dello scafo sia differentemente stimato. I periti del carico pretendono che valesse 550.000 franchi, mentre quelli della nave fanno ammontare il suo valore a franchi 1.300.000.

Oltre i danni per la nave vi sono forti somme per le diverse partite di carico che essa trasportava, ammontanti, a quanto si dice, ad una cifra rilevantissima.

Due nuovi vapori per il Lloyd olandese.

Il «Lloyd Reale Olandese» ha ordinato la costruzione di due grandi transatlantici a due eliche, ciascuno di 14.000 tonnellate e capace di 1800 posti di terza classe. Saranno arredati con gran lusso e permetteranno alla compagnia di esercitare, in ottime condizioni, con un servizio quindicinale, invece che di ogni 21 giorni, la propria linea da Amsterdam e Boulogne-sur-Mer al Brasile e all'Argentina.

Navigli venduti in quest'ultima settimana.

A Londra sono state concluse le compre-vendite dei seguenti navigli: Il piroscafo in acciaio «Cheltonian» di piedi 400 per 52 per 35.6 di circa 7.800 tonnellate di capacità di carico è stato venduto per lire 1.200.000 ad una ditta di Cardiff. E' stato costruito a Sunderland e varato pochi giorni sono.

Il piroscafo d'acciaio «Fortuna» di 1.901 tonn. nette, 2.965 lorde e di 4.700 di capacità di carico, costruito a Stockton nel 1894, è stato venduto ai signori Roth Bros di Parigi per circa lire 250.000.

Il piroscafo in acciaio «Soutra» di tonnellate 1.771 nette, di 2.740 lorde, costruito a Port Glasgow nel 1906, appartenente alla ditta Japp e Kirby di Londra, è stato venduto in Norvegia per lire 568.750.

Il piroscafo in acciaio «X», di 3.200 tonnellate lorde, attualmente in costruzione a West Hartlepool, da consegnarsi alla fine di quest'anno, è stato venduto all'estero per 612.500 franchi.

Il piroscafo in acciaio «Oakmore» di 2.958 tonn. nette, 4.545 lorde e 7.500 di capacità di carico, costruito a Stockton nel 1907, nel 1910, è stato venduto in Norvegia per 543.750 franchi.

Il piroscafo «Togorm», d'acciaio di di 1.585 tonn. nette, 2.508 lorde, costruito a Newcastle nel 1902, nel 1911, appartenente ad una casa di Bristol, è stato venduto per circa 150.000 franchi.

Il veliero in ferro «Braemar», costruito nel 1884 a Dumbarton, di 1.708 tonn. di stazza netta, è stato venduto per 56.250 franchi.

Il piroscafo «oTrgorm», d'acciaio di 1.676 tonn. lorde e 1.065 nette e costruito nel 1889, con caldaie del 1908, è stato venduto per circa 15.000 franchi.

Il piroscafo «Orwell», d'acciaio, di tonnellate nette 2.446, lorde 3.789 con una capacità di carico di 6.100 tonn., costruito a Glasgow nel 1897, nel 1910, è stato venduto per circa 475.000 franchi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Amphitrite», cap. N. Chersich da Fiume, «Austria», cap. G. Raicich da Kobe, scali e Porto Said con 17 pass., «Africa», cap. Enrico Seberich da Bombay e Porto Said con 39 pass., «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio da Cattaro e scali con 156 pass. I pir. ital. «Giuseppina Ilardi», cap. F. Romeo da Venezia, «Ravenna», cap. L. Gennari da Ravenna, «Ligure», cap. B. de Gregori da Venezia, «Assiria», cap. F. La Masa da Genova e Venezia, «Sempre Avanti», cap. A. Calorio da Messina e Siracusa. I pir. a.-u. «Titan», cap. G. Marcovich da Arsa, «Kobe», cap. Stefano Corich da Fiume, «Petka», cap. A. Antunovich da Arsa, «Columbia», cap. A. Creglich da Buenos Aires e Napoli, «Saraievo», cap. G. Martinolich da Metcovich, «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con 32 pass., «Adria», cap. Galubovich da Marsiglia e Fiume, «Gilda», cap. G. Radonich da Alessandria. Il pir. spagnuolo «Becona», cap. P. Aguirre da Sagunto. Il pir. germ. «Rhodos», cap. Heyer da Amburgo e Collo. Il pir. inglese «Avon», cap. James Kenny da Liverpool e Bari. I velieri italiani «Giov. Autori Benetta», cap. G. Facona da Porto Empedocle e il veliero ellen. «Alcione», cap. L. Caravite da Candia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bregenz» per Bombay, «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Trieste D.» e «Vila D.» per Metcovich, «Locrum» per Cattaro, «Balaton» per Santos. Il pir. ital. «Matteo Verderame» per Licata. Il pir. ingl. «Livorno» per Londra. Il pir. germ. «Julius Rütgers» per Costanza. Il pir. ellenico «Thraky» per Varna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Boheme» partì il 13 da Nuova York per Venezia e Ancona, «Baross», «Deak» e «Tisza» arrivarono il 15 a Messina, «Arad» partì il 14 da Malta per Liverpool, «Edoardo Musil» passò Gibilterra il 13 diretto a Brema, «Daksa» passò Capo Beachy il 12 diretto nel Weser, «Illiria» partì il 15 da Alessandria per Trieste.

La popolazione canina

L'aumento della tassa sui cani, votato recentemente dal nostro Consiglio comunale, rende interessante una rassegna sulla vita dei cani a Trieste. Il secolo che corre tra le sue specialità registra un largo rifiorire d'interessamento verso gli animali in genere e i cani in specie. Da qualche anno a questa parte l'attenzione del pubblico di tutte le città si è rivolta, a varie riprese, ai cani: da Costantinopoli - dove migliaia di cani sono stati isolati, a divorarsi a vicenda, in un'isola - a Parigi, che ai cani ha dedicato un bel cimitero, a Monaco di Baviera, che ha eretto per i cani uno stabilimento balneare modernissimo, a dozzine di altre città francesi, inglesi, tedesche, che in speciali ambienti educano i cani all'intelligente e prezioso servizio di pubblica sicurezza. A Trieste l'interessamento per i cani è stato esplicato non in larga misura e solo dai privati: ora il Municipio se ne occuperà con un edificio, nel quale saranno raccolti i cani lasciati incustoditi, cremati i morti e studiati quegli affetti da idrofobia.

Cani da caccia, da guardia e di lusso.

Quanti cani abbiamo a Trieste? Dall'accertamento dei preposti all'esazione della tassa risulta che a Trieste esistono circa 3375 cani, così ripartiti: cani da caccia 762, cani da guardia 1775, cani di lusso 838. Secondo le norme fissate dal vecchio regolamento codesti cani davano un gettito complessivo di cor. 40.274 di tassa.

Uno sguardo al regolamento - in vigore fino dal 28 aprile 1898 e non ancora modificato - dimostra subito, a prima vista, che i cani a Trieste non godono le simpatie del legislatore. Infatti l'articolo 7 del regolamento stabilisce che i cani di passaggio per Trieste, dopo appena tre giorni di permanenza nella città, sono obbligati al pagamento della tassa nella misura di un trimestre. Così mentre il forestiero che si fermi in città un paio di mesi - e che pur gode dell'illuminazione pubblica, della pulizia delle strade, del mantenimento dell'acquedotto, ecc., in maggior misura certo di quello che possa godere un cane - non paga nessuna tassa, il cane dopo soli tre giorni di dimora deve pagare tre mesi di tassa, pena la testa!...

«Cave canem!».

Il forestiero che capiti a Trieste non può dire nemmeno di riscontrare nel pubblico soverchia simpatia per i cani. In molte case, specialmente nelle case nuove, il saluto a chi vi mette piede è dato da questo motto scritto sul pavimento del portone «Cave canem!». Il motto romano, raccolto dai costruttori di case triestine, deve avere cambiato significato, deve avere perduto quello primitivo di «guardati dal cane» per assumere quello di «sei pregato di non condurre cani, che sporchino le scale e disturbino gli inquilini». Del resto è questa la spiegazione che del motto ci hanno dato alcuni portinai, ai quali ci siamo rivolti per essere illuminati. Nelle portinerie delle case triestine non esistono cani, dai quali occorre guardarsi: in un giro fatto per le portinerie delle case, nelle quali si legge il motto latino, abbiamo trovato qualche gatto, qualche gallina, qualche piccione, ma mai l'ombra d'un cane.

Limitazione di libertà.

Un articolo del regolamento sul possesso dei cani - l'articolo 10 - proibisce ai cani triestini d'entrare nei caffè, nelle birrarie, nelle trattorie, nelle osterie, nei cortili, nei giardini, negli omnibus, nei carrozzoni della trenovia, ecc. L'articolo è fortunatamente osservato fino ad un certo punto, fortunatamente perchè altrimenti, prendendo le difese dei cani, si potrebbe chiedere se non è una vera ingiustizia far pagare loro la tassa e obbligarli a portare museruola, collare, piastre - tanti documenti di identificazione e tante garanzie d'innocuità, quanti non si richiedono ad un delinquente perchè circoli liberamente - per poi costringerli quasi a non uscire di casa. D'altra parte tutte queste limitazioni di libertà hanno impedito ed impediscono lo sviluppo della popolazione canina, popolazione che in altre città dà incremento al commercio e all'industria di speciali negozi di vario genere. A Trieste i cani di lusso non sogliono fare la loro passeggiata quotidiana, nè scambiarsi delle visite, nè comparire in carrozza o in automobile sulle ginocchia delle signore, nè darsi convegno nei saloni da thè o nell'anticamera d'una esposizione. Ne deriva che da noi non è ancora sorta l'industria per l'abbigliamento dei cani, per la loro acconciatura, nè vi sono sale di «toilette» fornite di tosatrice elettrica e di graziose signorine, cose che esistono e pur prosperano - pare impossibile, del resto - in altre città d'Europa. Da noi tutta l'industria per i cani si riduce alla fabbricazione e alla vendita di collari e museruole.

Cani accalappiati.

Esclusi dai ritrovi pubblici per desiderio della legge; esclusi dai convegni privati, dalle visite, dai salotti, dalle passeggiate in carrozza, per l'assenza di un uso - di gusto discutibile se volete - invalso in molte altre grandi città, i nostri cani vivono una vita... riservata. Naturalmente parliamo esclusivamente dei cani di lusso, quegli altri, i cani da caccia e di guardia, vivono una vita più utile. Tuttavia sono proprio i cani da guardia e quelli da caccia che dànno da lavorare al civico canicida.

La funzione di accalappiacani è assolta nella nostra città da due giovani che godono in ogni quartiere di grande notorietà. Abbiamo voluto cercarli questi due giovani ed interrogarli sull'esercizio della loro professione.

— Prendete, o meglio accalappiate molti cani?

— Dai 500 ai 600 all'anno.

— Che cani sono?

— In prevalenza cani da guardia, cani smarriti dalla gente di campagna, che scende in città per qualche giornata.

— Cani di lusso non ne accalappiate?

— Anche, ma in minor numero: non più di 200 all'anno. Come potete immaginare questi cani vengono riscattati tutti...

I dolori del canicida.

— Fate da molti anni il canicida?

— Da dieci anni. Prima ero a Pola, poi son venuto a Trieste.

— Siete contento del vostro mestiere?

— Così, così. Che vuole? il pubblico è molto ingiusto con noi. Se un cane diventa d'improvviso rabbioso accorriamo in fretta, liberiamo una famiglia dal grave pericolo ch'esso rappresenta: allora l'utilità della nostra funzione è riconosciuta, veniamo complimentati con parole e con qualche mancia. Ma quando giriamo per le strade e assolviamo il nostro compito, il pubblico dimentica le nostre benemerenze e ci tratta molto male.

— In che modo?

— Se accalappiamo un cane quieto, tranquillo, che non ci si avventa contro, il pubblico, che fa circolo, incomincia a mormorare: «bel coraggio ad accalappiare un agnello!». Se il cane digrigna i denti, si avventa contro di noi, minaccia di sbranarci e siamo costretti a non trattarlo con soverchi riguardi e delicatezze, ci si grida la croce addosso: «assassini, uomini senza cuore!». Se infine il cane ci scappa il pubblico batte le mani, ride a più non posso, ci grida mille improperi.

A Cattinara.

— I cani, che accalappiate, dove li menate?

— A Cattinara, dove - dopo 48 ore - vengono ammazzati e gettati nel crematorio. Essi sono tenuti per 48 ore a disposizione dei proprietari: se in queste 48 ore non vengono ritirati vengono uccisi.

— V'è mai capitato sotto mano qualche cane, nelle cui abitudini si sia riscontrato qualche cosa d'interessante?

— Abbiamo preso parecchi cani, che hanno rifiutato la minestra: evidentemente erano dei cani abituati ad una nutrizione più delicata, più squisita. Ma anch'essi, dopo parecchie ore di prigionia, hanno finito col divorare la minestra.

— A Cattinara vi sono ogni giorno dei prigionieri?

— Non tutti i giorni: qualche volta la nostra caccia è infruttuosa.

E' a Cattinara - dove finiscono con i cani tutti gli animali raccolti morti - che si sta costruendo un canile moderno, con sale speciali per l'osservazione dei cani idrofobi e un bel crematorio. Questo edificio rappresenta l'inizio d'un interessamento più largo della città nostra verso i cani, che pur danno alle casse del Comune oltre quarantamila corone all'anno.

Un rivale di «Don»?

Ed ora due parole su un bel levriere - che è l'ammirazione del pubblico nottambulo all'Acquedotto - degno di particolare attenzione. E' un cane che, a quanto pare, vuol essere un rivale di «Don», il famoso cane prussiano, di cui tanto s'è parlato sui giornali d'Europa. Esso ha effettivamente delle attitudini a formulare dei suoni speciali, che imitano la voce umana: sono delle modulazioni fonetiche, nelle quali è evidente lo sforzo del cane ad esprimere un sentimento, un desiderio. Il cane non parla e non pronunzia, con una certa chiarezza, una mezza dozzina di parole come faceva «Don». Tuttavia è da credere che se esso avesse un padrone della pazienza dell'imperiale guardaboschi, proprietario di «Don», riuscirebbe ad affermarsi un fenomeno dell'istessa importanza del rivale prussiano. Il nostro «Don», più che d'imitare la voce del suo padrone, ha la preoccupazione d'esprimere i suoi sentimenti, i suoi desideri. Quand'esso ha fame è in condizioni di sostenere una breve conversazione e di formulare i suoi desideri.

— Cosa hai? - gli si chiede.

Il cane con una modulazione fonetica che non è un latrato, non è un suono canino, non è uno sbadiglio, nè un lamento, ma uno sforzo vocale, che ha dell'umano, s'adopera di manifestare il suo bisogno.

— Hai fame?

A questa domanda il bel levriere risponde con l'emissione di un suono in cui è quasi tangibile l'intenzione d'imitare la parola «fame». Più vicina ancora alla voce umana è la sua voce quando, rispondendo alla terza domanda «vuoi «pape?», esso si sforza di ripetere «pape».

Ripetiamo: il nostro levriere non pronunzia delle parole come le pronunzia «Don»; ma come «Don» dà l'impressione d'intendere il significato di alcune parole e come «Don» si sforza - con un risultato che potrebbe con una paziente educazione diventare un successo - il suono della voce umana. I lettori non dimentichino, in ogni modo, che un cane che voglia parlare italiano si trova davanti a difficoltà fonetiche enormemente superiori a quelle che si trovi un cane che voglia parlare tedesco. Ricordiamo che, interrogando a suo tempo il prof. Panconcelli-Calzia, docente di fonetica sperimentale nell'istituto coloniale d'Amburgo - sul fenomeno «Don», egli ebbe a dirci tra l'altro: «Certo se «Don» fosse nato in Italia e avesse voluto imitare il suono di parole italiane, si sarebbe trovato davanti ad ostacoli insuperabili: esso non sarebbe mai riuscito a pronunziare una sola parola con la chiarezza con cui pronunzia le parole tedesche»... desche»...

Corrispondenza aperta. *Molti genitori.* Il giornale ha pubblicato già parecchie volte che il reggimento 97 sarà trasferito in Croazia. Contro tale trasferimento l'on. Pitacco ha presentato al Parlamento una interpellanza, cui il ministro della guerra ha risposto che tale trasferimento era stato deciso per ragioni «di carattere militare», le quali dovevano avere la prevalenza sugli interessi delle popolazioni. — *Oliviero S. Ragusa.* L'effettivo dell'Austria-Ungheria in tempo di pace è di circa 401 mila uomini, in tempo di guerra di 3 milioni e 500.000. L'Italia in tempo di pace ha un esercito di circa 400.000 uomini, in guerra di 3.400.000. — *Caramanli ed altri.* La marina da guerra italiana, al principio del 1911, si trovava al sesto posto fra quello delle otto grandi potenze del mondo, per il tonnellaggio efficente del naviglio corazzato. Eccole l'ordine in cui le varie potenze si susseguono: Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Francia, Giappone, Italia, Russia, Austria-Ungheria. La flotta inglese comprende: 64 corazzate, 40 incrociatori corazzati, 82 incrociatori, 207 cacciatorpediniere, 130 torpediniere e 67 sommergibili; l'americana (nello stesso ordine): 30, 15, 22, 34, 33, 19; la germanica: 34, 12, 58, 90, 46, 8; la francese: 25, 22, 28, 75, 350, 34; la giapponese: 17, 15, 20, 63, 72 15; l'italiana: 12, 10, 18, 23, 95, 7; la russa: 13, 5, 8, 113, 66, 29; l'a.-u.: 12, 3, 6, 13, 66, 6. La flotta turca si componeva di 5 corazzate, 8 incrociatori, 9 cacciatorpediniere e 28 torpediniere. — *Contrastoni Gorizia.* La Società d'assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche) ha due asili ed un ufficio di collocamento. L'asilo di Via Farneto 15 accoglie quelle ragazze, sul conto delle quali nulla consta di sfavorevole, in quello al N. 11 di Via Kandler si trovano di solito quelle che intendono riabilitarsi. L'ufficio di collocamento, per donne disoccupate in genere, ha sede al N. 10 di Via della Sanità. — *Toti.* Nel giuoco del domino, in qualunque momento, foss'anche dopo giocata la prima pedina, quando nessuno dei giuocatori sia nella possibilità di corrispondere al gioco, si scoprono tutte le pedine e si contano i punti: vince chi ne ha di meno, per gli altri giocatori i punti vengono segnati in perdita. — *Volonteroso.* Quella banca, come tutte le altre, non richiede determinate scuole per chi intenda di farvi carriera. Vi si richiede discreta coltura e certe cognizioni contabili. — *Disperato.* Certo l'azione riveste gli estremi del reato d'infedeltà: prima di denunciare tenti il ricupero della merce sottratta, eventualmente scrivendo a quel messere. — *Vedova.* Al Magistrato sezione VIII (III piano, via Procureria). — *Carmen.* Ma di che qualità? E' consigliabile ad ogni modo rivolgersi a persona del mestiere.

Il carovivere

e la questione edilizia in Istria.

Parenzo, 15. La relazione della Giunta provinciale istriana sul carovivere (della quale fu già qui riferita la parte generale), offre una serie di notizie e di iniziative interessanti sui vari lati del grave problema. Di questa parte dettagliata va messo in rilievo speciale quanto si riferisce alle abitazioni in rapporto alle condizioni speciali dei centri e delle campagne dell'Istria.

Secondo la Giunta provinciale dell'Istria, la politica edilizia dovrebbe e potrebbe offrire alle corporazioni autonome della Provincia un largo e fecondo campo d'attività. Nè mancano gli esempi coronati di buon successo.

Non solo nelle città che hanno avuto un più rapido sviluppo, ma anche nei luoghi che sono rimasti stazionari e nelle aperte campagne, le condizioni delle abitazioni presentano tanto per riguardi igienici quanto per la sproporzione tra offerta e richiesta, inconvenienti gravi che si ripercuotono nei prezzi delle abitazioni più sane e più comode. Un esame anche superficiale dei risultati dell'ultimo censimento della popolazione in Istria mostra che nell'ultimo decennio nella massima parte dei Comuni della Provincia all'aumento della popolazione, veramente notevole, non è stato corrispondente lo sviluppo edilizio.

Esenzioni da addizionali.

Conscia di questo inconveniente, la legislazione provinciale ha inteso di favorire la costruzione di case nuove o il miglioramento e l'ampliamento delle case esistenti con la legge 30 luglio 1909, concernente la totale o parziale esenzione dalle addizionali attivate a favore dei fondi autonomi (addizionali provinciali, comunali, stradali o per iscopi speciali) per fabbricati nuovi (costruzioni nuove, ricostruzioni totali o parziali, ampliamenti ed inalzamenti) in relazione e quasi a completamento della temporanea esenzione dell'imposta erariale casatico sulle pigioni e per classi.

I criteri informativi di questa legge e le modalità della sua applicazione risultano dalla Circolare 21 ottobre 1909 inviata dalla Giunta provinciale a tutti i Comuni locali della provincia. Di questa circolare fu riferito il testo a suo tempo anche su queste colonne.

Finora fecero uso dell'autorizzazione prevista dalla legge undici Comuni; in dieci di questi casi fu già dalla Giunta provinciale concessa la esenzione, e precisamente per i Comuni locali di Capodistria, Pisino e Visignano, per i Comuni censuari di Cherso, Cittanova, Lussingrande, Parenzo, Pinguente, per il circondario di cura di Lussinpiccolo e per parte di quello di Laurana. Per il dodicesimo Comune (Albona) è ancora in corso la pertrattazione.

Giova credere che il sacrificio fatto così dal fondo provinciale e dai fondi comunali e stradali con la rinunzia alle addizionali recherà buon frutto. Su di che si potranno avere dati precisi solo dopo trascorso un più lungo periodo di tempo.

Abitazioni operaie. - Esperimenti.

Non consta se ed in quanto nella Provincia siasi ricorso e con quale effetto al fondo creato con la legge dell'Impero 22 decembre 1910. Ad ogni modo, appena promulgata l'ordinanza ministeriale 18 agosto a. c., la Giunta provinciale ha deliberato di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla formazione dei comitati locali per le abitazioni. Sulla eventuale istituzione di tali comitati potranno dar notizia le autorità politiche distrettuali, a cui spetta la decisione in proposito.

Nel campo delle abitazioni operaie, con usufruizione delle facilitazioni concesse dalla legge dell'Impero 8 luglio 1902, ben poco fu fatto nella Provincia d'Istria, sebbene con la legge provinciale 9 gennaio 1903 la esenzione fosse stata estesa anche alle addizionali a favore dei fondi autonomi. Nè si andrà errati affermando che la legge dell'Impero del 1902, contenendo esigenze non conciliabili con le condizioni climatiche e con gli usi delle nostre regioni, non è atta nella sua forma attuale a promuovere efficacemente lo sviluppo di abitazioni salubri e a buon mercato per operai.

Un solo Comune della Provincia fece un esperimento diretto: Muggia, che nel 1907 costruì 4 edifici per case operaie con un prestito autorizzato dalla Giunta provinciale di cor. 102.000, che fu dapprima anticipato dal fondo delle Confraterne ex-venete amministrato dalla Giunta stessa e poi venne nel 1909 convertito in un mutuo ammortizzabile gradualmente presso l'Istituto di credito comunale istriano.

Progetti e studi per la costruzione di case salubri a buon mercato per gli operai e in genere per il ceto meno abbiente si fecero anche dal Comune di Pola e da quello di Rovigno.

Sebbene ne sia estranea l'amministrazione autonoma, merita tuttavia menzione qui il progetto, già prossimo alla sua completa esecuzione, promosso dal Banco agricolo-marittimo-operaio d'Isola, che costruì un complesso di 51 case operaie (di due tipi: uno più grande e l'altro minore), dopo essersi assicurato per cadauna d'esse l'acquirente e dopo d'aver avuto la concessione di un mutuo speciale pari alla metà del valore, a condizioni vantaggiose, dall'Istituto d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro in Trieste. L'importo assicurato dal predetto Istituto fu provvisoriamente anticipato dalla Federazione dei Consorzi economici ed industriali dell'Istria in Parenzo.

L'esempio merita d'essere studiato e qualora l'esperienza confermi le favorevoli previsioni, potrà sicuramente esercitare benefica influenza nel resto della Provincia, dove non solo operai industriali od agricoli ed impiegati soffrono di una crisi delle abitazioni, ma anche piccoli proprietari agricoli abbiano nelle città o nelle borgate in condizioni tali che uniscono al massimo disagio i più gravi inconvenienti sanitari e morali.

Fondi e comunicazioni.

All'acquisto di aree da destinarsi a costruzioni a buon mercato non ha provveduto alcun Comune della Provincia, evidentemente perchè non è certo la mancanza d'aree che nella maggior parte dei casi ostacoli da noi lo sviluppo edilizio. Potrebbe forse avere applicazione anche al problema delle case salubri ed a buon mercato ed in ogni modo tornar utile allo sviluppo di quella città la deliberazione presa dalla Rappresentanza comunale di Pola nella seduta del 4 agosto 1910 di stanziare nella gestione straordinaria pro 1910 un credito di corone 200.000 per l'acquisto di aree a scopi pubblici.

Di un promovimento edilizio per mezzo di comunicazioni meccaniche da costruirsi da Comuni può parlarsi in Istria soltanto a Pola, dove effettivamente il Comune cooperò dapprima nel 1904 alla istituzione della Società istriana per impianti elettrici e ferrovie economiche in Pola per la costruzione della Tramvia con l'assumere la garanzia di ammortamento ed interessi per oltre la metà del capitale azionario, cioè per l'importo di cor. 800.000, ed ultimamente per assicurarsi nell'azienda un'ingerenza corrispondente al sacrificio dell'assunta garanzia e per indirizzare lo sviluppo delle rete tramviaria secondo l'interesse generale, adottò l'acquisto di azioni della Società predetta per corone 620.000, con deliberazione che, già approvata dalla Giunta provinciale, attende la Sovrana sanzione.

Federazione dei consorzi industriali ed economici dell'Istria

Parenzo, 15. Ierlaltro fu tenuto qui il congresso generale della Federazione dei Consorzi industriali ed economici della Provincia d'Istria. Dei 66 Consorzi confederati erano rappresentati 40.

Presiedeva l'assemblea il vice-presidente Angelo Danelon, il quale commemorò il decesso direttore della Cassa rurale di Portole, L. Rinaldi; parlò dell'attività spiegata dalla Federazione nei vari campi della sua azienda, dei premi da lei e dall'amministratore ricevuti all'Esposizione provinciale di Capodistria e dell'aumentato numero dei Consorzi confederati e dei soci a questi aggregati, i quali, con la fine dell'anno 1910, sommavano a 12.688, di cui oltre 11.200 a garanzia illimitata.

Il dott. Antonio Pogatschnig illustrò gli estremi del resoconto pro 1910, rilevando come nel corso dell'anno i Consorzi confederati versarono alla Federazione cor. 3.453.767.01 e ritirarono corone 2.796.381.69, e che di conseguenza, tenuto conto altresì degli interessi e del contributo di regia, l'eccedenza dei depositi presso la Federazione era cresciuta da cor. 756.241.60 - fine anno 1909 - a corone 1.454.472.97 - fine 1910, - costituita questa ultima dalla differenza tra i depositi di 26 Casse rurali per cor. 2.230.064.62 ed i prestiti concessi in conto corrente a 30 Casse rurali per cor. 775.591.65. Dal conto utili e danni risulta un utile di corone 7.054.05, da passarsi al fondo di riserva (previo diffalco sulle quote sociali); da quest'ultimo conto risulta in ispecialità che furono incassate per interessi corone 86.006.24 e pagate cor. 80.524.62.

Il dott. Nobile (Cassa rurale di Bertochi) raccomanda maggior propaganda e più spesse revisioni, affinchè sia completato lo sviluppo cooperativo in Provincia, provocando la istituzione di Cassa rurali in Provincia là dove mancano, p. e. a Pirano. Raccomanda anche di aumentare, dal momento che si ha denaro, i crediti alle Casse rurali bisognose, essendo in Istria gran bisogno di impiegarlo specie in migliorie agrarie. Anche lo sviluppo della sezione merci gli pare troppo esiguo; è necessario di dare maggiore incremento alla vendita cumulativa di materiali agrari.

Il dott. Vareton osserva che la tesi del dott. Nobile in massima è esatta, ma, portata nel campo pratico, incontra molte difficoltà; non è d'accordo circa l'aumento dei crediti; la Federazione investe denari altrui e deve avere tutte le cautele della data sicurezza, e crede che maggiore larghezza di quella che siasi sinora usata non sia consigliabile.

Borghesi (Cassa rurale di Torre) si lagna che la Banca provinciale di Pola, c. r. a g. l., non abbia iniziato il suo programma agrario con prestiti al piccolo e medio agricoltore, il quale, se dalle Casse rurali può avere le necessarie anticipazioni sulle rendite, non può ottenere dall'Istituto di credito, stante le volute falcidiazioni dei valori di stima, quelli importi che dovrebbero apparire statutariamente assicurati. Nel Trentino invece non mancano banche per affari agrari. Esorta il Consiglio a rivolgere l'attenzione su questo stato del nostro congegno economico, il quale si presta meravigliosamente per essere sfruttato dai nostri avversari nazionali, mercè la larghezza delle loro banche. Teme che quando noi comincieremo sarà troppo tardi.

Il dott. Nobile dice che nessuna Cassa rurale ha raggiunto il credito massimo assegnatole. Si associa alle vedute del Borghesi, pur rilevando che l'Istituto di credito, negli ultimi anni, ha concesso importi veramente rilevanti.

Zorzenon, raccomanda di dare maggiore sviluppo alle cooperative di produzione (cantine sociali) e di consumo, col cui aiuto si potrà, almeno in parte, risolvere forse la grave questione del carovivere. Accenna ad altre forme di cooperazione che dovrebbero essere studiate.

Il dott. Pogatschnig rileva che la Federazione, entro i margini delle classificazioni, non ha mai negato i crediti alle Casse rurali regolarmente tenute; se con la fine dell'anno 1910 si ebbe più denaro disponibile che alla fine dell'anno precedente, lo si deve alla maggior copia di depositi affluiti. Quanto alla propaganda, anche quest'anno si guadagnarono tre nuovi centri alla cooperazione; in ciò si segue il sistema di non imporsi e di non spingere le cose se prima non si ha la persona adatta. L'acquisto cumulativo dei materiali agrari offre serie difficoltà; la Federazione potrebbe imporsi al mercato solo qualora tutti i Consorzi confederati si rivolgessero esclusivamente a lei per gli acquisti; essendo impossibile di conseguire un tanto, il Consiglio di amministrazione deliberò di limitare in questo riguardo l'opera della Federazione a quello di un'agenzia informativa. Rispetto alle cooperative di produzione, si hanno scarsi esempi, di cui uno solo, la cantina di Buie, su basi solide e promettenti; le cooperative di consumo non diedero neppure i risultati sperati; ad Umago si è recentemente attivata una nuova forma di Società per acquisti cumulativi che, sperabilmente, potrà attechire; sue caratteristiche sono di lavorare sempre a contanti mercè speciali crediti a questo scopo aperti dalla Cassa rurale ai soci e di fissare il prezzo definitivo delle merci all'atto della compilazione del resoconto per evitare perdite.

Il resoconto viene approvato.

Vengono riconfermati nella carica gli uscenti consiglieri di ammin. dott. Giovanni Pesante e Domenico Tamburin.

Si delibera di modificare lo Statuto, in guisa che la Federazione possa investire i propri civanzi anche in anticipazioni a fondi pubblici che abbiano assicurato un mutuo dall'Istituto di credito fondiario o comunale dell'Istria.

Il dott. Pogatschnig legge la relazione dei revisori, che lodano l'ottima organizzazione e la contabilità modello rilevando come tutti gli organi federali indefessamente si prestano acchè i Consorzi confederati si avviino a sempre maggiore prosperità e la cooperazione italiana in Istria cresca a sempre più florido sviluppo.

Per la convocazione delle Diete del Friuli e dell'Istria

Abbiamo da Vienna, 16: La «Kroatische Correspondenz» reca: Apprendiamo dai circoli politici slavo-meridionali che in quei circoli l'attuale presenza del luogotenente principe Hohenlohe a Vienna è messa in relazione con le conferenze che si terranno probabilmente al principio di gennaio al Ministero dell'interno fra i deputati italiani e slavi dell'Istria, per rendere possibile il funzionamento della Dieta istriana. Probabilmente il luogotenente riferirà anche sulla situazione nella Dieta del Friuli. Mentre nei competenti circoli slavi si nutre qualche speranza di riuscire a raggiungere un compromesso per una breve sessione della Dieta istriana, si dubita fortemente che possa funzionare la Dieta del Friuli.

Consiglio Comunale di Cormons.

Cormons 13. La seduta che doveva tenersi sabato 9 corr., fu tenuta in seconda convocazione ieri sera alle 5 pom. Presiedeva il primo deputato onor. Leghissa.

Il Conto preventivo pro 1912 fu approvato.

L'onor. Tomba si richiama ad un antecedente deliberato per un pozzo nuovo in Borgo Pavia non accennato nel preventivo.

L'onor. Tomadoni chiede a che punto stiano le pratiche per completare i lavori della strada Vipulzano-Cormons, ora pericolosa per i passanti.

★ Come ogni anno si è formato un comitato di signore per raccogliere oblazioni pro Albero di Natale della Lega Nazionale. Il comitato fece già il giro della città raccogliendo doni e denari in buon numero. Con questi furono fatti dei vestitini che venerdì 22 corr. alle 5 pom. nel nostro Teatro Comunale, dinanzi ad un ricco albero, saranno distribuiti ad un'ottantina di bambini frequentatori di questo Asilo della Lega Nazionale. Non mancheranno i dolci, le frutta ed altre belle cose.

★ La salma del nostro concittadino Luigi Clement, che fu stimato negoziante e consigliere comunale di qui, sarà trasportata e tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famglia condoglianze.

Il nuovo Consiglio Comunale di Gradisca.

Gradisca 15. Dopo oltre un anno di agitazioni elettorali, che inasprivano sempre più gli animi cittadini, e dopo, in questo tempo, quattro elezioni, la Luogotenenza, la quale annullò finora tutte le elezioni, convalidò stavolta l'ultima elezione riuscita a favore del partito clericale, respingendo i ricorsi presentati dal partito liberale progressista. I clericali resteranno quindi al potere in Gradisca per un solo voto di maggioranza, e ciò, doloroso a dirsi, per l'apatia di parecchi nostri elettori e per l'appoggio dato al partito clericale dagli impiegati slavi di questo ergastolo. Fra giorni avremo la costituzione della nuova Rappresentanza, nella quale invero non ci sono persone idonee.

Il programma di questa nuova rappresentanza lo abbiamo letto oggi sul suo organo di partito; fare debiti a più non posso e raddoppiare le sovraimposte.

LA CONDANNA
di un professore d'italiano che non sa l'italiano.

Lussingrande 13. Presso questo Giudizio distrettuale fu tenuto ieri un dibattimento contro il signor Massimiliano Jeller, d'anni 36, che, calato dal Tirolo, è professore di lingua e letteratura italiana presso la nostra Scuola nautica, ufficio nel quale parla l'italiano in modo che desta spesso l'ilarità della scolaresca, onde egli se ne indigna e ne nascono malumori e indisciplinatezze continue.

Il professore se la prese con lo studente Ant. Cattarinich, come risultò dall'odierno dibattimento. Il Cattarinich, non potendo un giorno, durante l'ora d'italiano, trattenere le risa per uno strafalcione madornale del professore, fu schiaffeggiato. Avuto sentore dell'accaduto, il padre dello studente rimproverò il profesore, che da quel giorno perseguitò lo studente con correzioni disciplinari per ogni nonnulla, ed influì presso il prof. Weizner, capoclasse del Cattarinich, affinchè lo punisse per le trasgressioni più insignificanti. Le cose andarono tanto oltre che il direttore Cosulich dovette togliere al prof. Weizner la facoltà di punire disciplinarmente la sua classe. La persecuzione dell'Jeller contro il Cattarinich si manifestò anche in parecchie altre occasioni. Continue furono le redarguizioni e le annotazioni nel giornale di classe. Da una severissima inchiesta fatta dal direttore risultò comprovata l'innocenza dello studente e la falsità dell'accusa che il Cattarinich esercitasse una perniciosa influenza sui suoi condiscepoli, costringendoli a deporre (occorrendo anche mediante falso giuramento) in favor proprio e contro il professore. Il Cattarinich fu incolpato pure dal professore d'essere stato il promotore d'uno sciopero inscenato dagli studenti contro di lui, a cagione del suo rigore nel classificare i temi. In quest'incontro anzi il prof. Jeller si recò a Lussingrande dal signor Schlechter, impiegato presso l'arciduca Carlo Stefano, per indurlo a far testimonianza contro il Cattarinich. Ma, avendo il signor Schlechter dichiarato che nè lui nè suo figlio, che è condiscepolo del Cattarinich, potevano confermare l'accusa del professore, questi li accusò di parzialità verso il Cattarinich. In seguito a ciò il signor Antonio Cattarinich, padre dello studente, e il signor Schlechter presentarono denunzia contro il professore.

Nel processo tenuto ieri furono uditi quali testi il signor direttore e molti professori della Scuola nautica. Dalle loro deposizioni risultò provata chiaramente la colpa del prof. Jeller, ed il giudice distrettuale dott. Bastiancich lo condannò a 50 corone di multa e al pagamento delle spese processuali. Tanto il cav. Stefano Vidulich, che patrocinava il querelante, quanto il signor Simeone Cosulich, che difendeva l'accusato presentarono ricorso contro la sentenza.

AMPUTAZIONE.

Un'isoletta dell'arcipelago
Mutar vorresti, di', in un pronome,
Ti dico come:
Tagliale i piè.

Spiegazione del giuoco precedente:
OTTIMA. ATTIMO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 16 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.—, Staatsbahn 726.25, Alpine 855.—, Lotti turchi 240.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.62 (203.75), Disconto 191.50 (191.50). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.55 (100.55), Rendita 102.27 (102.52), Meridion. 620.— (620.—), Mediterranee 419.— (419.—), Edison 636.— (635.—), Banca Comm. 861.50 (857.—), Terni 1478.— (1477.—).

Chiusa Rend. franc. 95.60 (95.50), Ital. 101.95 (101.95), Spagn. 96.10 (96.10), Banche Ottom. 682.— (682.—), Rio Tinto 1834 (1834), Lotti turchi —.— (—.—).

NUOVA YORK 16. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 103 3/8, Canadà-Pacific 240 5/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111½, Missouri Pacific 39 5/8, Northern Pacific 118 7/8, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 153½, Southern Pacific 113 1/8, Southern Railway Com. 29¾, Union Pacific Com. 174¾, Amalgamated Copper 66 3/8, Anaconda 39¾, U. S. Steel Corp. Com. 68 5/8. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire steri. 24.— a 24.08, Londra 240.75 a 241.35, Francia 95.42 a 95.70, Italia 94.85 a 95.15, Bancon. ital. 94.85 a 95.16, Germania 117.70 a 118.85, Bancon. germ. 117.70 a 118.85, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.05 a 90.35, Credit 647.— a 649.—, Italiana 99.75 a 100.55, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 108.50 a 110.50, Lotti turchi 238.— a 241.—

PARIGI 16. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.95, Rend. italiana 3½% 101.75, Rend. spagnuola esterna 96.20, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.25, Cambio Londra 252.35 Rend. austr. oro 99.—, Rend. ungh. oro 4% 96.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 199.75, Banca di Parigi 1780, Azioni Meridion. ital. 615.—, Rio Tinto 1846.

LONDRA 16. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 4½, Argento 25½, Rend. spagn. 94—, Italiana 101—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⅞.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.25, per marzo 66.50, per maggio 66.25, per settem. 66.25. staz.o

HAVRE 16. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 82.75, per marzo 80.50. staz.o

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 4 di meno, maggio, 1 di più

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 18/100, dicembre-gennaio 4 87/100, gennaio-febbr. 4 88/100, febbraio-marzo 4 90/100, marzo-aprile 4 91/100, aprile-maggio 4 93/100, maggio-giugno 4 95/100, giugno-luglio 4 98/100, luglio-agosto 5 00/100, agosto-settembre 5 01/100.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corrente 74.25, per gennaio 74.50, per gennaio-aprile 74.50, per maggio-agosto 71.50. calmo

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 20.50, per gennaio 20.80, per gennaio-aprile 21.25, per marzo-giugno 21.65. calma

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 25.46, per gennaio 25.65, per gennaio-aprile 25.90, per marzo-giugno 26.20. calmo

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.75, per genn. 32.—, per gennaio-aprile 32.30, per marzo-giugno 32.70. calma

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 70.50, per dicem. 70.75, per gennaio-aprile 71.50, per maggio-agosto 71.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 42.—42.50 fiacco, bianco per mese corr. 47.75, per genn. 48.—, per gennaio-aprile 48⅜, per marzo-giugno 48⅞. Raffinato 82.50 a 83.—. Fiacco (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per dicem. 15.12½, per gennaio 15.10—, per febbr. 15.20—, per marzo 15.32½, per aprile 15.55—, per maggio 15.47½.

LONDRA 16. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14¾. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Ravenna	18	Scaricazione
1	Wien	17	Caricazione
Molo IV	Amphitrite	19	»
» IV			
1 a	Columbia	18	Scaricazione
3	Trieste	20	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Praga	19	Caricazione
D			
E	Stambul	17	»
6	Adria	16	»
9	Gius. Illardi	19	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II	Dante	20	Caricazione
13 a	Ariete	20	»
13 b	Rhodos	20	Scaricazione
14	Bucovina	21	»
17	Istria	20	»
21	Balaton	16	Caricazione
23	Baron Beck	18	Scaricazione
Molo I			
23			
24	Sempre Avanti	18	»
25	Robinia	17	»
30	Florida	22	»
33			
69	Urano	18	»
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA bravissima, non vecchia, offresi stabile o provvisoria. Barriera N. 1, portinaia. 4817 A

DONNA di cuore, cerca bambino per allatare. Indirizzo al Piccolo. 4742 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA per bambino 4 mesi, cercasi. Cor. 20. Canova 2, III. 4778 B

BAMBINAIA nazionalità italiana, sana, con buoni attestati o buone raccomandazioni, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8.30 alle 10 ant. via Benvenuto Cellini N. 3, primo piano, scala seconda. 135 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, per piccola famiglia, con bambino, cercasi. Rivolgersi durante la mattina. Via Aleardi 322 (III p. (Piazza Scorcola). 12037 B

DOMESTICA brava, sana, cercasi. Via Fonderia n. 3, I, Romanin. 4839 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 15, III. 8288 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 4, II, porta 12. 4763 B

PRESTASERVIZI giovane, che sappia cucinare, cercasi per tutto giorno. Pietà 6, porta 18. 4738 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8½-11½ mattina. Indirizzo Piccolo. 4770 B

PRESTASERVIZI pratica, per mattina, eventualmente dopopranzo, cercasi. Via Commerciale, dirimpetto N. 32, quarto. 4792 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Cologna 2, I. 4784 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, 8-1, cercasi, cor. 22. Canova 2, III. 4780 B

PRESTASERVIZI per casa privata; conoscenza sloveno o tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 4845 B

RAGAZZA servizio solo dopopranzo cercasi. Acquedotto 95, III, porta 10. 4791 B

RAGAZZA servizio cercasi. Felice Venezian 16, III, p. 7. 8368 B

RAGAZZINA cercasi per laboratorio sarta. Rossetti 31, p. 9. 4846 B

RAGAZZA, domestica per tutti i lavori, che sappia un po' cucinare, età 27-35 anni, preferita se presentemente occupata, cercasi per dopo il Natale. Indirizzo Piccolo. 4312 B

RAGAZZA per tenere bambino cercano sposi. Cor. 20. Canova 2, III. 4779 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
6 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture capacissimo, conosce italiano, tedesco, croato, cerca posto. Offerte «Capacità 4790» Piccolo. 4790 C

ASSOLTO reali croate, scuola superiore di commercio italiana, cerca posto quale praticante presso istituto bancario o primaria azienda. Offerte «croato-italiano» Piccolo. 4691 C

CAMERIERA restaurant, media età, onestissima, parla tedesco, croato, cerca occupazione qui o fuori. Offerte «Natale» fermo posta Piazza Giuseppina. 4737 C

CASSIERA per cinematografo, oppure venditrice per negozio, offresi. Via Gatteri 19, porta 15. 4731 C

DICIANNOVENNE tedesco, offresi quale comptoirista pel 1.o gennaio; presentemente occupato quale magazziniere. Offerte «Gute Referenze» Piccolo. 8369 C

DISTINTO trentatreenne, perfetto corrispondente inglese ed italiano, poco francese e tedesco, dattilografo, serie cognizioni commerciali, primissime referenze, miti pretese, offresi a ditte in Fiume, dovendo per ragioni private stabilirsi colà col 1. febbraio 1912. Offerte a «Tullio 555» al Piccolo. 4821 C

GIOVANE italiano, pratico lavori studio, conoscenza articoli stoffe, liquori, cioccolato, cerca ocupazione anche lavoro materiale; miti pretese. Offerte «Grati 8271» Piccolo. 8271 C

MODISTA francese, diplomata alla scuola di Losanna, con pratica presso diversi principali saloni mode parigini, conoscenza perfetta degli ultimi modelli, assumerebbe qualsiasi ordinazione e riparazione, prezzi modici. Acquedotto 33, II, porta 9. 8301 C

NEGOZIANTE giovane intelligente, cerca per Dalmazia e Montenegro diverse rappresentanze. Offerte «Serbocroato 26» Piccolo. 8291 C

PENSIONATO, quale impiegato amministrativo, posto fiducia, offresi. Offerte «Saldaconti» Piccolo. 4222 C

RAPPRESENTANZE cercano due giovani volonterosi, capaci. Offerte «Attivi 184» Posta Stadion Trieste, verso scontrino. 4740 C

SARTA bravissima, con quindici anni pratica, onde cambiare clientela, raccomandasi a distintissime signorine; specialista in toilettes da teatro, corredi, vestiti senza difetti. Indirizzo Piccolo. 4242 C

SARTA brava qualunque lavoro, offresi casa oppure giornata, minimi prezzi, scopo aumentare clientela. Offerte «Sarta 8263» Piccolo. 8263 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale cassiera o in ufficio lavori scritturazione. Offerte «B. H.» Piccolo. 8264 C

SARTA capacissima, offresi a giornata, andrebbe anche in casa. Offerte «Sarta 4771» Piccolo. 4771 C

SARTA assume lavori in biancheria, vestiti signora, anche in commissioni, esattezza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4826 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(114)

— Evidentemente - disse Francesco - non è perchè sono stato cinque giorni assente, invece di due, che mi si mette alla porta.

— «Efitendemende».

— Vi sono altri motivi?

— Sì.

— Più gravi?

— «Biù» gravi.

—Che voi conoscete.

— Che «creto ti» conoscere, «benchè» non me li hanno «sfeladi».

— Ebbene, partecipatemi i vostri sospetti, ve ne prego.

— Anche «foi tofede afere tei sosbeddi»; ma, «invine, boichè» mi «bregade», non «bosso riviudare. Sabede» quale sia la mia amicizia, la mia «sdima ber foi». E' una «brofa» di «quesda sdima» che «fi to, ticentofi» quello che benso».

Egli abbassò la voce come un prigioniero che teme di essere udito dal di fuori.

— «Fogliono sparazzarsi ti foi!»

— Naturalmente.

— «Ber» gelosia, «comprendede?»

E Strengbach fece l'occhietto, maliziosamente.

— Si «sbera» che, «quanto» non «sarede biù» ad Hannebault, si riuscirà a «fincere biù vacilmente» le ripugnanze «ti» una «cerda bersona».

— Voi sapete?... - esclamò Francesco.

— Non so nulla, nessuno mi ha «teddo» nulla; ho «l'induizione. Foi» non mi «afede» mai «vaddo telle convidenze», non è «fero?». Berò ciò non mi imbetisce di sabere che «amade» una «giofane» che «fi» ama. So anche che un «giofanoddo moldo» ricco ama quella «giofane» e che «fuole sbosarla, mendre» essa non «fuole saberne ti» lui, «berchè» ama «foi».

Francesco sapeva che sarebbe stato inutile interrogare Strengbach, perchè questi non avrebbe rivelato come poteva essere informato tanto bene; egli non arrischiò dunque domande oziose.

D'altronde, vi era una cosa da apprendere che era di un interesse grandissimo per lui: perchè Strengbach gli faceva quella confidenza? Francesco non era tanto semplice da credere all'amicizia di Strengbach e al suo amore per la giustizia. Strengbach non faceva nulla per amicizia. Se parlava, era con uno scopo determinato. Quale era il suo scopo?

— Ecco «berchè» si «fuole allontanarfi ta» Hannebault - continuò Strengbach - «et» ecco «berchè» si è «trofado» il «bredesdo tella fosdra» assenza «brolungada.» Si è »breso dale predesdo» come ne «sareppe breso» un «aldro. Et» è «berchè» non ne hanno «drovado» uno «pono» che si sono «serfidi ti» uno «caddifo. Foi siede ti imbaccio, tofede» esser «doldo ti» mezzo, non «imborda» a qual «cosdo.»

Francesco non aveva nulla da rispondere; non voleva impegnare una discussione, e ciò che Strengbach diceva era troppo verosimile, perchè vi dovesse prestar fede.

— «Bardirede?» - chiese Strengbach.

— Non posso rimanere qui contro la volontà delle signore Dubuquois.

— Non è «quesdo» che «fi chieto; foglio tire» se «lascierede» Hannebault.

— Non ho riflettuto ancora alla mia nuova situazione.

— «Ascoldademi», amico mio; sono «stado giofane» come «foi,» ho «amado». Era una «giofane» che «tofefo sbosare;» ma non «afefo» una «bosizione appastanza pella» agli occhi «tella famiglia ti» lei. «Ber guatagnarmi» una «bosizione» ho «lasciado» il «baese» dell'«amada» mia. Ella «tofefa addendermi,» me lo «afefa bromesso, giurado». E «quanto» sono «ridornado» era «maridada; afefa sbosado» un «aldro,» un «giofanetto» ricco che la «vamiglia ti» lei le «afefa imbosdo». Non «tico» che sarà così «ber foi», ma «benzate» a «quesdo» caso: è «pen doloroso» l'essere «sdadi ingannadi». Ah, se non «vossi sdado ingannado!»

E Strengbach tacque, soffocato dall'emozione che quei ricordi ridestavano in lui.

Francesco cominciava a comprendere che Strengbach non voleva che egli lasciasse Hannebault.

— «Cerdamende - continuò Strengbach - sarei «condendo, moldo condendo, ti federe» un «cerdo giofanotto brender» moglie, «berchè» il «madrimonio bodreppe imbedirgli» di «ribrentere telle abitutini...» che non mi «biacciono. Et» è «ber» ciò che la «matre ti» lui e la zia «fogliono fargli sbosare» la «giofane» in «quesdione». Ma «bermededdemi ti tire», senza «condesdare» i «meriti ti» quella «giofane», che ella non è la «tonna» che «buò imbedirgli ti ribrendere» le sue «abbominefoli» abitudini, gli «appisogna» una «tonna» che lo «tomini». Inutile «tirfi» che «tesitero» che quel «giofane» sia «tegno ti» essere alla «desda tella» Casa ove «basserò» la mia «vida».

Per chi sapeva tradurre il pensiero di Strengbach questo linguaggio era chiaro: non vi erano che a mettere delle negative qua e là al posto delle affermazioni. «Desidero che quel giovane non sia degno di essere alla testa della Casa ove passerò la mia vita, sperando di diventarne direttore. Marianna potrebbe impedirgli di bere; non bisogna che egli sposi Marianna.»

L'idea era chiara.

— «Pisogna» esser «vranco» - proseguì Strengbach - e mi è «vacile berchè» la «vranchezza» è il mio «vorde.» Non è «soldando» nell'«inderesse» di quel «giofane» che sono «condrario» a tale «madrimonio;» è anche nel «fosdro, ber amicizia ber foi.» Egli «sareppe» infelice con quella «giofane,» che «foi faresde velice. Siede vaddi» l'uno «ber «l'aldro». Così, «cretede» a me, non lasciate Hannebault.

Francesco non volle spiegarsi francamente.

— Non so che cosa farò - disse.

— «Rivledderede, afede» ragione; «pisogna rivleddere brima ti» agire. «Berò» non «timendicade» nelle «fosdre rivlessioni» lo «scobo» che i «fostri affersari» si «brefiggono», cioè «ti» farvi lasciare Hannebault, «berchè» sanno che non riusciranno fino a che «foi sarede» qui. «Afede» il «fosdro» cammino «dracciado:» è qui che «fi addaccano,» è qui che «tofede tifenterfi. Crededemi,» conosco la «sdradegia.»

Era vero che Strengbach conosceva la strategia.

— Mi «tirede» - continuò Strengbach - che non «siede badrone» di «vare» quello che «folede, berchè tovete guadagnarfi» la «vida.» E' «fero.» Ma gli amici non ci sono «ber» nulla. «Foi afede tegli» amici, e «tevoti».

Egli diede una vigorosa stretta di mano a Francesco.

— ... Che «fi» amano e che sono «brondi» a «duddo ber» la «fosdra velicidà». So che cosa siano le «tifficoltà tella vida», e anche che cosa sia la miseria. Non «foglio» che siate «miserapile», «foi», mio «pon» amico.

E gli diede un'altra stretta di mano.

— Così, se «ber» restare a Hannebault avete «pisogno ti» qualche migliaio «ti vranchi», non «fi peridade ti chietermeli». «Tisgraziadamente» non sono ricco, ma il «boco» che ho è «ber» i miei amici. Ecco come sono «vaddo» io.

Francesco ringraziò Strengbach. Era commosso da quella proposta, di cui apprezzava la generosità e il disinteresse, ma non l'accettava. Sarebbe rimasto o no a Hannebault? Non lo sapeva. Ad ogni modo non si sarebbe rimesso subito al lavoro, aveva delle economie.

— «Telle» economie! - esclamò Strengbach. - Ah! sono «moldo condendo».

XVII.

Erano modeste le economie di Francesco, circa tremila franchi, che, con l'indennità che gli si accordava, costituivano un capitale di seimila franchi, sul quale egli doveva prelevare cinquecento franchi al mese per inviare alla nonna.

Ammettendo che Francesco spendesse per sè cento franchi al mese, poteva dunque rimanere dieci mesi senza guadagnare nulla.

Avrebbe egli potuto vivere con cento franchi? Ad Hannebault la cosa era possibilissima; venticinque franchi di affitto, sessanta franchi pel vitto, gli rimanevano quindici franchi per le piccole spese.

Era questa una ragione perchè egli rimanesse a Hannebault.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

VITTORIO SACCHETTI

COCCHIERE

cessava di vivere ieri sera, confortato dall'affetto dei suoi cari.

La moglie ANTONIETTA nata VERZIER, i figli ITALO, ENRICO PRIMO e BIANCA, il fratello ANTONIO (assente), a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne danno l'annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 17 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 16 Dicembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

SIGNORA civile, praticissima direzione casa, offresi signore solo o piccola famiglia. Offerte «A. C. 8309» Piccolo. 8309 C

SARTA diplomata bravissima assume qualunque toilette, andrebbe anche giornata. Offerte «Elisa» al Piccolo. 8341 C

VENTIDUENNE italiano, con affezionata clientela Italia centrale, meridionale, cerca posto come viaggiatore articoli stoffe, mercerie, droghe, liquori, cioccolato. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Grati 8284» Piccolo. 8284 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTE, portatrici, cerca stabilimento lavatura e stiratura Hartmann, Corso 2. 12043 D

BILANCIAIO abile, con cognizione dell'arte meccanica, cercasi. Rivolgersi R. Marsich, Pola. 8375 D

CARRADORE per trasporto di pietra per Muggia, con uno o due buoi, cercasi. - Offerte sub «3 settimane» Piccolo. 8360 D

CONTABILE cerca ditta legname. Offerte sub «Legname» Piccolo. 8353 D

CONDUTTORE per osteria con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 12044 D

COCCHIERE carrettiere, cerca prontamente impresa di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 4835 D

CALLISTA provetto, con buone referenze, parli italiano e tedesco, cerca prontamente primario Stabilimento bagni. Offerte scritte sub «Callista» al Piccolo. 8332 D

CORRISPONDENTE tedesco, ungherese, con conoscenza dell'italiano, cercasi per ditta in coloniali. Offerte sub casella postale 103. 4692 D

CORRISPONDENTE tedesco ed italiano, cercasi per la Dalmazia; - non esigesi conoscenza lingua croata - però vantaggiosa. Offerte dettagliatissime al Piccolo sub «Spalato». 8288 D

DATTILOGRAFO celere, provetto, anche signorina, cercasi subito o primo gennaio, buone condizioni. Offerte con referenze sub «Dattilografo provetto» al Piccolo. 8335 D

DONNA per consegnare uova negozi commestibili, cercasi. Deposito uova, Maurizio 9. 4829 D

FATTORINO giovane, cercasi. Libreria via Mercato vecchio 1. 8367 D

GARZONA gilettante con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4818 D

GARZONA per calzoni fini, cercasi. Milanese, via Riborgo 27, III. 8282 D

GIOVANE impiegato pratico lavori scrittoio Puntofranco, cercasi. Offerte con referenze sub «Fidato 8310» Piccolo. 8310 D

IMPIEGATO con diversi anni di pratica e conoscenza lingue, cercasi per Banca. Offerte dettagliate sub «Valente 4631» Piccolo. 4631 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Commerciale 28. 4766 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Nuova 7, pianoterra. 8319 D

OPERAI abili, meccanici e fabbri, cercansi. Via Ronco 2. 4823 D

PRATICANTE rimunerato, capace assumere commissioni uova, cercasi. Deposito uova Maurizio 9. 4830 D

PIAZZISTA per fabbrica liquori e vini cercasi. Informazioni Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 8321 D

PRIMA lavorante sarta con buonissima paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4843 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi dalla fabbrica cappelli Vidali, prima paga corone 8 settimanali. Prolungazione Molino grande, Vicolo Castagnetto. 4741 D

RAGAZZI falegnami cercansi. - Via Commerciale N. 8. 4798 D

RITOCCATORE negative cercasi. Indirizzo Piccolo. 4812 D

RAGAZZO principiante per manifatture cercasi. Brosch e Laurencic. Nuova 40. 4841 D

RAGAZZA 14-15 anni, lavori magazzino agrumi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12046 D

RAGAZZO d'ufficio cerca ditta in commissioni. Offerte sub «Diligente 8366» al Piccolo. 8366 D

RAGAZZE brave per macchina e una garzona camicieria per uomo, cercansi. Palazzo Terni, Via S. Nicolò 34, mezzanino. 11890 D

SOTTO magazziniere pratico lavoro magazzino cercasi da Stabilimento industriale Offerte sub «Stabilimento 8100» al Piccolo 8100 D

SARTE e sarti donna capacissimi cercansi prontamente. Rivolgersi via S. Martiri 24, porta 2. 4782 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e buona conoscenza dell'italiano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4793 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, abituati di trattare con famiglie private trovano pronto impiego verso buone condizioni. Presentarsi lunedì dalle 10-12 e 3-5, via Pauliana 1. 150 D

VIAGGIATRICE abile cercasi prontamente verso forte provvigione per importante ditta in busti. Posto stabile. Offerte sub «Valente» al Piccolo. 13308 D

VENDITRICI e venditori, conoscenza tedesco, preferibili nel ramo chincaglie e galanterie, cercansi prontamente. Presentarsi Grand-Bazar-Spiegel, via delle Poste 1. 4756 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Coroneo 9, IV piano. 8193 E

CAMERA due letti, massima pulizia, ingresso quasi libero, affittasi. Farneto 21, quarto. 8304 E

CAMERA elegantissima, comfort moderno, pensione fina, affittasi distinto signore. Zonta 9, I. 4804 E

COMPAGNO di stanza cercasi presso distinta famiglia. Pondares 21, terzo. 8327 E

CAMERA vuota, volendo ammobiliata, affittasi 12 gennaio. Giacinto Gallina 4, terzo. 8338 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi. Riva Pescatori 2, primo, destra. 8347 E

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Valdirivo N. 32, III. 4831 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, vitto, affittasi. Piazza Valle 2, I, porta 4. 4828 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente presso congiunti. Piazza Ospedale 4, porta 9. 8320 E

CAMERA ammobiliata affittasi operaio onesto, cor. 16. Valdirivo 21, II. 8330 E

CAMERINO ammobiliato, con buon vitto, affittasi. Via Manzoni 26, II. 4806 E

CAMERA ammobiliata, camerino, tutto con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 8323 E

CAMERA e cameretta ammobiliate affittansi. Via Chiozza 50, terzo, sinistra. 8305 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi giovane. Via Fontana 14, p. 16. 8365 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, massima pulizia, casa nuova, unico subinquilino, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Sanità 14, porta 7. 12039 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Boschetto 42, mezzanino. 8336 E

CAMERE (due), una ammobiliata, altra vuota, stufa, gas, davanti, in casa signorile, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4729 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 31, III, porta 8. 4736 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 18. Via Bachi N. 11, p. II, destra. 8273 E

CAMERA bella, ammobiliata, in casa nuova, affittasi prontamente; volendo vitto, mite prezzo. Alighieri 4, I. 4733 E

CAMERA chiara, pulita, ariosa, affittasi. Via Boschetto 40, porta 16. 4758 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Nuova. Indirizzo al Piccolo. 4754 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Via P. da Palestrina 3, III. 8285 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma N. 4, III p., destra. 8290 E

CAMERETTA e camera, ingresso libero, affittansi. Belvedere 75, III, destra. 4765 E

CAMERE (due) ammobiliate, con vitto, affittansi, prezzo mite, per impiegati o studenti. Via Commerciale 13, I piano. 4768 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 5, II. 4775 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ogni comfort moderno, casa nuova, affittasi. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 4777 E

COMPAGNO di stanza, anche tedesco, letto e vitto, cor. 65, senza vitto cor. 20, cercasi presso buona famiglia. Valdirivo 19, III, destra. 4782 E

LETTI due, in cameretta semplice, affittansi, preferiti due amici. Madonnina 21, piano II, destra. 4809 E

LETTO affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 8266 E

LETTO affittasi operaio. Dante Alighieri 5, porta 2, pianoterra. 4844 E

OPERAI due, vitto, cerca famiglia distinta. Via della Pietà 5, terzo. 4837 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Belvedere N. 33, piano terzo sinistra. 8218 E

STANZE due, tre bellissime, volendo attiguo salotto, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Boschetto 2, III. 4849 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi soltanto distinti signori. Indirizzo Piccolo. 4805 E

STANZA grande, elegante, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, primo. 8343 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Luigi Galvani 3, I. 8339 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o signorina, con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 4789 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, splendida vista, luce elettrica, stufa, ascensore, telefono, bagno, affitta distinta piccola famiglia ad unico subinquilino. Via Mercadante 1, IV, destra, casa Caffè Nuova York. 8318 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 8326 E

STANZA vuota, chiara, affittasi. Via Coroneo N. 9, V piano. 4808 E

STANZA bene ammobiliata per una o due persone, volendo vitto, affittasi. Istituto 32, III, destra. 8303 E

STANZE ammobiliate, elegantemente, uno e due letti, affittansi. Torrebianca 18, I. 4842 E

STANZA magnifica, elegantemente ammobiliata, ogni comfort, ascensore, palazzina nuova, affittasi. Nicolò 33, secondo, porta 19. 4832 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Felice Venezian 24, terzo. 12042 E

STANZA massimo comfort, volendo vitto, uso piano, affittasi prontamente. Tor S. Pietro 12, mezzanino. 8216 E

STANZA ammobiliata, grande, uno o due letti, volendo vitto, affittasi. Commerciale, angolo Elettrovia Opcina, casa nuova, II p. 4714 E

STANZA ammobiliata, cor. 26, volendo vitto. Commerciale, angolo Elettrovia Opcina, casa nuova II p. 4715 E

STANZA ammobiliata, bella, grande, tranquilla, affittasi. Ireneo 5, porta 6. 4724 E

STANZA grande, ammobiliata elegantemente, tranquilla, pulita e chiara, gas, affittasi. Piazza Borsa 1, secondo. 8275 E

STANZA vuota affittasi. Roiano, S. Ermacora N. 31, porta 3. 4718 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi a giovanotto. Rapicio 5, porta 14. 4749 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto viennese, trova persona civile, presso famiglia tedesca. Becher, Acquedotto 17, I. 4743 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 4760 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 28. S. Francesco 4, scala seconda, porta 19. 4759 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi; una prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 10. 4739 E

STANZA elegantissima, centro, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 4747 E

STANZA elegante, vitto, trova distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4751 E

STANZA ammobiliata, affittasi a persona distinta; vitto fino. Vasari 20, II, destra. 8283 E

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi prontamente. via Boschetto 42, I, porta 5. 4746 E

STANZA ammobiliata, affittasi per uno o due signori. Bosco 6, II. 4773 E

STANZA bellissima, 2 persone, vista al mare, affittasi prontamente. Via Miramar N. 25, porta 17. 8293 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero; altra due persone, affittansi prontamente. Coroneo 13, I, destra. 4772 E

STANZA vuota, comodo cucina, parchetti, gas, affittasi. Rivolgersi portinaio. Acquedotto 75. 4755 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola e distinta famiglia. Acquedotto 1, II, porta 6. 4726 E

VITTO famigliare, presso distinta famiglia, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4834 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due, cercansi nel centro uso scrittoio. Offerte con indicazione prezzo «Chiaro 10» al Piccolo. 4840 F

CAMERETTA ammobiliata, cerca giovane, vicinanze Barriera. Indirizzo Piccolo. 4745 F

STANZA ammobiliata elegantemente ingresso scale, vicinanza Meridionale, Poste cerca signore stabile. Offerte «Dicembre 4611» Piccolo. 4611 F

STANZA ammobiliata, vitto, cercasi 1. gennaio, paraggi Piazza Lipsia, Campo Marzio. Offerte «Primo» Piccolo. 4796 F

STANZE due, vuote, cerca impiegato bancario per se e consorte, possibilmente anche vitto presso distinta famiglia. Offerte «Bancario 8278» Piccolo. 8278 F

STANZETTA cerca giovane serio, Via S. Giovanni. Offerte sub «Salve» al Piccolo. 8361 F

STANZETTA pulita con vitto, cerca tedesco giudaico. Scrivere «Impiegato 17» Piccolo. 8363 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO reali italiane, impartisce lezioni studenti classi inferiori. Offerte «Capacissimo 8272» Piccolo. 8272 G

BAMBINI! Lunedì, Venerdì 4-5.30 nuova sezione, istruzione danza, iscrizioni giornalmente Daquino, Stadion 6, prossimamente ballo dei bambini. 4592 G

BALLO delle bambole, bambini, bambine, cercansi per istruzione, presentarsi domenica dalle 11.30-1. Maestro Daquino, Stadion 6. 8251 G

BAMBINI! Mercoledì prossimo 3.30 grande spettacolo d'ilarità con Facanapa, Arlechino, Brighella - fratelli muratori - «La gran via». Accorrete tutti! Sala Fenice, Francesco 5. 8250 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematiche istruisco 12 lezioni, corone dieci. Offerte «Insegnante» Piccolo. 8373 G

LEZIONI pianoforte 80 centesimi ora impartisce signorina. Offerte «Conservatorista 8253» Piccolo. 8253 G

MACCHINISTI, elettrotecnici, preparansi esami elettrotecnica metodo speciale. Offerte «Elettrotecnica» Piccolo. 4676 G

MISS Alice Sachs, English Lessons. Via Capuano 14, II p. 3874 G

MAESTRA diplomata, da lezioni francese, tedesco, prepara esami; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4744 G

MAESTRO di violino, cercasi; eventualmente scambio lingua tedesca. Offerte «Progresso» Piccolo. - 4853 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. 4774 G

RECITAZIONE di prosa, poesia, corretta pronunzia, gesto, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11. 4539 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 3608 G

STENOGRAFIA tedesca insegno in 25 lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4851 G

SIGNORE colto, assolto Accademia, impartisce lezioni nella lingua tedesca con metodo facilissimo, nonchè aritmetica e geometria prospettiva. Offerte sotto «Erfolg garantiert» Posta centrale. 4848 G

SIGNORINA desidererebbe entrare corso lezioni riunite francese. Riflettesi soltanto modico prezzo. Offerte «195» Piccolo. 8255 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10, lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 45158 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4626 G

SIGNORINA pratica istruire pianoforte, scambierebbe lezioni con disegno, pittura. Offerte «Gemma 8254» Piccolo. 8254 G

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, pianoforte, offresi due dopopranzi settimana o mattina, ripetizione scolastica, condurre passeggio bambini. Offerte «Mitissimo prezzo 8252» Piccolo. 8252 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni. Andrebbe anche per tutto il dopopranzo quale precettore di ragazzi. Offerte «Viennese» Piccolo. 4825 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOCUMENTI (conti saldati imposta rendita) furono smarriti il giorno 4 dicembre. Pregasi portarli Pappadopulo, Acquedotto 58, p. III. Generosa mancia. 8306 H

TALLONE Boden Credit, smarrito; mancia generosa, portandolo indirizzo al Piccolo. 4728 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, primo, secondo piano, cercasi 24 febbraio; posizione centrica, Volti Chiozza, Carducci, Goldoni, Ponterosso. Offerte «Appartamento 8298» Piccolo. 8298 I

APPARTAMENTO tre stanze grandi, sulla strada, due chiare, interne, camerino, bagno, dispensa, cucina, gas, posizione centrica, cercasi per agosto o anche prima. Offerte sub «Luce 4814» al Piccolo. 4814 I

APPARTAMENTO modernissimo, complessivamente 7 stanze oppure 5 stanze, 2 camerini, bagno, cucina, soffitta, cantina, eventualmente giardino, terrazza, luce elettrica, gas, acqua, ricercasi per 24 febbraio 1912, Paraggi Scorcola, Via Miramare, Stazione Meridionale. Offerte sotto «GERMANICO» al Piccolo. 8007 I

BARCOLA. Cercasi locale grande, casa intera, circa 1500 metri cubi. Offerte indicando affitto «Per industria 4608» Piccolo. 4608 I

CAMERA e cucina cercano coniugi soli, città. Offerte «Coniugi 4824» Piccolo. 4824 I

CAMERA, cucina, acqua, cercasi. Offerte «Coniugi soli 1000» Piccolo. 8265 I

MAGAZZINO con ingresso largo almeno metri 2.20, cercasi nelle vicinanze di Piazza Caserma o al principio della strada vecchia di Opicina ad uso «garage» per automobile privata. Offerte sub «Garage privato 5000» al Piccolo. 5000 I

STANZA e cucina cercansi, vicinanze Acquedotto. Offerte «Quartiere» Piccolo. 4757 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 492, vis-à-vis la campagna Ralli. 8237 L

APPARTAMENTO sano, arioso, due stanze, camerino, acqua, per 24 febbraio affittasi, cor. 530. Informazioni Gaspare Gozzi 3, portinaia. 8333 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, anticamera, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente. Manzoni 15, casa nuova. 4762 L

APPARTAMENTO bellissimo, completamente rimesso a nuovo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Piccardi 30, II. 8299 L

APPARTAMENTI moderni, quinto piano, affittansi, cinquecentododici corone. Pasquale Revoltella 63. 8267 L

BARCOLA. Cercasi locale grande, casa intera circa 1500 metri cubi. Offerte indicando affitto «Per industria 4608» Piccolo. 4608 L

CAMERA, cucina, affittansi. Via dell'Eremo, Chiadino in monte N. 187, domandare Teresina. 4717 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova-York. 4748 L

MAGAZZINO angolo, volto, posizione buona, affittasi, cor. 300. Indirizzo Piccolo. 4732 L

MAGAZZINO-retrobottega spazioso, affittasi prontamente. Corone 330 annue. - Kandler 8. 12038 L

NEGOZIO elegante, posizione ricercata, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. 4487 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARISTON grande (organetto), quasi nuovo, dischi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4820 M

ALTROCHE' calendari! Abbiamo comperato ottantamila penne stilografiche reclame, oro quattordici carati. Chiunque può averle mandandoci corone 4.24. «Reclamodol» via Cecilia 13. 12031 M

ARMADIONE, letto sgabello, completo, vendonsi, prezzo mitissimo. Carducci 32, porta 7. 4838 M

APPARATO proiezioni e ingrandimenti, con tavolo per sviluppare, due grandi bacinelle ed altri oggetti, vendonsi. Via Chiozza 12, terzo piano. 4660 M

ATTACCAPANNI, due camere matrimoniali signorili, bellissima credenza pranzo, divano tappeto, sedie pelle, comuni, letto ferro, scrivania, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 4788 M

AUTOMOBILE 16 HP acquisterebbesi. Indirizzo: Vybiralik, Pola, Clivo Cornelio 4. 13315 M

ALBERI bellissimi, Natale, vendonsi, prezzi bassi. Trattoria «Ai due leoni», via Scorzeria. 8292 M

BANCO-olio con rispettivi recipienti, e scansie di negozio commestibili, vendonsi. Via Donato Bramante 4. 4833 M

BICICLETTA «Styria», nuovissima, contropedale, vendesi rara occasione cor. 120 valore 240. Farneto 43, porta 9. 8331 M

BICICLETTA da vendere, ottimo stato. Via Arcata 15, caffè. 8357 M

BARCA (guzzo) ottimo stato, attrezzatura relativa nuovissima, vendesi prezzo irrisorio. Visitare bagno Lanterna.. 8197 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CANE da guardia, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4686 M

CAPPOTTO inverno, ottimo stato, adatto ragazzo quindicenne, nonchè cappotto pioggia, quasi nuovo, vendonsi. Via Acque 5, I, sinistra. 8372 M

CAPPELLO «Pierrot» velluto nero vendesi. Rossetti 16, II. 8342 M

COLAPIATTI grande con armadietto vendesi. Via Chiozza 25, porta 3. 8323 M

CAMERA da letto vendesi. S. Maurizio 5, secondo. 8312 M

COSTUME seta, rococò, ragazzo, «havelock» con e senza maniche, vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 12040 M

CAGNOLINO vero rattler, inglese, vendesi, via della Acque 22, trattoria. 8345 M

CANE bellissimo, bella razza, bravo per guardia vendesi. Indirizzo Piccolo. 4807 M

CANARINI Harz, bravissimi, cantori, e femmine, vendonsi. Farneto 50, terzo. 8358 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualunque colore, comperansi. Parrucchiere, via Poste 3. 8270 M

CAMERA matrimoniale finissima, mobili, utensili cucina, lampade gas, quadri, vendonsi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4727 M

CANE Bernardino, razza pura, anni 1½, vendesi a prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4734 M

CAPPOTTI Fregoli, splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4716 M

CASSAFORTE grande, per libri, vendesi. Offerte sub« Spedizioni 8294» Piccolo. 8294 M

CRONOMETRO e catena acquisterebbersi da impiegato regio, verso pagamento rateale. Offerte «Cronometro 8295» Piccolo. 8295 M

DOPPIO (Steinbaukasten Richter), scatola lavori traforo (nuova) vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4753 M

FORNIMENTO da stanza da letto completo, verso pagamento rateale, cercasi; massima puntualità. Gentili offerte sotto «Perolin 911» fermo posta centrale. 4847 M

GRAMMOFONI marca «Angelo», altre marche svizzere qualunque prezzo, dischi mai suonati scopo «réclame». Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 4786 M

GRAMMOFONO, automatico, adatto locale, cedesi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4777 M

GRAMMOFONI con e senza trombe, dischi vera occasione. Manzoni 20, porta 9. 12046 M

IMPERMEABILI inglesi, prezzi ridotissimi vendonsi, ultimi giorni. Acquedotto 5, I. 4551 M

IMPERMEABILI da uomo nuovissimi, vendonsi occasione. Manzoni 18, porta 29. 8377 M

LAVANDINO, tavola zincata, colepiatti, vendonsi. Via Istria 10, porta 17. 8317 M

LIBRI scelti, ogni genere, librerie, scrivania, tavoli, armadio, bicicletta donna, fotografica stereoscopica autore, porcellane, vendonsi. Chiozza 55, secondo. 8349 M

LANTERNE magiche, per società, due, acquisterebbersi. Via Donato Bramante 13, I. 4661 M

MACCHINE Singer per sarto, una uso famiglia vendonsi. Via Rena 6, primo. 4656 M

MANTELLO bianco, da teatro, vestiti, cappelli, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4819 M

MOTORI a benzina (due), da 3 e 6 cavalli, vendonsi. Via del Ronco, Vidali. 4822 M

MANTICE rotondo, completo, quasi nuovo, con fusto di legno a doppio effetto, diametro 72 cm., vendesi. Via Fonderia 12, meccanico. 4720 M

MACCHINA Singer, stufa per cucina, vendonsi. Acquedotto 1, porta 10. 8302 M

MANICOTTO, imitazione ermellino, moderno, ottimo stato, vendesi, cor. 8. Indirizzo Piccolo. 4752 M

MATERASSI di lana, vendonsi a buone condizioni. Rivolgersi Farneto 98, I. 8296 M

POLTRONA da barbiere, con piedestallo marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4725 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore; vendesi. S. Martiri 23. 4665 M

PORTE, finestre, portoni, contorni pietra, lavandini, travature ecc. vendonsi. Via Piccardi 18. 8324 M

STOLE di pelliccia splendide, rara occasione vendonsi privatamente per signora a prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, p. 10-12, 3—5. 4698 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi metà prezzo, causa matrimonio sospeso è immediata partenza. Corso 43, Chirer. 8352 M

STANZE pranzo, letto, attaccapanni, librerie, tavolini, «toilettes», «trumeaux», vende falegname diffettandogli spazio. S. Giusto 16. 8262 M

STIVALI vendonsi prezzo d'occasione; domenica mattina. Farneto 30, II, sinistra. 4750 M

VESTITO moderno, da signora, vendesi causa lutto. Via Farneto 48, porta 38, stiratrice. 8325 M

VESTITO nuovissimo, uomo, paletot inverno, due frack, salon, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12041 M

VASI usati per latte cercansi. Mungherli, Via Industria 8, latteria. 4646 M

ZITTERA usata, cercasi. Offerte via Foscolo 15, appalto. 4674 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare, in buona posizione, bene arredato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4836 N

CAFFE' popolare, vini, bibite, una stanza, vendesi cor. 900. Indirizzo Piccolo. 4776 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali, di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione, verso estinzione da 1 a 46 anni, oppure pagabili a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 71.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si danno antecipazione a seconda del caso. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 8297 N

IMPIEGATO privato, onesto, cerca garante verso provvigione, per un mutuo di cor. 900 presso una banca locale. Offerte al Piccolo sub «Novecento». 8350 N

LATTERIA avviata, vendesi; affitto piccolo, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4850 N

MUTUI accordansi verso prenotazione od altre garanzie, ad impiegati, pensionati, docenti, condizioni favorevoli, liquidazione rapida, senza provvigioni. Informazioni gratuite. Prima Società generale impiegati. Via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 1648 N

MUTUI restituibili in 60, 120 e 180 rate mensili verso prenotazione sulla paga o altre garanzie, procura A. Turchany, via Machiavelli 9, II, Universale. 1302 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 8340 N

NEGOZIO generi prima necessità, rendita assicurata 300 mensili, vendesi prontamente causa disgrazia. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 4815 N

NEGOZIETTO calzoleria centralissimo, bene avviato, vendesi prontamente causa altra occupazione. Rivolgersi Rosa, caffè Corso. 8337 N

SOCIO con 3-4000, cercasi per una rappresentanza ingrosso e per una patente, escluso rischio. Offerte «Straordinario 8154» al Piccolo. 8154 N

SOCIO capitalista, azienda già avviata, cercasi prontamente. Offerte «Auto» fermo posta centrale. 8103 N

TRATTORIA centrica posizione, vendesi prontamente; occasione. Indirizzo al Piccolo. 4723 N

TRATTORIA acquisterebbesi o si prenderebbe in affitto città, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Birra Dreher». 8354 N

10-12.000 cor. seconda intavolazione, oppure 50.000 in prima sopra stabili e vasto terreno ottima posizione, cercansi. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 4678 N

10.000-12.000 cor. cercansi seconda intavolazione stabili città S. Giacomo. Offerte «7%» Piccolo. 8371 N

14.000 corone 5 e tre quarti per cento, eventualmente 6 per cento, cercansi seconda intavolazione dopo cor. 36.000 sopra realità fondo e fabbricato valore corone 90.000. Offerte «Valore 90.000» Piccolo. 8140 N

5000 corone crediti corso pagamento, vendonsi 1500. Offerte «Crediti 8313» Piccolo. 8313 N

8000 cor. cercansi per avviato lavoro capitale assicurato, forte utile. Offerte al Piccolo sub: «Esistenza assicurata 8000». 8370 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 8 camere, 3 cucine, 2 cantine, cortile, orto acqua, splendida vista al mare in Capodistria, vendesi causa partenza, cor. 25.000. Capodistria, Largo Porta Isolana 324. 3317 O

CASE rendita e fondi paraggi via Rossetti-Piccardi-Istituto cercansi per seri rifletenti. Indirizzo Piccolo. 4816 O

MIRAMARE possesso con villa, stalla, ecc., molta rendita, riparato da bora e vento, adatto per Sanatorio, vendesi a qualunque condizione anche permuta, causa malattia proprietario. Rivolgersi via S. Nicolò 4, III, dott. Ferfoglia. 8334 O

STABILE, massimo 100.000, centro, acquisterebbesi. Offerte «Rendita indifferente 4721» Piccolo. 4721 O

STABILE franco imposte, città, appartamenti, acqua, gas, doghe, focolai moderni, ecc., signorilmente affittato, composto di pianoterra e cinque piani, vendesi causa circostanze famigliari; saldo da versare cor. 27.000 rende netto 15 per cento. Indirizzo eventuali acquirenti inviare sub «Vendita circostanze» Piccolo. 8139 O

VILLA signorile, stupenda, posizione salubre città, massimo comfort, vendesi saldo cor. 24.000. Offerte «Divisione urgente» Piccolo. 8141 O

VILLA piccola in splendida posizione città 6 stanze 150 tese vendesi prontamente 75.000. Offerte 4785 al Piccolo 4785 O

VILLETTE (due), via dei Porta, prontamente vendonsi vera occasione. Scrivere Celestino Tomasi, S. Marco 13. 4769 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro olio oliva puro dalmato, servizio franco domicilio da 5 litri in poi. Spedizioni sollecite a richiesta. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom.o 4. 11861 P

ACETO vino puro, propria produzione, litro 48. Petrone, drogheria via Giulia 17. 4800 P

ATTONITO, sorpreso rimarrete vedendo in azione gli apparati elettrici che si trovano in copioso assortimento presso Antonio Scacoz, Corso 26. 8315 P

ACQUISTATE calze uomo, donna, corone 4.50, 5.50. Fazzoletti corone 2, 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50 per dozzina. Via Ruggero Manna 18, primo, destra. 4501 P

ECCO. Specialità articoli di gomma vendonsi col 70% di ribasso presso A. Buchler, Vienna II, Afrikanergasse 8. Ordinando una dozzina la spedizione viene eseguita franco qualunque luogo. 79543 P

GENITORI! trovano qualunque forma e genere in costumini, vestitini, Gambetta, paletoncini e mantelli loden e cautciouk, adatti per regali ai propri figli. Massima durata e buon prezzo. Jess, Barriera 15. 8344 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono incontestabilmente i migliori del mondo! Eleganza, precisione. Diaframmi splendida voce, trombe magnifiche, di ogni grandezza. Dischi 20000 in deposito, arrivi giornalieri ogni marca, novità! Occhiali delle migliori fabbriche, articoli d'ottica. Retine per gas; accenditori automatici «Helvetia», Barriera 19. 8348 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» ricco assortimento. Dischi Favorite Cor. 2.80, Kalliope 1.80. Dischi doppi 30 cm. Cor. 3.50. Nuovo Deposito Grammofoni Corso, Via S. Giacomo 7, I. 4811 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MODISTA vende bellissimi capelli e tock, prezzi ridotti, cor. 10, rimoderna. Nuova 45, I. 8364 P

ORNAMENTI per l'albero di Natale, giocattoli, a prezzi ridotti. Piazza Ponterosso 6. 4803 P

PACCHI di Lasagne, eleganti, nonchè pastine e maccaroni 6-4-2 uova solo colla marca «Monopol» sono garantiti genuini con uova fresche e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

PIANINI nuovi e usati, noleggiansi. Zanonni, Piazza S. Giacomo 2. 8157 P

REGALI per Natale, galanterie, borsette da signora, a prezzi mitissimi. Piazza Ponterosso 6. 4801 P

RATEALMENTE vendesi qualsiasi oggetto d'oro, d'argento e regolatori. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 8279 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 4100 P

STABILIMENTO stiratura a macchina, assume lavoro che viene eseguito perfettamente; assume anche lavatura. Bachi 17, I, Tomat. 8300 P

SCIARPE seta fantasia, splendide, assortimento. Devescovi, Corso 3, primo piano. 8276 P

STABILIMENTO musicale Giuseppe Verdi, via S. Giovanni 18, «Aida» piano e canto cor. 3.50, piano solo cor. 2, libretto centesimi 30. 8376 P

UTENSILI da cucina, stoviglie in alluminium, borse da spesa in grandissimo assortimento a prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6. 4802 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

WINDSOR. Minaccia una settimana magra? Fa l'impossibile, adorata, per non privarmi del tutto della tua presenza. A domani, mio dolce amore. 4827 R

?? Finalmente sono riuscita sfuggire dal vulcano che mi martoriava crudelmente! In mezzo a questo, sentii chiamarmi dolcemente: t'amo! ma sempre nella incertezza di non confondermi... Ma non mi ingannai: il mio cuore era sempre rivolto alla persona da me amata. Dimmi: sei tu, proprio? Indimenticabile, t'amo, t'amo perdutamente! Sono tutta tua!... sempre fedele!... Spero ancora abbracciarti con uno slancio d'amore!... T'amo...!! 8308 R

26 Settembre. 13268 R

27 maggio. Grazie idolo mio; sii prudente, poichè siamo pedinati. 8287 R

GIOVANE simpatico, venticinquenne, forestiero, capitalista, cerca signorina, scopo matrimonio, età corrispondente, escluse anonime. Offerte possibilmente fotografia, scontrino Posta Barriera «Tripoli 25». 4719 R

DUE signorine giovani, cercano due signori scopo matrimonio. Scrivere «Bianca-Nella» fermo posta Barriera, verso scontrino. 8289 R

EDERA. Nell'angoscia, nel dolore, l'impressione di soffocazione aumenta. 8374 R

ERMANNO ritirate come avete firmato. 8311 R

ELENA, prelevate lettera posta Barriera. Menelaos. 4764 R

SAN Rocco arrivato. Che cosa vuol dire tuo silenzio? Temo stai male; scrivi presto come stai. Ricordati a G. Come intesi. Tua infelice; tanti B. 8274 R

SIGNORE «Vittorio 200» prego venire stasera ore 7, via Boschetto. Antonietta. 4781 R

A. d'oro. Affettuosissimi saluti. Prelevate subito sotto mie iniziali. Li. 8356 R

AFRICA. Pur sapendo che vengo giornalmente, non ti lasci mai vedere; cattiva! Abbracciami Ercole. Infiniti. 4810 R

AIDA. Perchè le signore X., Y., ed altre, destarono tanta ammirazione iersera? Perchè pettinate dal «Salon de Beauté» Corso 37, mezzanino. 8328 R

ORCHIDEA. Quando al mattino leggo buon giorno dolce amica mia, sento un sollievo all'animo mio come quando, realmente ti son vicino e ti saluto. Perdonami se, in un giorno di grande sconforto, ti recai dispiacere scrivendoti di ciò che non avrei dovuto farti rimprovero. Arrivederci anima mia, ricorda l'amico sempre tuo. 8346 R

LLOYD 10. Soffro terribilmente; non trovai niente alla posta. Sarà qualche cosa di grave? Scrivetemi, per carità! Romano. 8316 R

LUI penso sempre a te bramandoti con tutto ardore. 8362 R

PRIMO Piano. Non capisco. Giace lettera Barriera sub nome Via Sua abitazione. 8277 R

PADUINA torna casa, regolato tutto, non farmi stare ansia! L. 8351 R

TURRIS eburnea. Ricevuto solo oggi! speriamo sempre contraccambio tutto tuo affetto. Scrivi. 4730 R

TRILBY. Buon giorno angioletto mio. Con questo saluto vorrei porgerti una di quelle rose che languono in tua attesa. Forever. 4783 R

IMPIEGATO governativo edile, possidente, cerca signora, signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «Nizza» fermo in posta Piazza Borsa. 8314 R

6 dicembre 1905. Scrivere sub questa data posta Giuseppina; ritirerò scontrino. 8329 R

UN incontro non cercato, nè voluto, l'attimo che le pupille si fissarono, un cuore sublime perdonava ogni cosa; causa un saluto mancato, ricadde tutto nell'oblio. 8281 R

VEDOVA distintissima, indipendente, appartamento arredato, piccola dote, sposerebbe impiegato Stato, non troppo giovane. Scrivere «Darinca» posta centrale. 8355 R

VOI sola, la prima, avete saputo far palpitare con ardore, passione, un cuore che mai amò. Con l'animo roso della parte involontariamente commessa, v'invio l'ultimo saluto. 8260 R

VEDOVA distinta, bell'aspetto, con pensione, appartamento pronto, vorrebbe conoscere signore impiegato Stato, d'anni 45, scopo matrimonio. Sub «Rosetta» verso scontrino, ferma posta centrale, sino 20. 4761 R

VERSO ricevuta, scrissi «Ilda 100». Pregato gentilmente prelevare lettera. Centrale. 4794 R

GIOVANOTTO ventiquattrenne, buona posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova con dote. Offerte non anonime, con o senza fotografia «Biancospino» postarestante Udine. 13309 R

BIBLIOTECA circolante (Leihbibliothek); entrata ogni giorno. Corso 45. 8131 R

QUADRIGLIE, lancieri, memoriale tascabile, Maestro Daquino, vendita presso stabilimenti musicali, librerie, cent. 40. 4591 R

LEVATRICE autorizzata, parla italiano, tedesco, accoglie gestanti, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4459 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4386 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Romano 4. Villino proprio. 4787 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciali contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 4813 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, I piano, dalle 3 alle 4 pom. 4795 R